



CONSIGLIO DI BACINO VALLE DEL CHIAMPO

Sede legale: Piazza Libertà 12 36071 Arzignano (VI)

REGISTRO DEGLI ATTI DELL'ASSEMBLEA

N. 06

DEL: 21.06.2016

OGGETTO:

ADOZIONE DEGLI ATTI DI PREDISPOSIZIONE TARIFFARIA PER IL PERIODO 2016-2019 DEL GESTORE MEDIO CHIAMPO SPA AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE N. 664/2015 RECANTE APPROVAZIONE DEL METODO TARIFFARIO IDRICO E DELLA DETERMINAZIONE N.3/2016 - DSID.

L'anno duemilasedici, il giorno 21 del mese di giugno, alle ore 14.00 presso la sala consiliare del Municipio di Arzignano convocati dal Sindaco di Arzignano, Presidente del Consiglio di bacino Valle del Chiampo, con lettera in data 14/06/2016 prot. n. 175, si è riunita l'Assemblea.

Assiste alla seduta il Direttore dott.ssa **Alessandra Maule**.

Fatto l'appello risultano: presenti |p| - assenti |a|

p Monchelato Liliana Teresa	Sindaco del Comune di Altissimo
p Gentilin Giorgio	Sindaco del Comune di Arzignano
p Ceron Renato	Sindaco del Comune di Brendola
p Macilotti Matteo	Sindaco del Comune di Chiampo
p Franchetti Cinzia Maria	Consigliere delegato del Comune di Crespadoro
p Poli Michele	Sindaco del Comune di Gambellara
p Restello Luca	Sindaco del Comune di Lonigo
p Magnabosco Dino	Sindaco del Comune di Montebello Vicentino
a Cecchetto Milena	Sindaco del Comune di Montecchio Maggiore
p Tonello Antonio	Sindaco del Comune di Montorso Vicentino
p Bauce Romina	Sindaco del Comune di Nogarole Vicentino
p Tasso Gabriele	Sindaco del Comune di San Pietro Mussolino
p Albiero Luca	Sindaco del Comune di Zermeghedo

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Publicata all'Albo Pretorio il 22/06/2016
Divenuta esecutiva dopo il decimo giorno

IL DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Alessandra Maule

A.A. n. 06 del 21.06.2016
ADOZIONE DEGLI ATTI DI PREDISPOSIZIONE TARIFFARIA DEL GESTORE MEDIO CHIAMPO SPA AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE N. 664/2015 RECANTE APPROVAZIONE DEL METODO TARIFFARIO IDRICO E DELLA DETERMINAZIONE N.3/2016 - DSID.

L'ASSEMBLEA

Il Presidente illustra ai sindaci quanto segue:

“Con D.L. n. 201 del 06/12/2011 convertito dalla L. n. 214 del 22/12/2011 all'art. 21 sono state trasferite con effetto dal 06/12/2011 all'Autorità per l'energia elettrica ed il gas ed il sistema idrico (per brevità AEEGSI) le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, demandando ad in successivo DPCM l'individuazione delle funzioni da trasferire (co. 19).

Il D.p.c.m. 20/07/2012 attuativo dell'art. 21, co. 19, del D.L. 201/2011 ha precisato che:

1. le funzioni di regolazione e di controllo trasferite riguardano il servizio idrico integrato, ovvero ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali;
2. l'AEEG definisce le componenti di costo per la determinazione della tariffa del SII ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;
3. predispone e rivede periodicamente il metodo tariffario per la determinazione della tariffa;
4. approva le tariffe predisposte dal soggetto competente.

L'art. 154, co.4, del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii prevede che: «4. Il soggetto competente, al fine della redazione del piano economico-finanziario di cui all'articolo 149, comma 1, lettera d), predispone la tariffa di base, nell'osservanza del metodo tariffario di cui all'articolo 10, comma 14, lettera d), del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, e la trasmette per l'approvazione all'Autorità per l'energia elettrica e il gas».

L'Autorità ha peraltro ribadito (deliberazione 397 del 19/09/2013) che ai sensi dell'articolo 2, comma 17, della legge 481/95, le tariffe approvate dall'Autorità si intendono come i prezzi massimi unitari dei servizi e che resta dunque ferma la facoltà per il soggetto competente di predisporre tariffe inferiori a quelle calcolate ai sensi della deliberazione 585/2012/R/IDR e, in ogni caso, la facoltà di ciascun gestore di applicare agli utenti finali tariffe inferiori a quelle approvate in via definitiva dall'Autorità, assicurandone la coerenza con gli obiettivi programmati.

Il Consiglio di Bacino “Valle del Chiampo” ha ottemperato alla predisposizione tariffaria per il periodo regolatorio 2014-2015 con i seguenti provvedimenti:

- deliberazione di Assemblea n. 6 in data 22 aprile 2014 ad oggetto: “ Adozione degli atti di predisposizione tariffaria per il biennio 2014-2015 del gestore Medio Chiampo S.p.A. Ai sensi della deliberazione n. 643/2013 recante “Approvazione del metodo tariffario idrico e della determinazione n. 3/2014- DSID”;
- deliberazione di Assemblea n. 8 in data 22 aprile 2014 ad oggetto: “Adesione alla proposta del gestore Medio Chiampo S.p.A. Di applicazione di un theta incrementale per il biennio 2014-2015 inferiore a quello determinato in base al metodo tariffario idrico.

Con Delibera n. 664/2015/R/IDR del 28/12/2015 e correlato Allegato A, l'Autorità ha emanato il Metodo Tariffario Idrico (MTI -2) per la predisposizione delle tariffe negli anni 2016-2019, prevedendo a tal fine che l'ente d'ambito adotti uno schema regolatorio composto dai seguenti atti:

- programma degli interventi (PdI), ai sensi dell'art. 149, comma 3, del D.Lgs.152/06, che specifica gli obiettivi da realizzare sulla base di una puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2014-2017 nonché per il periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio;
- piano economico-finanziario (PEF), composto da piano tariffario, conto economico e rendiconto finanziario, e contenente, con cadenza annuale per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, la previsione annuale dei proventi da tariffa, l'esplicitazione dei correlati valori del moltiplicatore tariffario theta e del vincolo ai ricavi del gestore;
- la convezione di gestione, contenente le modifiche necessarie a recepire la disciplina introdotta con il presente provvedimento

A.A. n. 06 del 21.06.2016
ADOZIONE DEGLI ATTI DI PREDISPOSIZIONE TARIFFARIA DEL GESTORE MEDIO CHIAMPO SPA AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE N. 664/2015 RECANTE APPROVAZIONE DEL METODO TARIFFARIO IDRICO E DELLA DETERMINAZIONE N.3/2016 - DSID.

costi di gestione e di investimento, la previsione annuale dei proventi da tariffa, l'esplicitazione dei correlati valori del moltiplicatore tariffario theta e del vincolo ai ricavi del gestore;

- la convezione di gestione, contenente le modifiche necessarie a recepire la disciplina introdotta con il presente provvedimento

e proceda, una volta definito il rapporto tra fabbisogno di investimenti dal 2016 al 2019 ed il valore delle infrastrutture esistenti, a selezionare le regole di determinazione tariffaria applicabili nel quadro regolatorio di pertinenza.

Le grandezze di riferimento restano come nel MTI:

– il Vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (VRG) che è l'importo complessivo riconosciuto al Gestore a copertura dei costi di gestione e di investimento;

- il theta che rappresenta l'incremento tariffario, ovvero il moltiplicatore che deve essere applicato all'articolazione tariffaria del 2015 per ottenere la copertura del VRG nell'anno di riferimento.

E' previsto un limite massimo, salvo specifica istruttoria, alla variazione del moltiplicatore tariffario theta, ed è differenziato a seconda del quadro regolatorio in cui ricade il Gestore ed è pari a:

- 6,0% per i gestori che si trovano nel quadrante I;
- 5,5% per i gestori che si trovano nel quadrante II;
- 6,5% per i gestori che si trovano nel quadrante III;
- 8,5% per i gestori che si trovano nel quadrante IV;
- 8,0% per i gestori che si trovano nel quadrante V;
- 9,0% per i gestori che si trovano nel quadrante VI.

I corrispettivi applicati all'utenza sono determinati applicando il moltiplicatore tariffario theta alle quote fisse e variabili della struttura tariffaria dell'anno 2015.

Il MTI-2 prevede infine l'inserimento nel VRG del 2016-2019 delle componenti a conguaglio rispettivamente dell'anno 2014 e 2015 definite dall'art. 29 dell'allegato A della delibera 664/2015.

Con determinazioni n. 2 e 3/2016 –DSID del 30/03/2016 l'Autorità:

1. ha approvato lo schema tipo di programma degli interventi (allegato 1) in conformità al quale il Consiglio di bacino è tenuto a redigere il documento di aggiornamento del Pdl da trasmettere all'AEEGSI per l'approvazione;
2. ha approvato lo schema tipizzato della relazione di accompagnamento che ripercorra la metodologia applicata nella determinazione delle tariffe;
3. ha definito alcuni valori necessari per la determinazione delle tariffe;

In attuazione di quanto previsto dalla procedura di determinazione tariffaria per gli anni 2016/2019, attecò che nell'ATO Valle del Chiampo operano le seguenti aziende gestrici del S.I.I. (**Gestori**):

- **Acque del Chiampo S.p.A.** (nei Comuni di Altissimo, Arzignano, Brendola, Chiampo, Crespadoro, Lonigo, Montecchio Maggiore, Montorso Vicentino, Nogarole Vicentino e San Pietro Mussolino);
- **Medio Chiampo S.p.A.** (nei Comuni di Gambellara, Montebello Vicentino e Zermeghedo);

il Consiglio di bacino Valle del Chiampo pertanto:

1. Ha raccolto e validato i dati forniti dal Gestore Medio Chiampo, integrandoli o modificandoli, che sono riferiti ai dati di bilancio relativi all'anno 2014 per la determinazione delle tariffe 2016, e riferiti ai dati di bilancio 2015 per la determinazione delle tariffe per l'anno 2017.

A.A. n. 06 del 21.06.2016

ADOZIONE DEGLI ATTI DI PREDISPOSIZIONE TARIFFARIA DEL GESTORE MEDIO CHIAMPO SPA AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE N. 664/2015 RECANTE APPROVAZIONE DEL METODO TARIFFARIO IDRICO E DELLA DETERMINAZIONE N.3/2016 - DSID.

2. Ha definito degli obiettivi e acquisito la proposta del gestore Medio Chiampo riguardo agli interventi necessari al relativo conseguimento, redigendo il Programma degli interventi, che costituisce assestamento del Piano d'Ambito vigente;
3. Ha predisposto la tariffa per gli anni 2016-2019 nell'osservanza del MTI-2;
4. Ha redatto il Piano economico finanziario;
5. Ha redatto una relazione di accompagnamento al PEF che ripercorre la metodologia applicata nella determinazione della tariffa;

Nello svolgimento delle attività assegnate per la predisposizione tariffaria 2016-2019 questo Ente è risultato impossibilitato a rispettare il termine del 2 maggio 2016, stabilito dall'Autorità come termine ultimo stante le motivazioni di natura operativa e amministrativa di seguito riportate.

- l'Autorità ha pubblicato il 31 marzo 2016 gli strumenti ufficiali, di fatto pienamente operativi solo dal 19 aprile con la pubblicazione della IV° versione del tool MTI-2;
- vi è la necessità di sviluppare il tool MTI-2 dal 2020 fino al termine dell'affidamento, ed effettuare i calcoli ai fini della predisposizione del conto economico e del rendiconto finanziario, documenti che devono essere obbligatoriamente allegati in sede di presentazione della proposta di aggiornamento tariffario;
- è stato introdotto il compito, inatteso fino al 31 marzo, per gli Enti di Governo dell'Ambito, di validare l'insieme dei dati storici comunicati all'Autorità a partire dal 2012 in occasione dell'MTT e MTI, compreso quello di motivare eventuali modifiche ai dati già in possesso dell'Autorità;
- lo schema tipo del Programma degli Interventi allegato alla Determina 2/2016 pubblicata il 31 marzo scorso ha una struttura profondamente diversa da quella individuata per il precedente periodo regolatorio, specificando un nuovo e più consistente insieme di criticità che, peraltro, necessitano di essere riclassificate nelle categorie di cespiti per il calcolo degli ammortamenti.

Conseguentemente il processo di acquisizione e quindi di verifica dei dati acquisiti ha dovuto attendere i tempi tecnici necessari che si è protratta a dopo la metà di Maggio consentendo all'ente d'ambito l'elaborazione in via definitiva dei dati tariffari solo successivamente la data indicata.

Con riferimento al risultato dell'applicazione del MTI-2 al Gestore Medio Chiampo si evidenziano i seguenti risultati:

SCHEMA REGOLATORIO (ART.9 ALLEGATO A DELIBERA 664/2015):

In relazione:

- al livello degli investimenti previsti nel Programma degli Interventi 2016-2019 (allegato al presente provvedimento);
- al valore degli OPM >109

MEDIO CHIAMPO SI POSIZIONA SUL QUADRANTE REGOLATORIO V CHE PREVEDE UN INCREMENTO TARIFFARIO MASSIMO DELL'8%

FONDO NUOVI INVESTIMENTI (ART.22 ALLEGATO A DELIBERA 664/2015):

Il quadrante dello schema regolatorio nel quale ricade il Gestore permetterebbe di beneficiare di una componente incrementativa del fondo per la realizzazione dei nuovi investimenti (FoNI) denominata FNInew (comma 9.2 del MTI-2).

In considerazione della rilevanza degli investimenti da realizzare nel corso del 2017 per la realizzazione dell'impianto di trattamento dei reflui anche rispetto alle dimensioni e al valore della capitalizzazione

A.A. n. 06 del 21.06.2016
ADOZIONE DEGLI ATTI DI PREDISPOSIZIONE TARIFFARIA DEL GESTORE MEDIO CHIAMPO SPA AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE N. 664/2015 RECANTE APPROVAZIONE DEL METODO TARIFFARIO IDRICO E DELLA DETERMINAZIONE N.3/2016 - DSID.

aziendale, l'Ente d'Ambito ritiene di dover riconoscere il massimo del ψ pari a 0,8 e di riconoscere il valore massimo di FONI.

IL valore del Fondo nuovi investimenti FONI calcolato come applicazione del MTI-2 comporta un incremento del VRG composto delle seguenti due componenti:

<i>Componenti calcolate e riconosciute</i>	2016	2017	2018	2019
AMM ^a _{FoNI}	54.952	55.207	67.585	151.758
FNI ^a	0	1.459.243	0	0
Δ CUIT ^a _{FoNI}	196.040	126.953	123.193	118.434
FoNI^a	250.992	1.641.403	190.778	271.192

COMPONENTI A CONGUAGLIO INSERITE NEL VRG (ART.29 ALLEGATO A DELIBERA 664/2015):

I conguagli tariffari calcolati relativi agli esercizi 2014,2015 e 2016 e 2017 e che hanno effetto sulle tariffe dell'anno n+2 sono riportati nella tabella seguente

	2014	2015	2016	2017
Rc _{TOT} ^a calcolato (inflazionati)	-204.819	-870.225	-193.255	104

In relazione alla natura negativa dei conguagli questi avranno effetto di riduzione del VRG.

MOLTIPLICATORE TARIFFARIO (ART.6 ALLEGATO A DELIBERA 6642015):

STANTE LE ASSUNZIONI SOPRA DETERMINATE SI RIPORTA IL THETA DA APPLICARE ALLE TARIFFE 2015 NEGLI ANNI 2016-2019 NELLA SEGUENTE TABELLA

	€ 2016	€ 2017	€ 2018	€ 2019
Predisposto dal soggetto competente	1,000	1,006	0,948	0,994

Richiamata la Convenzione per la cooperazione tra gli Enti Locali ricadenti nell'A.T.O. Valle del Chiampo sottoscritta il 29.10.2012;

Vista la Legge Regionale n. 17 del 27/04/2012 come modificata dalla legge regionale n. 52 del 31/12/2012;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi in calce al presente provvedimento dal direttore dell'ente d'ambito Valle del Chiampo;

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Terminata la discussione, il Presidente pone ai voti l'argomento che viene approvato, per alzata di mano, con il seguente risultato:

PRESENTI N. 12
VOTANTI N. 12
FAVOREVOLI N. 12

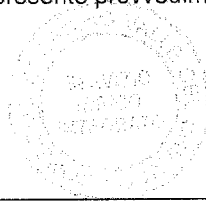
QUOTE DI RAPPRESENTANZA PRESENTI 778
QUOTE A FAVORE 778

A.A. n. 06 del 21.06.2016
ADOZIONE DEGLI ATTI DI PREDISPOSIZIONE TARIFFARIA DEL GESTORE MEDIO CHIAMPO SPA AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE N. 664/2015 RECANTE APPROVAZIONE DEL METODO TARIFFARIO IDRICO E DELLA DETERMINAZIONE N.3/2016 - DSID.

DELIBERA

1. che le premesse sono parte integrante del deliberato;
2. di dare atto che l'Ente ha già adeguato la Convenzione per l'affidamento del Servizio Idrico Integrato in house providing ai sensi delle deliberazioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico 656/2015 e 664/2015;
3. di approvare il programma degli interventi del Gestore Medio Chiampo allegato A) al presente provvedimento che costituisce assestamento al Piano d'Ambito vigente approvato con deliberazione dell'Assemblea n. 9 in data 29 dicembre 2011;
4. di adottare il piano economico finanziario composto da Piano tariffario, Conto economico e Rendiconto finanziario del Gestore Medio Chiampo allegato B) al presente provvedimento esplicitante tra l'altro:
 - Lo schema regolatorio;
 - Il vincolo riconosciuto ai ricavi;
 - Il theta applicabile;
 - Il valore residuo delle immobilizzazioni al termine della concessione;
5. di approvare la relazione di accompagnamento al PEF allegato C) al presente provvedimento del Gestore Medio Chiampo;
6. di trasmettere gli atti di regolazione tariffaria così approvati ed adottati di cui agli allegati A), B) e C) ed il presente provvedimento deliberativo all'AEEGSI ai sensi della deliberazione 664/2015/R/IDR secondo quanto previsto nelle determinazioni n.2 e 3 del 31/3/2016 e nel portale all'uopo predisposto, comunicando l'avvenuta trasmissione dei dati al Gestore Medio Chiampo, incaricando a ciò il Direttore;
7. di dare atto il costo di funzionamento dell'Ente d'ambito rientra quale componente di costo nel vincolo riconosciuto ai ricavi del Gestore (VRG) e che dovrà essere direttamente trasferita dal gestore all'ente d'ambito nell'importo determinato nel VRG e pari a € 16.381 per l'anno 2016 e a € 16.618 per l'anno 2017 entro il 1° mese successivo allo scadere delle annualità indicate (ossia entro il 31/01/2017 il costo ATO calcolato nel VRG del gestore per l'anno 2016, ed entro il 31/01/2017 il costo ATO riconosciuto nel VRG del gestore per l'anno 2017, e così via;
 - Di dichiarare la presente deliberazione, con successiva votazione e con voti unanimi, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del Tuel 267/2000, data l'urgenza di dare esecuzione al presente provvedimento.

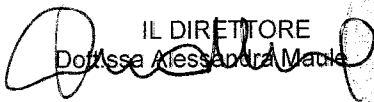

IL PRESIDENTE
Dott. Giorgio Gentilin




IL DIRETTORE
Dott.ssa Alessandra Maula

Parere tecnico espresso:
Favorevole.

Parere contabile espresso:
Non dovuto.


IL DIRETTORE
Dott.ssa Alessandra Maula


IL DIRETTORE
Dott.ssa Alessandra Maula

Allegato A) programma degli interventi
Allegato B) Pef
Allegato C) relazione di accompagnamento al PEF



PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI



**Relazione descrittiva ai sensi della
Determinazione 30 marzo 2016, n. 2/2016-DSID**



**Autorità per l'energia elettrica il gas
ed il sistema idrico**

Rev.	1	
Data	13/06/2016	
Rif.		

SOMMARIO

0. INTRODUZIONE.....	4
0.1 Dati generali.....	4
0.2 Glossario e abbreviazioni.....	5
0.3 Modello organizzativo-gestionale	6
0.3.1 Organigramma	6
0.3.2 Aree operative	7
1. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E OBIETTIVI GENERALI DELLA PIANIFICAZIONE.....	8
1.1 Quadro Normativo regionale di riferimento al 31.12.2015.....	8
1.2 Obiettivi Generali della pianificazione.....	10
1.2.1 <i>Obblighi della normativa comunitaria</i>	10
1.2.2 <i>Obblighi della normativa nazionale</i>	12
1.2.3 <i>Obblighi della normativa regionale e sub-regionale</i>	15
1.2.4 <i>Strategia di risoluzione delle criticità</i>	17
1.3 Caratteristiche del territorio e dell'infrastrutturazione presente	17
1.3.1 <i>Generalità</i>	18
1.3.2 <i>Popolazione servita</i>	18
1.3.3 <i>Caratteristiche del territorio</i>	19
1.3.4 <i>Stato di consistenza delle infrastrutture</i>	24
2. CRITICITÀ NELL'EROGAZIONE DEL S.I.I.....	27
2.1 Area di criticità API.....	27
2.2 Area di criticità POT	27
2.3 Area di criticità DIS	27
2.4 Area di criticità FOG.....	27
2.5 Area di criticità UTE	28
2.6 Area di criticità GEN.....	28
2.7 Area di criticità GES.....	28
2.8 Criticità risolte o permanenti rispetto al Pdl 2014-2017.....	28
3. INDICATORI DI PERFORMANCE DEL S.I.I.	33
3.1 Indicatori di performance	33
3.2 Livelli di servizio	45
4. ANALISI DELLE OPZIONI PROGETTUALI	56
4.1 Area di criticità DEP	56
5. CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI.....	57
5.1 Generalità.....	57
5.2 Cronoprogramma per il periodo 2016-2019.....	58
5.3 Cronoprogramma per il periodo 2016-2029.....	63
5.4 Criteri di quantificazione delle spese	65
5.4.1 <i>Interventi strutturali (RS/NO)</i>	65

5.4.2	Manutenzioni straordinarie (MS).....	65
5.5	Modalità di definizione delle priorità di intervento.....	65
5.5.1	Sostenibilità economico-finanziaria.....	65
6.	ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI RISPETTO AL PDI 2014-2017.....	66

INDICE DELLE TABELLE E DELLE FIGURE

Tabella 1 - Assetto dimensionale settore operativo (per territorio gestito).....	7
Tabella 2 - Assetto dimensionale settore operativo (per infrastrutture gestite)	7
Tabella 4 - Popolazione residente, utenti e superficie	18
Tabella 5 - Comuni per classe di popolazione residente	19
Tabella 5 - Stato di consistenza generale delle infrastrutture	26
Tabella 6 – Schema generale delle aree di criticità (generali e specifiche)	29
Tabella 7 – Sotto-aree/criticità specifiche e relativi parametri di <i>performance</i>	41
Tabella 8 – Sotto-aree/criticità specifiche ed attuali livelli di servizio	47
Tabella 9 – Sotto-aree/criticità specifiche e livelli di servizio obiettivo	53
Tabella 10 – Distribuzione degli interventi 2016-2019 secondo vari driver	58
Tabella 11 – Distribuzione degli interventi 2016-2019 per Comune gestito	61
Tabella 12 – Cronoprogramma degli interventi 2016-2019.....	62
Tabella 13 – Cronoprogramma degli interventi sino a fine concessione per categoria	64
Figura 1 - Territorio interessato nella Regione	19
Figura 2 - Territorio dell'ATO Valle del Chiampo	20
Figura 3 - Idrografia principale	23

0. INTRODUZIONE

0.1 Dati generali

ATO	ATO Valle del Chiampo
Regione	Medio Chiampo SpA
Distretto Idrografico	Veneto
Gestore del Servizio Idrico Integrato	Distretto idrografico delle Alpi Orientali
Data di compilazione	
Soggetto responsabile della stesura del documento	Direzione generale

0.2 Glossario e abbreviazioni

Si riportano di seguito le principali e più frequenti terminologie utilizzate nella presente Relazione con le eventuali abbreviazioni adottate.

Termine	Descrizione	Abbrev.
Legge 5 gennaio 1994, n. 36	<i>“Disposizioni in materia di risorse idriche”</i> Legge nazionale, c.d Legge Galli, recante disposizioni in materia di risorse idriche e finalizzata all'organizzazione del Servizio Idrico Integrato	L. 36/94
Servizio Idrico Integrato	Insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione, distribuzione di acqua potabile ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue	S.I.I.
Decreto Legislativo 27 aprile 2006, n. 152	<i>“Norme in materia di ambiente”</i> Testo Unico sull'Ambiente, recante anche disposizioni in materia di S.I.I.	D.Lgs. 152/06
Decreto Legislativo 2 febbraio 2001, n. 31	<i>“Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano”</i> Decreto disciplinante la qualità delle acque destinate al consumo umano	D.Lgs. 31/01
Ambito Territoriale Ottimale “Valle del Chiampo ”	Territorio costituito da 13 Comuni, tutti ricadenti nella Provincia di Vicenza, nelle quali ricadono le infrastrutture afferenti il S.I.I. affidato in gestione alla Società individuato dalla Regione Veneto con Legge regionale n.17 del 27/04/2012 (art. 2, comma 1, lettera f)).	ATO
Consiglio di bacino Valle del Chiampo	Autorità costituita come forma di cooperazione tra i comuni per la programmazione e organizzazione del servizio idrico integrato, aventi personalità giuridica di diritto pubblico ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale n. 17/2012 Veneto.	CdB Valle del Chiampo
Medio Chiampo S.p.A.	Gestione salvaguardata dal 25/05/2000 del S.I.I. nel territorio dei tre comuni di competenza.	M.C. o Gestore
Piano d'Ambito 2000-2029	Strumento pianificatore per la organizzazione, attivazione e governo del S.I.I. nell'ATO, approvato con delibera dell'Assemblea d'ambito n. 9 del 29/12/2011	PdA Rev. 2011
Delibera n. 585/2012/R/IDR del 28/12/2012 (con Allegato A)	Approvazione del Metodo Tariffario Transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013	Delibera 585/2012
Delibera n. 643/2013/R/IDR del 27/12/2013 (con Allegato A)	Approvazione del Metodo Tariffario Idrico (MTI) per la determinazione delle tariffe negli anni 2014 e 2015	Delibera 643/2013
Delibera n. 664/2015/R/IDR del 28/12/2015 (con Allegato A)	Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2) per la determinazione delle tariffe negli anni 2016, 2017, 2018 e 2019	Delibera 664/2015
Determina 30 marzo 2016, n.	Approvazione dello schema tipo e delle procedure di raccolta dati ai fini dell'aggiornamento del programma degli inter-	Determina

Termine	Descrizione	Abbrev.
2/2016/DSID (con allegati)	venti (Pdl) per il periodo 2016-2019, ai sensi degli artt. 6 e 7 della deliberazione 664/2015/R/IDR e degli artt. 3, 4 e 11 del MTI-2	2/2016-DSID

0.3 Modello organizzativo-gestionale

0.3.1 Organigramma

La struttura organizzativa di MEDIO CHIAMPO SPA si basa su un organico di **47 addetti** al 31/12/2015 di cui:

- n. 2 dirigenti;
- n. 2 quadri;
- n. 23 impiegati;
- n. 22 operai;

da cui si desume che gli impiegati incidono per il 48,93% e gli operai per il 46,80%, mentre il personale direzionale (dirigenti + quadri) incide per il 8,51%.

L'organigramma della società è in corso di stesura con l'adeguamento al Dlgs. 231 del 20

0.3.2 Aree operative

L'organizzazione territoriale si basa sulla divisione del territorio gestito in un'area operativa costituita da 3 Comuni e 11.412 abitanti.

Tabella 1 - Assetto dimensionale settore operativo (per territorio gestito)

u.m.: varie

Area operativa	Comuni	Abitanti	Utenti	Superficie	ACQ	FGN	DEP
	n.	n.	n.	kmq	Comuni	Comuni	Comuni
Area 1	3	11.412	5.386	37	3	3	3

Tabella 2 - Assetto dimensionale settore operativo (per infrastrutture gestite)

u.m.: varie

Area operativa	Acquedotto			Fognatura		Depurazione	
	Fonti	Serbatoi	Rete	Rete	Sollev.	Impianti	
	n.	n.	km	km	n.	n.	a.e.
Area 1	5	9	100	95	26	1	472.000

1. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E OBIETTIVI GENERALI DELLA PIANIFICAZIONE

1.1 Quadro Normativo regionale di riferimento al 31.12.2015

Si riporta la normativa regionale e/o sub-regionale di riferimento vigente, elencando le rilevanti decorrenze di applicazione.

Legge regionale 16.4.1985 n. 33 Veneto - Norme per la tutela dell'ambiente: definisce il quadro di competenze di regione, provincia, comuni e altri enti locali in materia ambientale in particolare in materia di autorizzazioni allo scarico.

Piano Regionale di Risanamento delle Acque (PRRA) approvato con provvedimento del Consiglio Regionale n. 962 del 1/09/1989, che disciplina le strutture fognarie e di depurazione.

Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV) approvato con la D.G.R. n. 1688 del 16/06/2000, ai sensi della L.R. n. 5/1988, di recepimento della L. n. 36/1994, che sostituisce la Variante al Piano Regionale Generale degli Acquedotti, adottata dalla Giunta Regionale nel 1988.

Circolare del Presidente della Giunta Regionale 13.08.1999 n. 18 - Primi indirizzi operativi del D.Lgs. 11.05.1999 n. 152 recante "disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

Circolare 09.08.2002 n. 12 (approvata con D.G.R. in data 02.08.2002 n. 2106) - Norme attuative del PRRA testo coordinato con la normativa statale e regionale vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

D.G.R. 23 gennaio 2004, n. 74 - Deroga ai valori limite del parametro "ossigeno disciolto" stabiliti dal D.P.R. 8 giugno 1998, n. 470 relativo alla qualità delle acque di balneazione. Richiesta alle competenti Autorità di Governo per l'emanazione di un nuovo provvedimento legislativo;

D.G.R. 5 marzo 2004, n. 525 - L.R. 7.11.2003, n. 27 -Procedure di approvazione dei progetti di lavori pubblici di competenza regionale nel settore della difesa del suolo;

D.G.R. 5 marzo 2004, n. 527 - L.R. 26.3.99 n. 10. Nuova definizione degli interventi idraulici non sottoposti a V.I.A. ;

D.G.R. 12 marzo 2004, n. 678 - Protezione Civile e Difesa del Suolo. Attività di prevenzione dal rischio idraulico e geologico. Progetto G.E.M.M.A. – per la Gestione delle Emergenze, per il Monitoraggio e la Manutenzione degli Alvei;

D.G.R. 6 aprile 2004, n. 1000 - Derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico – D.lgs. 387/2003;

L.R. 13.04.2001, n. 11 - art. 83. Modifiche al tariffario dei canoni delle concessioni del demanio idrico di cui alla DGR n. 1895 del 24.06.2003;

D.G.R. 25 giugno 2004, n. 1942 - L. 59/1997 e D. Lgs. 112/1998. Disposizioni in materia di concessioni di derivazione d'acqua. Variazione di alcuni canoni minimi e delle spese di istruttoria;

D.G.R. 6 agosto 2004 n. 2425 - Art. 21 della L. R. 30.01.2004, n. 1. Avvio delle attività connesse con lo studio particolareggiato sullo stato e sulla dinamica degli acquiferi regionali;

D.G.R. 6 agosto 2004, n. 2426 - Delegazione amministrativa delle funzioni di gestione e manutenzione dei beni del demanio idrico afferenti la rete idrografica minore;

D.G.R. 17 settembre 2004 n. 2928 - Autorizzazioni alla ricerca di acque sotterranee o alla terebrazione di pozzi. Procedure;

D.G.R. 1 ottobre 2004 n. 3053 - Attuazione del D.M. 6 novembre 2003, n. 367 relativo al controllo delle sostanze pericolose immesse nell'ambiente idrico;

D.G.R. 91 del 23 gennaio 2007 - Artt. n. 135, comma 1°, D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 (Norme in materia ambientale) e n. 65 bis, comma 1, L.R. n. 33 del 16/04/1985 (Norme per la tutela dell'ambiente): competenza in merito all'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie conseguenti all'accertamento di illeciti amministrativi in materia di tutela delle acque dall'inquinamento. Criteri interpretativi applicabili medio tempore;

Delibera G.R.V. n. 2267 del 24.07.2007 – Norme da porre in regime di salvaguardia: disposizioni di cui agli articoli 12,13,25,31,40,41,42,43,44,45 delle norme tecniche di attuazione del piano di tutela delle acque;

Legge regionale del Veneto 07/11/2003 n. 27 e s.m.i., recante Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale, tra i quali i lavori affidati dai soggetti gestori del Servizio Idrico Integrato e Legge regionale 20/07/2007 n. 17 – Veneto contenente le principali modifiche apportate alla legge 27/2003;

Art. 37, Legge regionale 8.05.2009, n. 12 – Nuove norme per la tutela e la bonifica del territorio;

DGR del Veneto n. 3173 del 10/10/2006 che disciplina le modalità di redazione degli elaborati (relazione di screening e relazione di incidenza) della Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA) per i piani d'ambito;

DGR del Veneto n. 791 del 31/03/2009 che disciplina la procedura di VAS per i piani d'ambito;

Piano di Tutela delle Acque (PTA): approvato con deliberazione del Consiglio regionale veneto n. 107 del 5 novembre 2009, sostituisce e supera in gran parte il PRRA; costituisce lo specifico piano di settore in materia di tutela e gestione delle acque, ai sensi dell'articolo 121 del D.lgs. n. 152/2006. il Piano di Tutela delle Acque:

1. individua gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica, in applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., Parte terza;
2. definisce gli interventi di protezione e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e l'uso sostenibile dell'acqua, individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica e regola gli usi in atto e futuri;
3. adotta le misure volte ad assicurare l'equilibrio del bilancio idrico definito dall'autorità di bacino territorialmente competente, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006;

Deliberazione della Giunta Regionale n. 842 del 15 maggio 2012 - Piano di Tutela delle Acque, D.C.R. n. 107 del 5/11/2009, modifica e approvazione del testo integrato delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (Dgr n. 141/CR del 13/12/2011).

Legge regionale 27 aprile 2012 n. 17 Veneto - Disposizioni in materia di risorse idriche, con la quale l'esercizio delle funzioni amministrative relative alla programmazione e controllo del servizio idrico integrato di cui agli articoli 147 e seguenti del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. sono state trasferite per ciascun ambito territoriale ottimale ad enti di regolazione denominati Consigli di bacino;

Deliberazione della Giunta Regionale n. 1006 del 05 giugno 2012 - Approvazione dello schema di convenzione per la cooperazione degli enti locali partecipanti agli ambiti territoriali ottimali del servizio idrico integrato ai sensi dell'art. 3, comma 3 e dell'art. 12, comma 1 della L.R. 27 aprile 2012, n. 17. Disposizioni concernenti il periodo transitorio nelle more dell'operatività dei Consigli di bacino di cui all'art. 3 della L.R. 27 aprile 2012, n. 17.

1.2 Obiettivi Generali della pianificazione

Di seguito sono esplicitati gli obiettivi generali della pianificazione, distinguendo quelli direttamente riferiti agli obblighi imposti dalla normativa comunitaria, da quelli riconducibili a livello nazionale, regionale o di ambito sub regionale.

1.2.1 Obblighi della normativa comunitaria

Normativa	Descrizione
Direttiva 76/160/CEE	Qualità delle acque di balneazione
Direttiva 76/464/CEE	Inquinamento provocato da certe sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico
Direttiva 78/659/CEE	Qualità delle acque dolci che richiedono protezione o miglioramento

Normativa	Descrizione
	per essere idonee alla vita dei pesci
Direttiva 79/923/CEE	Qualità delle acque destinate alla molluschicoltura
Direttiva 80/68/CEE	Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento
Direttiva 80/778/CEE	Qualità delle acque destinate al consumo umano
Direttiva 85/337/CEE	Valutazione di impatto ambientale - modificata dalla direttiva 97/11/CE
Direttiva 86/278/CEE	Utilizzazione dei fanghi di depurazione
Direttiva 91/271/CEE	Trattamento delle acque reflue urbane - modificata dalla direttiva 98/15/CE
Direttiva 91/414/CEE	Prodotti fitosanitari
Direttiva 91/492/CEE	Norme sanitarie applicabili alla produzione e alla commercializzazione dei molluschi bivalvi vivi
Direttiva 91/676/CEE	Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole
Direttiva 96/61/CEE	Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento – Direttiva IPPC
Direttiva 96/82/CEE	Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose
Direttiva 98/83/CEE	Qualità delle acque destinate al consumo umano
Decisione 2850/2000/CE	Quadro comunitario di cooperazione nel settore dell'inquinamento marino
Direttiva 2000/59/CE	Impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui di carico
Direttiva 2000/60/CE	Direttiva Quadro sulle Acque - per l'azione comunitaria in materia di acque
Decisione 2455/2001	Elenco di sostanze prioritarie in materia di acque
Direttiva 2001/42/CE	Valutazione Ambientale Strategica
Direttiva 2003/4/CE	Accesso del pubblico all'informazione ambientale
Direttiva 2004/35/CE	Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale
Direttiva 2006/7/CE	Gestione della qualità delle acque di balneazione
Direttiva 2006/11/CE	Inquinamento provocato da certe sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico (sostituisce e codifica Direttiva 76/464/CEE)
Direttiva 2006/44/CE	Acque idonee alla vita dei pesci (sostituisce e codifica Direttiva 78/659/CEE)
Direttiva 2006/113/CE	Qualità delle acque destinate alla molluschicoltura (sostituisce e codifica la Direttiva 79/923/CE)
Direttiva 2006/118/CE	Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento

Normativa	Descrizione
Direttiva 2008/56/CE	Strategia per l'ambiente marino
Direttiva 2008/105/CE	Standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque
Direttiva 2013/51/Euratom	Requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano
Decisione Commissione UE 2013/480/UE	Acque - Classificazioni dei sistemi di monitoraggio - Abrogazione decisione 2008/915/CE
Direttiva 2013/39/UE	Politica delle acque - Sostanze prioritarie - Modifica alle direttive 2000/60/Ce e 2008/105/CE

1.2.2 Obblighi della normativa nazionale

Normativa	Descrizione
R.D. 1775/33	Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici
L. 743/80	Accordo relativo alla protezione delle acque del litorale mediterraneo (RAMOGE)
D.P.R. 470/82	Attuazione della Direttiva 76/160/CEE relativa alla qualità delle acque di balneazione" e s.m.i
D.P.R. 915/82	Attuazione delle Direttive 74/442/CEE, relativa ai rifiuti, 76/403/CEE, relativa allo smaltimento dei policlorodifenili, e 78/319/CEE, relativa ai rifiuti tossici e nocivi
L. 979/82	Disposizioni per la difesa del mare
D.P.R. 236/88	Attuazione Direttiva 80/778/CEE – Qualità delle acque destinate al consumo umano
L. 183/89	Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo
L. 394/91	Legge quadro sulle aree protette
D.P.R. 7/1/1992	Atto di indirizzo e coordinamento per determinare i criteri di integrazione e di coordinamento tra le attività conoscitive dello Stato, delle autorità di bacino e delle regioni per la redazione dei piani di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo
D.Lgs. 99/92	Attuazione della Direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura
D.Lgs. 530/92	Produzione e commercializzazione dei molluschi bivalvi vivi
D.Lgs. 109/93	Modifiche al D.P.R. 470/82" e s.m.i.
D.Lgs. 275/93	Riordino in materia di concessione di acque pubbliche
L. 36/94	Disposizioni in materia di risorse idriche (Legge Galli)
L. 61/94	Istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente

Normativa	Descrizione
D.Lgs. 194/95	Attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari
D.P.R. 18/07/1995	Criteri per la redazione dei piani di bacino
L. 574/96	Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e di scarichi dei frantoi oleari
D.Lgs. 22/97	Attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio” (Decreto Ronchi)
D.Lgs. 39/97	Attuazione Direttiva 90/313/CEE concernente la libertà di accesso alle informazioni in materia di ambiente
L. 426/98	Nuovi interventi in campo ambientale
D.P.R. 238/99	Regolamento recante norme per l’attuazione di talune disposizioni della L. 36/94 in materia di risorse idriche
D.Lgs. 334/99	Attuazione della Direttiva 96/82/CEE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose
D.Lgs. 372/99	Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento
D.Lgs. 31/01	Attuazione della Direttiva 98/83/CE - Qualità delle acque destinate al consumo umano
D.Lgs. 27/02	Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 31/01, recante attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano
D.Lgs. 144/04	Differimento della disciplina sulla qualità delle acque di balneazione
D.Lgs. 152/06	Norme in materia ambientale e s.m.i.
D.Lgs. 94/07	Attuazione della direttiva 2006/7/CE, concernente la gestione delle acque di balneazione, nella parte relativa all'ossigeno disciolto
D.Lgs. 116/08	Attuazione della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE
D.Lgs. 04/08	Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale
D.Lgs. 30/09	Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento
L. 13/09	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente
D.Lgs. 128/10	Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 152/06, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69
D.Lgs. 205/10	Recepimento della direttiva 2008/98/CE - Modifiche alla Parte IV del Dlgs 152/2006
D.Lgs. 219/10	Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva

Normativa	Descrizione
	abrogazione delle direttive 82/176, 83/513, 84/156, 84/491
DPR 157/11	Istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti - Regolamento 166/2006/Ce
DPR 157/11	Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale - Scarichi acque - Impatto acustico
DPR 59/2013	Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale (AUA)
D.M. 24/01/1996	Dragaggi
D.P.C.M. 4/03/1996	Disposizioni in materia di risorse idriche
D.P.C.M. 29/04/1999	Schema generale di riferimento per la predisposizione della carta del servizio idrico integrato
D.M. 471/1999	Bonifica dei siti inquinati
D.M. 3/04/2000	Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali
D.M. 468/2001	Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale
D.M. 18/9/2002	Modalità di informazione sullo stato di qualità delle acque, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del D.Lgs. 152/06
D.M. 185/2003	Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue
D.M. 367/2003	Regolamento concernente la fissazione di standard di qualità dell'ambiente acquatico per le sostanze pericolose, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.Lgs 152/99
D.M. 391/2003	Regolamento recante la modifica del criterio di classificazione dei laghi di cui all'allegato 1, tabella 11, punto 3.3.3., del D.Lgs. 152/99
D.M. 19/08/2003	Modalità di trasmissione delle informazioni sullo stato di qualità dei corpi idrici e sulla classificazione delle acque
D.M. 174/2004	Regolamento concernente i materiali e gli oggetti che possono essere utilizzati negli impianti fissi di captazione, trattamento, adduzione e distribuzione delle acque destinate al consumo umano
D.M. 25/2012	Trattamento delle acque destinate al consumo umano - Disposizioni tecniche per le apparecchiature
D.M. 34/2013	Inquinamento del mare e delle zone costiere - Piano operativo di pronto intervento
D.M. 13/03/2013	Bonifica acque da idrocarburi - Impiegabilità prodotti assorbenti di origine naturale o sintetica - Modifica del decreto 31 marzo 2009
D.M. 156/2013	Identificazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati per le acque fluviali e lacustri - Criteri tecnici - Modifica alla Parte III del D.Lgs. 152/06
D.M. 22/01/2014	Prodotti fitosanitari - Adozione del Piano di azione nazionale
D.M. 15/01/2014	Impianti di trattamento delle acque - Inquinamento atmosferico - Modifiche all'allegato IV della parte quinta Dlgs 152/2006

Il D.Lgs. 152/2006 ha introdotto la definizione del Distretto Idrografico come principale unità per la pianificazione e la gestione dei bacini idrografici stessi. Il distretto rappresenta, in particolare, l'area di terra e di mare, costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere. Per il governo dei distretti viene istituita una specifica Autorità di Bacino distrettuale, Ente pubblico non economico, che opera in conformità agli obiettivi perseguiti dal D.Lgs. 152/2006 ed uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità. La Regione Veneto è interessata da due distretti idrografici: il distretto delle Alpi Orientali ed il distretto idrografico Padano (l'ATO Valle del Chiampo è compreso nel Distretto idrografico delle Alpi Orientali). Tuttavia il D. Lgs. 152/2006, almeno in questo settore, non ha trovato ancora concreta applicazione. Il D. Lgs. 284 dell'8.11.2006, in particolare, ha stabilito che, nelle more della effettiva costituzione dei distretti idrografici e della revisione della relativa disciplina legislativa le Autorità di Bacino di cui alla Legge 183/1989, vengano prorogate sino alla entrata in vigore di apposito decreto correttivo. Conseguentemente, in una situazione che si presenta caratterizzata da molte incertezze per quanto riguarda il nuovo quadro organizzativo e programmatico in materia di difesa del suolo e gestione delle acque, è opportuno considerare ancora come riferimento principale quanto già definito dalla L. 183/1989. In base alla citata legge, il territorio dell'ATO Valle del Chiampo è a cavallo dei bacini idrografici dell'Adige e del Brenta-Bacchiglione, in modo particolare del sottobacino "Veneto" (bacino idrografico dell'Adige) e "Agno-Guà-Fratta-Gorzone" (bacino idrografico del Brenta-Bacchiglione).

All'art. 73 si disciplina la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee, perseguendo gli obiettivi di riduzione dell'inquinamento, risanamento dei corpi idrici inquinati, miglioramento dello stato delle acque ed di adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi; il tutto volto a perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici.

Tali obiettivi trovano quindi attuazione nella normativa regionale rappresentata nel capitolo successivo.

La pianificazione d'Ambito rientra nella tipologia di Piani e programmi di cui all'art. 6 del D.lgs 152/2006 e pertanto deve essere assoggettata alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), come previsto dagli artt. 11 e successivi fino al 18 del D.lgs 152/2006.

1.2.3 Obblighi della normativa regionale e sub-regionale

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Veneto, approvato con deliberazione del Consiglio regionale veneto n. 107 del 5 novembre 2009, indica gli obiettivi e gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica, definendo gli interventi di protezione e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei ed individuando le misure di tutela qualitativa della risorsa idrica. Per quanto riguarda il servizio idrico, il PTA demanda agli Enti d'Ambito la definizione dei principi per il recupero dei costi dei servizi idrici e la valutazione del rapporto costi-benefici per l'estrazione e la distribuzione delle acque dolci e per il collettamento, depurazione e riutilizzo delle acque reflue nel rispetto delle prescrizioni del Piano.

Vengono individuati gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche intervenute.

Gli obiettivi di qualità ambientale da raggiungere entro il 2015 sono i seguenti:

- per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei deve essere mantenuto o raggiunto l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono";
- deve essere mantenuto, ove esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato";
- devono essere mantenuti o raggiunti per i corpi idrici a specifica destinazione, gli obiettivi di qualità stabiliti per i diversi utilizzi (acque potabili, destinate alla vita di pesci e molluschi, acque di balneazione).

Il Programma degli Interventi di Medio Chiampe prevede le seguenti principali aree di intervento:

- interventi di salvaguardia delle fonti di approvvigionamento: mediante l'adeguamento delle opere di captazione (sorgenti e pozzi), la razionalizzazione dei punti di approvvigionamento, attraverso l'individuazione di aree di rispetto mediante criteri idrogeologici e eventualmente la messa in atto di misure di "protezione attiva" dell'acquifero.
- contenimento delle perdite idriche (reali ed apparenti) e riduzione del volume non contabilizzato: distrettualizzazione delle reti di distribuzione, misura del volume non contabilizzato, riparazione mirata delle perdite, riduzione controllata della pressione di esercizio; campagna di sostituzione sistematica dei contatori.
- interconnessioni strategiche fra sistemi idrici, volte a creare un unico sistema di approvvigionamenti ridondante, privilegiando le fonti più sicure ed eco-nomiche.
- adeguamento dei sistemi locali di depurazione (fosse imhoff e depuratori minori) ai sensi dell'art. 22 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PTA.
- adeguamento dei manufatti di sfioro ai sensi dell'art. 33 delle NTA del PTA.
- riduzione e contenimento dell'apporto idrico di acque parassite nelle reti di fognatura: monitoraggio delle portate, interventi di risanamento localizzati.

La Giunta Regionale del Veneto, con deliberazione n. 1688 del 16.6.2000, ha approvato il Modello strutturale degli acquedotti del Veneto (MO.S.A.V), previsto dall'art. 14 della L.R. 5/1998, al fine di coordinare le azioni delle otto Autorità d'ambito istituite con la legge medesima.

Il MO.S.A.V individua gli schemi di massima delle principali strutture acquedottistiche necessarie ad assicurare il corretto approvvigionamento idropotabile nell'intero territorio regionale, nonché i criteri e i metodi per la salvaguardia delle risorse idriche, la protezione e la ricarica delle falde.

Il MO.S.A.V ha individuato tre grandi schemi idrici di interesse regionale:

- Veneto Orientale
- Il segmento del Garda
- Il segmento Pedemontano

L'Ambito Territoriale "Valle del Chiampo" si inserisce nello schema del Modello nell'area occidentale del Veneto, in cui le fonti di approvvigionamento strategiche sono state individuate nel lago di Garda e nel fiume Adige. In tal senso, il Pdl individua un sistema di adduzioni in direzione Nord-Sud congruente con lo schema regionale del MO.S.A.V.

L'Accordo di Programma Quadro Tutela delle Acque e Gestione integrata delle Risorse Idriche è stato sottoscritto il 5 dicembre 2005 tra il Ministero dell'Ambiente, la Regione Veneto, le Province di Vicenza, Verona e Padova, i Comuni, le Autorità d'Ambito interessate, i Gestori d'Ambito e tutte le componenti territoriali pubbliche e private.

Accordo è finalizzato alla realizzazione delle condizioni per il riequilibrio del bilancio idrico nel distretto vicentino della conca, per il raggiungimento, entro il 31/12/2015, degli obiettivi di qualità delle acque sotterranee nel medesimo territorio, delle acque superficiali nel bacino del Fratta – Gorzone e per il miglioramento del bilancio idrico, definiti dal PTA.

L'impegno finanziario complessivo di 90 milioni di euro previsto dall'Accordo di Programma Quadro sino al 2015, assunto in parti eguali dal Ministero dell'Ambiente, dalla Regione Veneto e dai Gestori d'Ambito, riguarda significativamente Acque del Chiampo che ha provveduto e provvederà nei prossimi anni oltre che con i contributi stanziati dallo Stato e dalla Regione Veneto con mezzi finanziari propri (autofinanziamento) e di terzi (debiti bancari a lungo termine) compatibilmente con l'equilibrio economico aziendale assicurato dalla tariffa di fognatura e depurazione industriale.

Lo scorso 21 giugno 2013 è stato firmato l'accordo per la realizzazione dell'impianto di trattamento fanghi, integrativo dell'Accordo per il risanamento del Fratta-Gorzone di cui sopra.

1.2.4 Strategia di risoluzione delle criticità

Al fine del superamento delle criticità legate alla rete acquedottistica il Piano degli Interventi prevede un programma di nuove realizzazioni, sostituzione e manutenzione della rete che corrisponde a circa 8 milioni di euro di investimenti nell'arco della concessione (pari a circa il 50% del valore degli investimenti complessivi).

1.3 Caratteristiche del territorio e dell'infrastrutturazione presente

Di seguito si riporta la descrizione sintetica delle caratteristiche geomorfologiche del territorio e illustrazione delle più significative peculiarità infrastrutturali del servizio attualmente erogato, evidenziando in maniera aggregata le principali criticità e carenze

1.3.1 Generalità

Il territorio dell'ATO "Valle del Chiampo" della Regione Veneto è costituito da 13 Comuni, appartenenti alla Provincia di Vicenza.

MEDIO CHIAMPO S.p.A. è affidataria della gestione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nel suddetto ATO sulla base di Convenzione di gestione stipulata con l'Autorità d'Ambito (AATO) in data 25/05/2000.

1.3.2 Popolazione servita

Medio Chiampo spa eroga il servizio idrico in favore di oltre 11.412 abitanti residenti (ISTAT 2015) di 3 Comuni, distribuiti su un territorio di circa 37 kmq per una densità media di 307 abitanti per kmq..

I dati di popolazione, utenza e superficie relativi ai vari Comuni (in ordine alfabetico) sono riportati nella successiva 3, assieme ai rispettivi rapporti abitanti/utenti e alla densità di popolazione.

Tabella 3 - Popolazione residente, utenti e superficie

u.m.: varie

	Comune	Abitanti	Utenti		Superficie	
		n.	n.	ab./ut.	kmq	ab./kmq
1	Gambellara	3419	1656	2.06	12.8	267
2	Montebello Vicentino	6601	3028	2.18	21.45	308
3	Zermeghedo	1392	702	1.98	2.96	470

Dall'analisi della successiva Tabella 4, si desume che:

- la dimensione media dei Comuni gestiti da Medio Chiampo è di circa 3804 abitanti a fronte di una superficie media occupata di 12.3 kmq;
- 0 Comuni (0% del totale) contano una popolazione residente inferiore ai 1.000 abitanti, incidendo in termini di popolazione per lo 0% ed occupando lo 0% del territorio;
- 3 Comuni (100 % del totale) contano una popolazione residente tra 1.000 e 10.000 abitanti, incidendo in termini di popolazione per il 100 % ed occupando il 100 % del territorio;
- nessun Comune presenta una popolazione oltre i 10.000 abitanti, incidendo in termini di popolazione per lo 0 % ma occupando solamente lo 0 % del territorio.

Tabella 4 - Comuni per classe di popolazione residente

u.m.: n. - kmq - %

Classe	Comuni		Abitanti residenti		Superficie	
	n.	%	n.	%	kmq	%
0 - 1.000	0	0	0	0	0	0
1.000 - 5.000	2	66	4.811	42	15.76	42
5.000 - 10.000	1	33	6.601	58	21.45	58
10.000 - 50.000	0	0	0	0	0	0
TOTALE	3	100%	11.412	100%	37,21	100%

1.3.3 Caratteristiche del territorio

1.3.3.1 Inquadramento geografico

Il territorio dell'Ambito Territoriale Ottimale Valle del Chiampo, si estende su una superficie di quasi 270 kmq, a nor-ovest della provincia di Vicenza, lungo il confine con la provincia di Verona

Figura 1 - Territorio interessato nella Regione



Nella Figura 2 è raffigurata la planimetria dell'ATO Valle del Chiampo con l'individuazione dei territori in cui operano i 2 gestori dei servizi idrici:

- Acque del Chiampo S.p.a. opera nei comuni di Altissimo, Arzignano, Brendola, Chiampo, Crespadoro, Lonigo, Montecchio Maggiore, Montorso Vicentino, Nogaro Vicentino e San Pietro Mussolino;

- Medio Chiampo S.p.a. opera nei comuni di Gambellara, Montebello Vicentino e Zermeghedo.

Figura 2 - Territorio dell'ATO Valle del Chiampo



1.3.3.2 Inquadramento orografico e idrografico

All'interno del territorio si possono individuare due aree di riferimento:

- la zona dell'“alta valle”, con caratteristiche tipicamente montane ed una bassa densità di popolazione, comprendente i comuni di Altissimo, Crespadoro, Nogarole Vicentino e San Pietro Mussolino;
- la zona meridionale, dove la valle si apre alla pianura alluvionale, densamente popolata e fortemente industrializzata, comprendente i comuni di Arzignano, Brendola, Chiampo, Gambellara, Lonigo, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Montorso Vicentino e Zermeghedo.

La Valle del Chiampo è delimitata da precisi confini naturali. Essa è situata all'estremo occidente della provincia di Vicenza, in posizione mediana, ed è solcata dal letto dell'omonimo torrente. Il torrente Chiampo nasce dal versante meridionale del Monte Gramolon e riceve le acque principalmente dal Corbiolo e dal Righello, presso Crespadoro, attraversa i comuni di

San Pietro Mussolino, Chiampo, Arzignano, Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montebello Vicentino ricevendo numerosi apporti laterali da valli secondarie, confluendo infine nell'Alpone, torrente che solca la vallata adiacente in territorio veronese, fino a confluire nel fiume Adige.

La Valle del Chiampo occupa una posizione periferica nell'ambito del massiccio dei Monti Lessini. Questi costituiscono a loro volta un complesso montuoso della regione prealpina caratterizzato da una marcata individualità geografica, i cui confini sono ad occidente la Valle dell'Adige, a nord la Valle dei Ronchi ed il gruppo del Carega, che sfuma verso oriente, a sud la pianura padano-veneta.

I confini della Valle sono costituiti a nord e ad est dal bacino dell'Agno-Guà, ad ovest e sud-ovest la Valle dell'Illasi e la Valle dell'Alpone, a sud-est la pianura padana, raccordandosi con lo sbocco della valle dell'Agno-Guà.

Sotto il profilo oro-idrografico, la valle si sviluppa dal massiccio dolomitico del Carega e termina con il Monte Gramolon, che rappresenta la massima elevazione del bacino. Le linee di displuvio hanno andamento parallelo e presentano una buona corrispondenza altimetrica su entrambi i versanti.

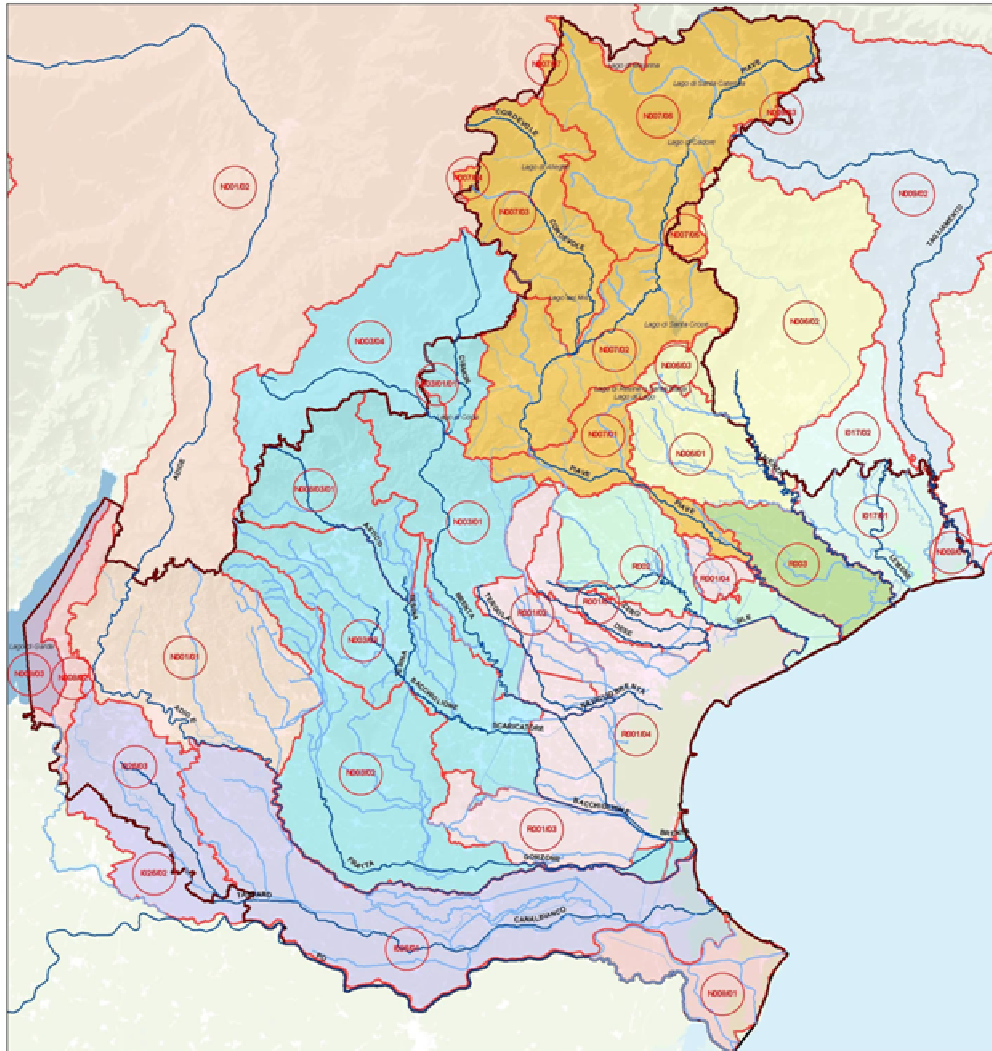
Dal Monte Gramolon tali linee si abbassano gradualmente e con regolarità, dopo uno sviluppo lineare di una decina di chilometri discendono al di sotto di 800 metri per declinare lentamente ed immergersi nella pianura dopo 16 chilometri circa. La valle ha una configurazione chiusa alla sua testata, nel tratto iniziale è piuttosto stretta, si allarga progressivamente fino ad una larghezza di 6,5 chilometri nella sezione trasversale tracciata in corrispondenza degli affluenti principali Righello e Pasquali, poi si restringe nuovamente sino a 3 chilometri in prossimità di Chiampo per allargarsi quindi nel tratto inferiore, fino ad aprirsi in un'ampia insenatura nella pianura veneta, tra i Colli Berici e le digitazioni dei Lessini.

Il sistema dei corsi d'acqua minori, numerosi soprattutto nella parte bassa della Valle, confluiscono nel sistema idrico Agno - Guà - Fratta - Gorzone, indipendente dal bacino dell'Adige. In questo sistema idrico confluiscono gli effluenti degli impianti di depurazione di Arzignano, Lonigo, Montebello Vicentino e Montecchio Maggiore - e dell'impianto di depurazione di Trissino, appartenente ad altro Ambito -, attraverso un collettore consortile (collettore terminale, gestito dal Consorzio A.Ri.C.A.) costruito per allontanarne gli scarichi degli impianti di depurazione dalla zona di ricarica delle falde.

Il bacino che fa capo al sistema Agno - Guà - Fratta - Gorzone è caratterizzato da una estrema complessità idraulica e riceve gli apporti idrici di una ampia zona del Veneto, che interessa i territori di una settantina di comuni appartenenti alle province di Vicenza, Verona, Padova e Venezia. Entra a far parte del sistema una limitata porzione di territorio montano, coincidente col sottobacino dell' Agno, che rappresenta circa il 20% dell'estensione totale. La rete idrografica è costituita sommariamente da due aste principali aventi direzione Nord - Sud, denominate l'una Agno - Guà - Frassine - S. Caterina e l'altra Roggia Grande - Rio Acquetta - Rio Togna - Fratta; le due aste si uniscono all'altezza del comune di Vescovana formando il Canale Gorzone. L'asta del Fratta propriamente detto origina nel vicentino con i rami del rio Acquetta e del rio Togna; dopo un breve percorso entra in provincia di Verona dove prende il nome di fiume Fratta con il quale entra poi in provincia di Padova all'altezza di

Merlara; di qui prosegue dapprima in direzione Sud e successivamente verso Est in direzione di Vescovana dove si unisce con il Frassine dando origine al canale Gorzone e prosegue quindi in direzione Est verso il mar Adriatico dove fa foce comune con il fiume Brenta, nel quale confluisce poco a monte di Cavarzere in provincia di Venezia. L'asta secondaria del Frassine coincide nel suo tratto iniziale col torrente Agno; all'altezza di Tezze di Arzignano il corso d'acqua prende il nome di fiume Guà; proseguendo attraverso il territorio veronese assume il nome di fiume Frassine poco prima di entrare in Provincia di Padova, all'altezza di Borgo Frassine in comune di Montagnana; di qui prosegue in direzione Est e quindi Sud-Est; dopo aver sottopassato il Fratta vi confluisce, in destra idrografica, all'altezza di Vescovana con il nome di fiume Santa Caterina.

Figura 3 - Idrografia principale



Sottobacini idrografici

- | | | |
|---|---|---|
| ■ N001/01 - Adige: Veneto | ■ N007/02 - Piave: V. Belluna, Alpiago e Feltrino | ■ I017/01 - Lemene: Veneto |
| ■ N001/02 - Adige: Trentino e Alto Adige | ■ N007/03 - Piave: Cordevole | ■ I017/02 - Lemene: Friuli |
| ■ N003/01 - Brenta: Veneto | ■ N007/04 - Piave: Trento | ■ I026/01 - F.T.C.: Tartaro - Canalbianco - Po di Levante |
| ■ N003/01/01 - Brenta: Cison | ■ N007/05 - Piave: Friuli | ■ I026/02 - F.T.C.: Lombardia |
| ■ N003/02 - Brenta: Agno - Guà - Fratta - Gorzone | ■ N007/06 - Piave: alto corso e Cadore | ■ I026/03 - F.T.C.: Tartaro Tione |
| ■ N003/03 - Brenta: Bacchiglione | ■ N007/07 - Piave: Bolzano | ■ R001/01 - B. S. L. di Venezia: Dese - Zero |
| ■ N003/03/01 - Brenta: Astico - Tesina | ■ N008/01 - Po: Delta - Polesine | ■ R001/02 - B. S. L. di Venezia: Naviglio Brenta |
| ■ N003/04 - Brenta: Trento | ■ N008/02 - Po: Garda e Mincio | ■ R001/03 - B. S. L. di Venezia: C. dei Cuori - C. Morto |
| ■ N006/01 - Livenza: pianura | ■ N008/03 - Po: Lago Benaco o di Garda | ■ R001/04 - B. S. L. di Venezia: altri sottobacini |
| ■ N006/02 - Livenza: Friuli | ■ N009/01 - Tagliamento: foce | ■ R002 - Sile |
| ■ N006/03 - Livenza: zona montana | ■ N009/02 - Tagliamento: Friuli | ■ R003 - Pianura tra Livenza e Piave |
| ■ N007/01 - Piave: Prealpi e pianura | ■ N009/03 - Tagliamento: zona montana - sorgenti | |

1.3.3.3 Inquadramento socio-economico

L'abbondanza d'acqua superficiale e la presenza di particolari affioramenti geologici sono stati i principali motori dello sviluppo industriale della zona.

La prima rilevante attività industriale fu quella delle filande, favorite dalla ricchezza di acqua, manodopera e materia prima. L'attività serica venne messa in crisi dalla riduzione di domanda durante le due guerre mondiali e dalla forte concorrenza giapponese: l'ultima filanda venne chiusa nel 1968, mentre il boom delle pelli scoppiò intorno agli anni '50. Dipendenti che avevano lavorato presso le cosiddette concerie storiche si staccarono e svilupparono nuove imprese, necessarie per fare fronte alla domanda in espansione.

Il patrimonio di conoscenze tecniche, la sovrabbondanza delle acque, la disponibilità manifatturiera, abbondanti nella valle del Chiampo, unitamente alla ridotta necessità di capitali iniziali, furono le condizioni che ne favorirono la proliferazione. I nuovi insediamenti, che si avvalsero prevalentemente della manodopera degli ex operai della seta e di ex contadini, inizialmente lavorarono pelli di poco pregio. Con il passare degli anni la qualificazione aumentò notevolmente, garantendo una graduale integrazione tra economia agricola, che permaneva nell'alta valle, e sviluppo industriale, ponendo le solide basi per il raggiungimento degli elevati livelli di sviluppo del sistema concia raggiunto ai giorni nostri.

La zona delimitata da Arzignano e Montebello Vicentino rappresenta l'enclave della concia delle pelli nel vicentino e detiene, oramai da anni, il primato mondiale del settore per quantità e qualità. Le imprese attive nel distretto sono circa 800 ed occupano circa 10000 addetti.

Altre attività storiche della zona sono l'industria del marmo e l'industria meccanica, il cui insediarsi è stato naturalmente favorito dall'abbondanza della risorsa idrica. La lavorazione del marmo, in passato, utilizzava la materia prima proveniente dalle cave locali e dalla vicina area veronese; le aziende sono distribuite nei comuni dell'alta valle, fino a Chiampo. Di assoluta rilevanza è lo sviluppo del settore meccanico nei comuni di Arzignano, Brendola, Chiampo e Montecchio Maggiore. Il tessuto economico di questi comuni presenta infatti un gran numero di piccole o piccolissime imprese operanti nel settore meccanico, fiancheggiate dalla presenza di alcune aziende di notevoli dimensioni, presenti anche nei mercati internazionali. Nel comune di Chiampo è presente un'industria cartiera, appartenente ad uno dei principali gruppi italiani. Il comune di Lonigo presenta invece un settore produttivo a principale vocazione agricola; negli ultimi anni tuttavia l'economia locale si è consolidata con lo sviluppo industriale nei settori metalmeccanico, tessile, dell'energia elettrica, della lavorazione del vetro, conciario, cartario e chimico.

Nel tempo si sono sviluppati, in modo meno massiccio, altri settori industriali (plastica, elettronica, ecc.) ed il terziario.

1.3.4 *Stato di consistenza delle infrastrutture*

Acquedotto

L'infrastruttura idrica di adduzione e distribuzione dell'acqua potabile non è interconnessa tra i tre Comuni gestiti da Medio Chiampo. La stessa presenta un sistema di approvvigionamento idrico costituito da pozzi e da un sistema di serbatoi di accumulo e compenso giorno-

liero da cui diparte la rete di distribuzione, prevalentemente ad albero, verso le utenze. Alcune utenze insistenti nelle zone periferiche del Comune di Montebello Vicentino hanno il pozzo privato e non sono allacciate all'acquedotto.

Fognatura

Le reti fognarie più recenti sono di tipo separato, tuttavia le reti presenti nel tessuto urbano del Comune di Montebello Vicentino, sono per la maggior parte di tipo misto. La quasi totalità dei reflui confluiscono all'impianto di depurazione di Montebello Vicentino tuttavia esistono, nelle zone periferiche del Comune di Montebello Vicentino (località Borgo), reti di fognatura dotate di propri sistemi locali di depurazione. E' stata realizzata l'interconnessione del sistema fognario delle zone di Cà Sordis, Ronchi e Cason a Montebello Vicentino con il sistema di Brendola gestito da Acque del Chiampo. Attualmente la rete fognaria serve quasi l'intera popolazione.

Depurazione

La depurazione dei reflui civili ed industriali viene svolta dall' impianto di depurazione di Montebello Vicentino dove le acque di scarico industriali costituiscono la parte preponderante.

Gestione industriale degli scarichi conciar

Fognatura

Proprio per la peculiarità degli scarichi conciar, sono presenti reti fognarie dedicate esclusivamente ai reflui industriali. In particolare gli insediamenti produttivi di Zermeghedo e Montebello Vicentino afferiscono al depuratore sito in quest'ultimo comune.

Depurazione

La depurazione dei reflui industriali conciar è l'attività prevalente del depuratore di Montebello Vicentino che ha una capacità di 472.000 abitanti equivalenti.

Le acque depurate sono convogliate a valle della zona di ricarica delle falde attraverso un collettore terminale consortile, gestito dal consorzio A.Ri.C.A., che ha sede ad Arzignano.

Tabella 5 - Stato di consistenza generale delle infrastrutture

u.m.: varie

Descrizione	U.M.	Quantità
Comuni serviti	ACQ	n.
	FGN	n.
	DEP	n.
Sorgenti	n.	0
	l/s	0
Pozzi	n.	5
	l/s	11,6
Derivazioni superficiali	n.	0
	l/s	0
Potabilizzatori	n.	1
	l/s	2,22
Serbatoi	n.	9
	mc	1.215
Rete idrica (adduzione + distribuzione)	km	100
Rete fognaria (collettamento + raccolta)	km	98
Sollevamenti idrici	n.	5
	kW	467
Sollevamenti fognari	n.	25
	kW	538,4
Depuratori	n.	1
	AE	472.000
	<i>dimensione media</i>	AE
Fosse Imhoff	n.	2
	AE	94
Sfioratori	n.	1

2. CRITICITÀ NELL'EROGAZIONE DEL S.I.I.

Di seguito sono riportate le aree di criticità che caratterizzano l'erogazione del S.I.I. nel territorio di competenza alla data di predisposizione del presente documento.

Le criticità sono ricondotte alle aree tematiche identificate dall'AEEGSI ciascuna disaggregata nelle sotto aree specifiche identificate da un codice alfanumerico come di seguito riportato

2.1 Area di criticità API

Alla data del 31.12.2015 la rete acquedottistica raggiunge circa il 98 % dei residenti. Nel complesso non si rilevano criticità rilevanti.

2.2 Area di criticità POT

Alla data del 31.12.2015 nel complesso non si rilevano criticità rilevanti.

2.3 Area di criticità DIS

Alla data del 31.12.2015 si evidenzia una reale vetustà delle reti e degli impianti di distribuzione dell'acquedotto. In particolare è presente nel territorio gestito una media di una rottura per km di rete acquedottistica. Questo fatto contribuisce ad un livello di perdite idriche elevato. Da un'analisi del territorio si desume che la percentuale di acqua non fatturata potrebbe essere dovuta anche ad usi non autorizzati degli idranti anti incendio.

Dal punto di vista della normativa vigente, non si evidenziano situazioni di non conformità. Tuttavia, a partire dal giugno 2013, una ricerca del CNR-IRSA, resa noto dal Ministero della Salute, ha evidenziato una contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAAs) diffusa su larga scala nelle acque superficiali e di falda. Per tali contaminanti "emergenti" la normativa presenta evidenti lacune, a livello internazionale e nazionale. Secondo il principio di precauzionalità, il Ministero, lo scorso 29/01/2014, ha inoltrato un nota alla Regione Veneto, indicando i livelli di performance (obiettivo) per gli impianti di trattamento impiegati per la rimozione delle sostanze PFAAs: PFOS \leq 30 ng/litro, PFOA \leq 500 ng/litro e per altri PFAS \leq 500 ng/litro. Nei punti di emungimento gestiti ad oggi non sono mai stati superati i livelli di performance\obiettivo fissati. La situazione delle acque captate è costantemente monitorata.

2.4 Area di criticità FOG

Alla data del 31.12.2015 la rete fognaria raggiunge circa il 98 % dei residenti. Si segnala che sono presenti alcune abitazioni sparse insistenti nelle zone periferiche del Comune di Montebello Vicentino che hanno sistemi di smaltimento privati diversi dalla rete fognaria. In particolare si tratta delle zona a SUD della linea ferroviaria Milano-Venezia. E' inoltre stato elaborato un piano di adeguamento dei manufatti sfioratori dove risulta la necessità di adeguamento ai sensi dell'art. 33 del PTA di un unico manufatto.

Area di criticità DEP

Al 31.12.2015 tutta la rete fognaria dei tre comuni gestiti convoglia la maggior parte dei reflui presso l'impianto di depurazione di Montebello Vicentino. Sono presenti 2 vasche imhoff a servizio di una piccola area del comune di Montebello Vicentino. All'impianto di depurazione esistono criticità legate principalmente a due fattori. Il primo riguarda la necessità del miglioramento continuo delle performance nell'abbattimento degli inquinanti allo scarico legate agli obblighi di legge ed alle autorizzazioni all'esercizio. Il secondo riguarda la gestione delle portate idrauliche in ingresso all'impianto soprattutto in occasione di eventi meteorici di una certa intensità che portato un sovraccarico idraulico di difficile gestione

2.5 Area di criticità UTE

Alla data del 31.12.2015 nel complesso non si rilevano criticità rilevanti.

2.6 Area di criticità GEN

E' previsto l'adeguamento hardware e software previsto dalla delibera 655\2015 Aeegsi.

2.7 Area di criticità GES

Alla data del 31.12.2015 si rileva un elevato consumo di energia elettrica per mc di acqua erogata. E' in previsione uno studio per valutare le modalità operative atte a ridurre tale valore al livello obiettivo.

2.8 Criticità risolte o permanenti rispetto al Pdl 2014-2017

La criticità risolta più importante è legata all'eliminazione delle vasche imhoff che necessitavano di adeguamento ai sensi dell'art. 22 del PTA Regione Veneto. Le reti che confluivano in tali vasche sono state collegate alla rete fognaria principale. E' in fase di risoluzione la criticità legata ai manufatti fognari di sfioro e prosegue l'ammodernamento dell'impianto di depurazione principale di Montebello Vicentino. Riguardo la rete acquedottistica sussiste la criticità legata alle perdite in fase di distribuzione.

Tabella 6 – Schema generale delle aree di criticità (generali e specifiche)

CODIFICA GENERALE					CODIFICA SPECIFICA		
Servizio	Area	Oggetto	Cod.	Descrizione (sotto-area)	Cod.	Descrizione	
ACQ	API	Approvvigionamento idrico (captazione e adduzione)	A1	Inadeguatezza del sistema delle fonti di approvvigionamento	API1	aree di salvaguardia	
			A2	Stress ambientali	API2	stress delle fonti di approvvigionamento	
			A3	Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori nelle opere di presa	API3	presenza di misuratori di impianto	
			A4	Inadeguatezza delle infrastrutture di adduzione	API4	obsolescenza/carenza dei sistemi di adduzione	
			A5	Alto tasso di interruzioni della fornitura	API5	carenza delle fonti di approvvigionamento	
			A6	Impossibilità di alimentare uno o più centri abitati a causa di carichi idraulici insufficienti nel sistema di adduzione	API6	bassa pressione	
			A7	Inadeguatezza delle condizioni fisiche delle reti e degli impianti	API7	assenza infrastrutture	
			A8	Elevato livello di perdite delle reti e degli impianti	API8	perdite idriche	
			A9	Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori (parametri di quantità e di qualità)	API9	presenza di misuratori di impianto	
			A10	Altre criticità	API10	vetustà dei misuratori di impianto	
				<i>Non rilevate</i>			
		POT	Impianti di potabilizzazione	P1	Inadeguatezza degli impianti di potabilizzazione	POT1	obsolescenza/carenza degli impianti di potabilizzazione
	P2			Insufficiente qualità dell'acqua trattata	POT2	qualità dell'acqua non conforme agli usi umani	
	P3			Capacità idraulica degli impianti non rispondente ai livelli di domanda	POT3	carenza in una o più fasi del trattamento	
	P4			Gestione dei fanghi di potabilizzazione e altri residui	POT4	smaltimento dei fanghi di potabilizzazione	
	P5			Criticità nella disinfezione	POT5	carenza nei sistemi di disinfezione	
	P6			Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori (parametri di quantità e di qualità)	POT6	presenza di misuratori di impianto	
P7	Altre criticità			POT7	vetustà dei misuratori di impianto		
			<i>Non rilevate</i>				

CODIFICA GENERALE				
Servizio	Area	Oggetto	Cod.	Descrizione (sotto-area)
ACQ	DIS	Distribuzione	B1	Inadeguatezza delle condizioni fisiche delle reti e degli impianti
			B2	Bassa qualità della risorsa distribuita
			B3	Discontinuità del servizio
			B4	Elevato livello di perdite delle reti e degli impianti
			B5	Scarsa affidabilità del servizio di distribuzione, ovvero elevato tasso di interruzioni non programmate
			B6	Problemi di pressione
			B7	Capacità delle infrastrutture non rispondente ai livelli di domanda
			B8	Inadeguate capacità di compenso e di riserva dei serbatoi
			B9	Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori (parametri di quantità e di qualità)
			B10	Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori di utenza
			B11	Altre criticità
FGN	FOG	Servizio di fognatura (reti nere e miste)	C1	Mancanza parziale o totale delle reti di raccolta e collettamento dei reflui
			C2	Inadeguatezza delle condizioni fisiche delle reti e degli impianti
			C3	Alta frequenza di allagamenti
			C4	Inadeguatezza dimensionale delle infrastrutture
			C5	Problemi di produzione di odori nocivi o molesti
			C6	Irregolarità del deflusso in rete
			C7	Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori (parametri di quantità e di qualità)
			C8	Altre criticità

CODIFICA SPECIFICA	
Cod.	Descrizione
DIS1	obsolescenza/carenza dei sistemi di distribuzione
DIS2	qualità dell'acqua non conforme agli usi umani
DIS3	carenza sollevamenti idrici
DIS4	perdite idriche
	vedi API8, POT1, POT2, DIS2, DIS3 e DIS4
DIS5	bassa pressione
DIS6	obsolescenza/carenza delle reti di distribuzione
DIS7	capacità di compenso (Vc)
DIS8	telecontrollo
DIS9	presenza di contatori d'utenza
DIS10	vetustà dei contatori d'utenza
FOG1	assenza infrastrutture
FOG2	obsolescenza/carenza delle reti fognarie
	vedi FOG3
FOG3	carenza sollevamenti fognari (con rischio di allagamenti)
	vedi FOG2, FOG3 e FOG4
FOG4	pronto intervento
FOG5	presenza di misuratori di impianto
FOG6	vetustà dei misuratori di impianto
	Non rilevate

CODIFICA GENERALE				
Servizio	Area	Oggetto	Cod.	Descrizione (sotto-area)
DEP	DEP	Impianti di depurazione	D1	Insufficienza o assenza totale di trattamenti depurativi
			D2	Inadeguatezza degli impianti di depurazione
			D3	Gestione dei fanghi di depurazione
			D4	Stress ambientali
			D5	Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori (parametri di quantità e di qualità)
			D6	Altre criticità
S.I.I.	UTE	Servizi all'utenza	G1	Inadeguatezza del sistema di fatturazione
			G2	Inadeguatezza del servizio di assistenza all'utenza (es. call center, pronto intervento, sportelli e trattamento dei reclami)
			G3	Qualità del servizio inferiore agli standard individuati dalla carta dei servizi
			G4	Assenza del servizio di autolettura dei misuratori di utenza
			G5	Altre criticità

CODIFICA SPECIFICA	
Cod.	Descrizione
DEP1	assenza trattamenti
DEP2	obsolescenza/carenza degli impianti di depurazione
DEP3	smaltimento dei fanghi di depurazione
DEP4	scarichi fuori norma
DEP5	presenza di misuratori di impianto
DEP6	vetustà dei misuratori di impianto
	<i>Non rilevate</i>
UTE1	bollettazione
	lettura dei contatori
	contatori d'utenza
UTE2	call center
	pronto intervento
	reclami
UTE3	standard Carta del S.I.I.
UTE4	servizio di autolettura
UTE5	mezzi, strumenti (SW/HW), sedi (e loro allestimenti), etc.

CODIFICA GENERALE					CODIFICA SPECIFICA	
Servizio	Area	Oggetto	Cod.	Descrizione (sotto-area)	Cod.	Descrizione
S.I.I.I	GEN	Conoscenza delle infrastrutture	K1	Imperfetta conoscenza delle caratteristiche e dello stato fisico degli asset delle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione	GEN1	<i>Non rilevate</i>
			K2	Imperfetta conoscenza dei parametri di funzionamento delle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione	GEN2	
			K3	Assenza o inadeguatezza dei sistemi di misura e controllo delle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione	GEN3	
			K4	Assenza o inadeguatezza del sistema digitale di archiviazione degli elementi di conoscenza fisica e funzionale degli asset delle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione, nonché degli interventi effettuati nel tempo	GEN4	
			K5	Altre criticità		
	GES	Fattori gestionali	M1	Margini di miglioramento dell'efficienza economica e funzionale della gestione di infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione	GES1	<i>Non rilevate</i>
			M2	Necessità di sviluppo di una pianificazione degli interventi di manutenzione e di sostituzione periodica degli asset	GES2	
			M3	Criticità nella sicurezza delle condizioni di lavoro	GES3	
			M4	Consumi di energia elettrica	GES4	energia elettrica
			M5	Altre criticità		<i>Non rilevate</i>

3. INDICATORI DI PERFORMANCE DEL S.I.I.

3.1 Indicatori di performance

Facendo riferimento a descrizione, indicatore e relativa unità di misura indicati per ciascuna area di criticità specifica nella successiva Tabella 7, individuati per rappresentare le condizioni di esercizio e le performance del S.I.I. svolto dal Gestore, si rappresentano modalità e criteri adottati per la relativa scelta.

Criticità	Motivazione
API1	La delimitazione delle aree di salvaguardia , ed ancor più delle aree di tutela, costituisce un fondamentale presupposto di tutela e preservazione delle caratteristiche e della adeguatezza delle fonti di approvvigionamento, soprattutto in zone a forte presenza antropica.
API2	Lo stress delle fonti di approvvigionamento può essere rappresentato in termini di utilizzo o sovra-utilizzo delle opere di captazione, rapportando il volume emunto rispetto al volume assentito nella concessione di derivazione idrica rilasciata.
API3	La presenza di misuratori di impianto , di cui deve essere altresì essere assicurata la costante funzionalità, costituisce un presupposto essenziale per la corretta conoscenza dei volumi idrici prodotti e movimentati, in assenza della quale non è possibile avere la conoscenza del bilancio idrico di sistema e prevenire eventuali carenze e/o disservizi.
API4	Il livello di obsolescenza e/o carenza dei sistemi di adduzione è in genere legato allo stato di conservazione ed efficienza delle sue varie componenti, che in caso di inadeguatezza si manifesta in forma di rotture delle tubazioni, fuori servizio degli impianti di sollevamento, disservizi nelle opere di accumulo/compenso (serbatoi, piezometri, etc.). L'insieme di tali fenomeni (anche correlati a bassa pressione nelle reti idriche) si può catalogare tramite l'individuazione delle parti del sistema - per semplicità in termini di tratti della rete di adduzione - che sono maggiormente contraddistinte da situazioni di criticità rispetto al suo sviluppo totale.
API5	L'indicata carenza delle fonti di approvvigionamento , da intendersi in termini quantitativi e qualitativi, può determinare interruzioni o razionamenti della risorsa (anche correlati a bassa pressione nelle reti idriche), tali da comportare in forma episodica (imprevista) o talora sistemica (strutturale) assenza o riduzione della erogazione idrica per alcune ore della giornata od anche per intere giornate.
API6	La bassa pressione nei sistemi di adduzione può talvolta comportare l'impossibilità di alimentare uno o più centri abitati, che a seconda dell'insufficienza dei carichi idraulici ingenerano disservizi tali anche da comportare vere e proprie interruzioni (parziali o totali) del servizio.
API7	La maggiore o minore estensione delle infrastrutture acquedottistiche consente di coprire aree più o meno ampie del territorio gestito e, quindi, di raggiungere con il relativo servizio percentuali diverse della popolazione residente nell'ambito di competenza. Talvolta, può essere opportuno fare riferimento alla " <i>popolazione totale servibile / raggiungibile</i> ", poiché le peculiari caratteristiche del territorio servito (orografia, dispersione demografica, etc.) potrebbero rendere poco efficace/efficiente realizzare infrastrutture, anche complesse ed onerose, ad esclusivo servizio di utenze in numero limitato, ubicate in località isolate o addirittura difficilmente raggiungibili.

Criticità	Motivazione
<p>API8</p>	<p>Le perdite idriche, in genere più frequenti nelle reti di distribuzione, possono rappresentare una rilevante criticità nelle reti di adduzione e negli impianti di produzione (spesso al servizio di più reti di distribuzione), alla luce dei vari effetti negativi in termini di operatività (pronto intervento), di disservizio (bassa pressione e erogazione del servizio) e di onerosità (costi di riparazione dell'infrastruttura e talvolta di beni di terzi danneggiati).</p> <p>L'attività di ricerca e monitoraggio delle perdite è, quindi, un obiettivo fondamentale del Gestore che, non potendo perseguire il totale azzeramento del fenomeno (per ragioni tecniche ed economiche), deve almeno orientarsi alla massima riduzione.</p> <p>Tenuto conto di quanto previsto dal Decreto Ministero LL.PP. 99/97, è stato scelto come indicatore la differenza percentuale tra i valori complessivi dei volumi prodotti dalle varie fonti di approvvigionamento ed i volumi effettivamente consegnati alle reti di distribuzione.</p>
<p>API9</p>	<p>In termini di non totale copertura di misuratori funzionanti di impianto si è ritenuto di indicare il grado di copertura delle misurazioni ovvero la percentuale di "installazioni" dotate di un qualche sistema di misura.</p>
<p>API10</p>	<p>In termini di vetustà dei misuratori di impianto si è ritenuto di indicare l'anzianità media in anni delle apparecchiature di misura installate (per quanto reperibile negli archivi aziendali).</p>
<p>POT1</p>	<p>Nell'ambito dell'area FAP, il livello di obsolescenza e/o carenza degli impianti di potabilizzazione è da considerare in parallelo alle criticità specifiche FAP4 e FAP5, che riguardano le altre infrastrutture del sistema.</p> <p>Per valutare la criticità di ciascun impianto di potabilizzazione si è ritenuto di fare riferimento agli episodi di malfunzionamento/fuori servizio (legati ad una o più parti idrauliche, meccaniche o elettriche) rispetto al numero complessivo di impianti di potabilizzazione in esercizio, che possono anche ingenerare restrizioni all'uso della risorsa idrica.</p> <p>In tale valutazione si fa riferimento ai soli impianti con trattamenti di rimozione di inquinanti di vario tipo, per cui non si tiene conto dei piccoli impianti di disinfezione variamente presenti lungo la filiera acquedottistica dalla captazione sino all'erogazione all'utenza.</p>
<p>POT2</p>	<p>La conformità o meno della qualità dell'acqua destinata al consumo umano è legata al rispetto dei parametri di legge (organolettici, microbiologici e chimico-fisici), per cui il Gestore è tenuto a sottoporre la risorsa idrica captata, addotta e distribuita a vari controlli, secondo date frequenze di campionamento e talora specificati metodi di analisi.</p> <p>È indicato il numero di parametri per i quali nel corso dell'ultimo anno è stato riscontrato il superamento dei limiti di legge (fuori norma) rispetto al numero complessivo di parametri analizzati.</p> <p>È evidente che la presenza di non conformità, più o meno gravi, può anche comportare restrizioni all'uso della risorsa idrica.</p>

Criticità	Motivazione
POT3	La capacità idraulica degli impianti non rispondente ai livelli di domanda è correlata alla adeguatezza o meno degli impianti stessi, sia complessiva che per comparti, per cui la carenza di una o più fasi del trattamento comporta criticità quali-quantitative più o meno rilevanti rispetto al soddisfacimento delle esigenze dell'utenza.
POT4	Per lo smaltimento dei fanghi risultanti dai processi di potabilizzazione della risorsa idrica, è stato adottato un indicatore in linea con il preminente aspetto dell'impatto ambientale, individuando la percentuale di residuo secco presente nei fanghi finali.
POT5	In termini di criticità della disinfezione si può fare riferimento all'eventuale presenza di sottoprodotti in uscita dagli impianti di trattamento.
POT6	In termini di non totale copertura di misuratori funzionanti di impianto si è ritenuto di indicare il grado di copertura delle misurazioni ovvero la percentuale di "installazioni" dotate di un qualche sistema di misura.
POT7	In termini di vetustà dei misuratori di impianto si è ritenuto di indicare l'anzianità media in anni delle apparecchiature di misura installate (per quanto reperibile negli archivi aziendali).
DIS1	Il livello di obsolescenza e/o carenza delle reti di distribuzione è in genere legato allo stato di conservazione ed efficienza delle sue varie componenti, che in caso di inadeguatezza si manifesta soprattutto in forma di rotture delle tubazioni, che possono comportare vari tipi di disservizi. Si è ritenuto di rappresentare tale criticità in termini di numerosità delle rotture rispetto allo sviluppo complessivo della rete di distribuzione, secondo una codifica adottata a livello nazionale ed internazionale.
DIS2	La conformità o meno della qualità dell'acqua destinata al consumo umano è legata al rispetto dei parametri di legge (organolettici, microbiologici e chimico-fisici), per cui il Gestore è tenuto a sottoporre la risorsa idrica captata, addotta e distribuita a vari controlli, secondo date frequenze di campionamento e talora specificati metodi di analisi. È indicato il numero di parametri per i quali nel corso dell'ultimo anno è stato riscontrato il superamento dei limiti di legge (fuori norma) rispetto al numero complessivo di parametri analizzati. È evidente che la presenza di non conformità, più o meno gravi, può anche comportare restrizioni all'uso della risorsa idrica.
DIS3	Il livello di obsolescenza e/o carenza degli impianti di sollevamento idrico è in genere legato allo stato di conservazione ed efficienza delle sue varie componenti (meccaniche, idrauliche ed elettriche), che per loro natura di deteriorano nel tempo e possono manifestare malfunzionamenti o subire rotture. L'arresto di un impianto di sollevamento idrico, così come altre criticità nel sistema di distribuzione (disservizio di un potabilizzatore, rottura in un tratto della rete, etc.) può determinare una carenza gestionale e, da ultimo, ingenerare discontinuità del servizio (parziali interruzioni dell'erogazione e/o inadeguata pressione in certe condizioni). Si è valutato di sintetizzare tali situazioni gestionali in termini di fuori servizio dei sollevamenti che ingenerano le suddette criticità rispetto al numero totale degli impianti.
Criticità	Motivazione

<p>DIS4</p>	<p>Le perdite idriche, sia occulte che manifeste, rappresentano uno dei fenomeni di maggiore criticità nelle reti di distribuzione, alla luce dei vari effetti negativi in termini di operatività (pronto intervento), di disservizio (bassa pressione e erogazione del servizio) e di onerosità (costi di riparazione dell'infrastruttura e talvolta di beni di terzi danneggiati).</p> <p>L'attività di ricerca e monitoraggio delle perdite è, quindi, un obiettivo fondamentale del Gestore che, non potendo perseguire il totale azzeramento del fenomeno (per ragioni tecniche ed economiche), deve almeno orientarsi alla massima riduzione.</p> <p>Tenuto conto di quanto previsto dal Decreto Ministero LL.PP. 99/97, è stato scelto come indicatore la differenza percentuale tra i valori complessivi dei volumi immessi nella rete di distribuzione ed i volumi erogati all'utenza.</p>
<p>DIS5</p>	<p>La bassa pressione nelle reti di distribuzione comporta spesso l'impossibilità di alimentare correttamente uno o più zone dell'abitato, che a seconda dell'insufficienza dei carichi idraulici ingenerano disservizi tali anche da comportare vere e proprie interruzioni (parziali o totali) del servizio.</p>
<p>DIS6</p>	<p>Il livello di obsolescenza e/o carenza delle reti di distribuzione è in genere legato allo stato di conservazione ed efficienza delle sue varie componenti (tubazioni, giunti, saracinesche, valvole, etc.), che nel corso degli anni subiscono fenomeni vari di degrado, corrosione, rottura, etc. derivanti da tipologia di materiali, modalità di installazione, caratteristiche del terreno di posa, etc..</p> <p>Tali fenomeni, singolarmente o nel loro complesso, possono ingenerare disservizi più o meno diffusi, interruzioni impreviste della fornitura e quindi restrizioni all'uso della risorsa idrica.</p> <p>Si è ritenuto di fare riferimento alla fenomenologia più frequente e con maggiore impatto sul servizio, adottando il numero di rotture idriche per km di rete di distribuzione.</p>
<p>DIS7</p>	<p>La capacità di compenso (V_c) di tutti i serbatoi, adibiti a funzioni accumulo, compenso e riserva della risorsa idrica, garantisce il soddisfacimento delle richieste continuamente variabili che eccedono la portata in ingresso ai serbatoi.</p> <p>In via semplificata, è stato adottato un criterio di carattere semi-empirico, fissando tale capacità entro un intervallo variabile tra il 25% ed il 15% del volume erogato nel giorno di massimo consumo (V_{gmax}).</p>
<p>DIS8</p>	<p>La presenza più o meno diffusa di apparecchiature varie adibite al telecontrollo (e del caso al telecomando e gestione a distanza) delle varie infrastrutture consente di assicurare una conoscenza puntuale e dettagliata del funzionamento del sistema di distribuzione.</p> <p>Si è ritenuto di fare riferimento alla % di km di rete telecontrollati rispetto all'estensione complessiva della rete di distribuzione.</p>
<p>DIS9</p>	<p>In termini di non totale copertura di misuratori funzionanti di utenza, si è ritenuto di indicare il grado di copertura della misurazione dei volumi erogati alle utenze ovvero la percentuale degli utenti muniti di contatore rispetto al complessivo bacino d'utenza.</p>
<p>DIS10</p>	<p>In termini di vetustà del parco contatori d'utenza, si è ritenuto di indicare l'anzianità media in anni dei contatori installati (per quanto reperibile negli archivi aziendali).</p>

Criticità	Motivazione
<p>FOG1</p>	<p>La maggiore o minore estensione del sistema fognario (collettamento e raccolta) consente di coprire aree più o meno ampie del territorio gestito e, quindi, di raggiungere con il relativo servizio percentuali diverse della popolazione residente nell'ambito di competenza.</p> <p>Talvolta, può essere opportuno fare riferimento alla "<i>popolazione totale servibile / raggiungibile</i>", poiché le peculiari caratteristiche del territorio servito (orografia, dispersione demografica, etc.) potrebbero rendere poco efficace/efficiente realizzare infrastrutture, anche complesse ed onerose, ad esclusivo servizio di utenze in numero limitato, ubicate in località isolate o addirittura difficilmente raggiungibili.</p>
<p>FOG2</p>	<p>Il livello di obsolescenza e/o carenza delle reti fognarie è in genere legato allo stato di conservazione ed efficienza delle sue varie componenti, che in caso di inadeguatezza si manifesta in forma di cedimenti o intasamenti dei collettori, ostruzioni degli sfioratori e sversamento dalle vasche di accumulo (a servizio di sollevamenti; v. FOG3).</p> <p>L'insieme di tali fenomeni si può catalogare tramite l'individuazione delle parti del sistema - per semplicità in termini di tratti della rete fognaria - che sono maggiormente contraddistinte da situazioni di criticità rispetto al suo sviluppo totale.</p>
<p>FOG3</p>	<p>La carenza dei sollevamenti fognari è in genere legata allo stato di conservazione e efficienza delle sue varie componenti (idrauliche, meccaniche ed elettriche), che per loro natura di deteriorano nel tempo e possono manifestare malfunzionamenti o subire rotture.</p> <p>L'arresto di un impianto di sollevamento, così come altre criticità nel sistema fognario sopra indicate, può determinare la fuoriuscita di reflui con il potenziale rischio di allagamenti nel caso di eventi particolarmente critici.</p> <p>Per valutare la criticità di ciascun sollevamento fognario si è ritenuto di fare riferimento agli episodi di malfunzionamento/fuori servizio (legati ad una o più parti idrauliche, meccaniche, elettriche) rispetto al numero complessivo di sollevamenti in esercizio.</p>
<p>FOG4</p>	<p>Un'attività di pronto intervento idoneamente organizzata costituisce uno dei presupposti essenziali per evitare e/o limitare eventuali irregolarità del deflusso in rete, con tutte le conseguenze anche in termini di problemi di produzione di odori nocivi o molesti.</p> <p>Si è ritenuto di fare riferimento alla tempestività dell'intervento rispetto alla richiesta pervenuta dall'utenza, tenuto anche conto di quanto previsto dalla Delibera 655/2015/R/IDR.</p>
<p>FOG5</p>	<p>In termini di non totale copertura di misuratori funzionanti di impianto si è ritenuto di indicare il grado di copertura delle misurazioni ovvero la percentuale di "installazioni" dotate di un qualche sistema di misura.</p>
<p>FOG6</p>	<p>In termini di vetustà dei misuratori di impianto si è ritenuto di indicare l'anzianità media in anni delle apparecchiature di misura installate (per quanto reperibile negli archivi aziendali).</p>

Criticità	Motivazione
DEP1	<p>La maggiore o minore estensione del sistema depurativo consente di coprire aree più o meno ampie del territorio gestito e, quindi, di raggiungere con il relativo servizio percentuali diverse della popolazione residente nell'ambito di competenza.</p> <p>Talvolta, può essere opportuno fare riferimento alla "<i>popolazione totale servibile / raggiungibile</i>", poiché le peculiari caratteristiche del territorio servito (orografia, dispersione demografica, etc.) potrebbero rendere poco efficace/efficiente realizzare impianti di depurazione, anche complessi ed onerosi, ad esclusivo servizio di utenze in numero limitato, ubicate in località isolate o addirittura difficilmente raggiungibili.</p>
DEP2	<p>Il livello di obsolescenza e/o carenza degli impianti di depurazione è in genere legato allo stato di conservazione ed efficienza delle sue varie componenti (idrauliche, meccaniche ed elettriche), che per loro natura di deteriorano nel tempo e possono manifestare malfunzionamenti o subire rotture.</p> <p>Per definire lo stato degli impianti di depurazione, si è ritenuto prioritario considerare la loro conformità alle normative vigenti, sia in termini di adeguatezza del processo depurativo sia di rispondenza alle prescrizioni su impiantistica, reagenti, sicurezza, etc.</p>
DEP3	<p>Per lo smaltimento dei fanghi risultanti dai processi di depurazione dei reflui, è stato adottato un indicatore in linea con il preminente aspetto dell'impatto ambientale, individuando la percentuale di fanghi destinati all'uso agricolo rispetto ai fanghi totali prodotti.</p>
DEP4	<p>Ai fini della catalogazione degli scarichi fuori norma si è ritenuto prioritario fare riferimento all'aspetto autorizzativo degli asset depurativi, rappresentando la percentuale degli impianti muniti di autorizzazione allo scarico (provvisoria o definitiva) rispetto al complesso degli impianti in esercizio.</p>
DEP5	<p>In termini di non totale copertura di misuratori funzionanti di impianto si è ritenuto di indicare il grado di copertura delle misurazioni ovvero la percentuale di "installazioni" dotate di un qualche sistema di misura.</p>
DEP6	<p>In termini di vetustà dei misuratori di impianto si è ritenuto di indicare l'anzianità media in anni delle apparecchiature di misura installate (per quanto reperibile negli archivi aziendali).</p>

Criticità	Motivazione
UTE1	<p>L'adeguatezza o meno del sistema di fatturazione può essere rappresentata attraverso diversi indicatori, tra i quali possono essere presi in considerazione:</p> <p>per la <u>bollettazione</u> si può considerare il numero di bollette emesse per utenze domestiche nell'arco di un anno, assumendo che l'eventuale esigenza di correzioni o simili potesse essere ricollegata ad altri parametri di efficienza o inefficienza commerciale rappresentati nelle successive criticità specifiche</p> <p>per la <u>lettura dei contatori</u> d'utenza il parametro può essere il numero di letture effettuate nell'arco dell'anno solare</p> <p>per i <u>dati di lettura</u> si può indicare il livello di affidabilità come rapporto tra le letture risultate corrette (a seguito di verifica dell'area commerciale secondo procedure interne di qualità) e le letture annue complessivamente effettuate</p>
UTE2	<p>L'adeguatezza o meno del servizio di assistenza all'utenza può essere rappresentata attraverso diversi indicatori, tra i quali possono essere presi in considerazione:</p> <p>per il servizio di <u>call center</u>, un parametro standard è il tempo di attesa trascorso al telefono da parte di chi contatta il Gestore per informazioni varie</p> <p>il servizio di <u>pronto intervento</u>, che si attiva in genere dopo chiamata di uno o più utenti o anche su segnalazione da parte di soggetti vari (Comune, Polizia Municipale, etc.), può essere valutato in termini di tempo (ore) trascorso dalla prima chiamata pervenuta al call center o al servizio preposto</p> <p>il servizio per il trattamento dei <u>reclami</u> può essere commisurato al tempo medio di risposta (giorni) dall'invio del reclamo oppure al numero di reclami pervenuti in un anno rispetto al totale degli utenti serviti</p>
UTE3	<p>La valutazione della qualità del servizio rispetto agli standard individuati dalla Carta dei servizi può essere connotata in diversi modi; per semplicità si è ritenuto di adottare il numero di rimborsi effettuati nell'arco di un anno rispetto al totale degli utenti serviti</p>
UTE4	<p>In termini di servizio di autolettura, si è ritenuto di indicare la presenza o assenza dello stesso servizio.</p>
UTE5	<p>La disponibilità di dotazioni adeguate in termini di mezzi, attrezzature, strumenti (hardware/software), sedi (e loro allestimenti), etc. confacenti a soddisfare le complessive esigenze di un efficace risposta all'utenza rappresenta un presupposto fondamentale per la qualità complessiva del servizio reso.</p>
GES4	<p>Il grado di efficienza energetica dei processi tecnico-operativi è stato riferito al consumo totale di energia elettrica tra acquedotto, fognatura e depurazione, rapportato alla sommatoria dei metri cubi veicolati/trattati nei tre comparti del S.I.I..</p>

Si precisa, a supporto di quanto sopra riportato, che eterogeneità, molteplicità e specificità che caratterizzano tutti gli aspetti tecnico-gestionali dei tre comparti del S.I.I. (acquedotto, fognatura e depurazione) non rendono sempre univoca la possibilità di codifica di una o più criticità, sia generali che specifiche.

Inoltre, come rappresentato nel soprastante schema tabellare, diverse criticità sono tra loro strettamente correlate e riconducibili ad una molteplicità di eventi infrastrutturali, per cui un singolo intervento può impattare su più indicatori e più unità di misura, così come lo stesso indicatore può essere modificato da diversi interventi più o meno assimilabili o sovrapponibili tra loro.

Infine, nel catalogare le criticità specifiche e definire i relativi indicatori/variabili/indici ed unità di misura, si è adottata una logica non solo di sistematicità ma anche di semplificazione, privilegiando **parametri di tipo quantitativo** e non qualitativo in ragione della maggiore oggettività ed uniformità di rappresentazione.

Tabella 7 – Sotto-aree/criticità specifiche e relativi parametri di performance

CODIFICA GENERALE				
Servizio	Area	Oggetto	Cod.	Descrizione (sotto-area)
ACQ	API	Approvvigionamento idrico (captazione e adduzione)	A1	Inadeguatezza del sistema delle fonti di approvvigionamento
			A2	Stress ambientali
			A3	Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori nelle opere di presa
			A4	Inadeguatezza delle infrastrutture di adduzione
			A5	Alto tasso di interruzioni della fornitura
			A6	Impossibilità di alimentare uno o più centri abitati a causa di carichi idraulici insufficienti nel sistema di adduzione
			A7	Inadeguatezza delle condizioni fisiche delle reti e degli impianti
			A8	Elevato livello di perdite delle reti e degli impianti
			A9	Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori (parametri di quantità e di qualità)
			A10	Altre criticità
	POT	Impianti di potabilizzazione	P1	Inadeguatezza degli impianti di potabilizzazione
			P2	Insufficiente qualità dell'acqua trattata
			P3	Capacità idraulica degli impianti non rispondente ai livelli di domanda
			P4	Gestione dei fanghi di potabilizzazione e altri residui
			P5	Criticità nella disinfezione
			P6	Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori (parametri di quantità e di qualità)
			P7	Altre criticità

CODIFICA SPECIFICA			
Cod.	Descrizione	Indicatore	U.M.
API1	aree di salvaguardia	aree di tutela assoluta	% tutela assoluta / opere di captazione
API2	stress delle fonti di approvvigionamento	portata idrica emunta	volume emunto / volume di concessione
API3	presenza di misuratori di impianto	misuratori installati	% impianti misurati / n. totale impianti
API4	interruzioni fornitura e obsolescenza impianti	stato degli impianti	n. fuori servizio / n. totale impianti
API5	carezza delle fonti di approvvigionamento	razionamento della risorsa	n. gg. razionamento per carezza idrica all'anno
API6	bassa pressione	interruzioni/disservizi per poca pressione nelle reti di adduzione	n. interruzioni/disservizi
API7	assenza infrastrutture	estensione acquedotto	% popolazione servita / popolazione totale
API8	perdite idriche	perdite idriche in adduzione	% perdite di rete (immesso in rete vs prodotto)
API9	presenza di misuratori di impianto	misuratori installati	% impianti misurati / n. totale impianti
API10	vetustà dei misuratori di impianto	stato dei misuratori	anzianità media dei misuratori
<i>ulteriori criticità puntuali, qualora presenti sul territorio</i>			
POT1	obsolescenza/carenza degli impianti di potabilizzazione	stato degli impianti di potabilizzazione	n. fuori servizio / n. totale impianti
POT2	qualità dell'acqua non conforme agli usi umani	parametri organolettici, microbiologici e chimico-fisici	n. parametri fuori norma / n. totale parametri analizzati
POT3	obsolescenza/carenza degli impianti di sollevamento idrico	stato degli impianti di sollevamento idrico	% utenti con criticità / utenti totali
POT4	smaltimento dei fanghi	riduzione volumetrica dei fanghi a smaltimento	% SS nel fango in uscita dal sistema di trattamento
POT5	carezza nei sistemi di disinfezione	presenza di sottoprodotti della disinfezione	SI / NO
POT6	presenza di misuratori di impianto	misuratori installati	% impianti misurati / n. totale impianti
POT7	vetustà dei misuratori di impianto	stato dei misuratori	anzianità media dei misuratori
<i>ulteriori criticità puntuali, qualora presenti sul territorio</i>			

CODIFICA GENERALE					CODIFICA SPECIFICA			
Servizio	Area	Oggetto	Cod.	Descrizione	Cod.	Descrizione	Indicatore	U.M.
ACQ	DIS	Distribuzione	B1	Inadeguatezza delle condizioni fisiche delle reti e degli impianti	DIS1	obsolescenza/carenza dei sistemi di distribuzione	stato dei sistemi di distribuzione	n. rotture idriche per km di rete
			B2	Bassa qualità della risorsa distribuita	DIS2	qualità dell'acqua non conforme agli usi umani	parametri organolettici, microbiologici e chimico-fisici	n. fuori norma / n. controlli
			B3	Discontinuità del servizio		vedi API4, POT1 e DIS1		
			B4	Elevato livello di perdite delle reti e degli impianti	DIS3	perdite idriche	perdite idriche in distribuzione	% perdite di rete (erogato vs immesso in rete)
			B5	Scarsa affidabilità del servizio di distribuzione, ovvero elevato tasso di interruzioni non programmate		vedi API8, POT1, POT2, DIS2, DIS3 e DIS4		
			B6	Problemi di pressione	DIS4	obsolescenza/carenza impianti	stato degli impianti	% utenti con criticità / utenti totali
			B7	Capacità delle infrastrutture non rispondente ai livelli di domanda	DIS5	carenza delle reti di distribuzione	interruzioni del servizio di distribuzione per oltre 10 utenti	n. gg. interruzione all'anno
			B8	Inadeguate capacità di compenso e di riserva dei serbatoi	DIS6	capacità di compenso (Vc)	volume erogato nel giorno di max consumo (Vgmax)	Vc / Vgmax
			B9	Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori (parametri di quantità e di qualità)	DIS7	telecontrollo	presenza di telecontrollo	km rete controllati / km totali
			B10	Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori di utenza	DIS8	presenza di contatori d'utenza	contatori installati	utenti con contatore / n. totale utenti
			B11	Altre criticità	DIS9	vetustà dei contatori d'utenza	stato dei contatori	anzianità media dei contatori
FGN	FOG	Servizio di fognatura (reti nere e miste)	C1	Mancanza parziale o totale delle reti di raccolta e collettamento dei reflui	FOG1	assenza infrastrutture	estensione fognatura	% popolazione servita / popolazione raggiungibile
			C2	Inadeguatezza delle condizioni fisiche delle reti e degli impianti	FOG2	obsolescenza/carenza delle reti fognarie	stato delle reti fognarie	km reti critiche / km totali
			C3	Alta frequenza di allagamenti		vedi FOG3		
			C4	Inadeguatezza dimensionale delle infrastrutture	FOG3	carenza sollevamenti fognari (con rischio di allagamenti)	stato degli impianti di sollevamento fognario	n. fuori servizio / km totali lunghezza rete
			C5	Problemi di produzione di odori nocivi o molesti		vedi FOG2, FOG3 e FOG4		
			C6	Irregolarità del deflusso in rete	FOG4	pronto intervento	tempo di intervento	ore dopo richiesta utente
			C7	Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori (parametri di quantità e di qualità)	FOG5	presenza di misuratori di impianto	misuratori installati	% impianti misurati / n. totale impianti
			C8	Altre criticità	FOG6	vetustà dei misuratori di impianto	stato dei misuratori	anzianità media dei misuratori
<i>Non rilevate</i>								

CODIFICA GENERALE				
Servizio	Area	Oggetto	Cod.	Descrizione (sotto-area)
DEP	DEP	Impianti di depurazione	D1	Insufficienza o assenza totale di trattamenti depurativi
			D2	Inadeguatezza degli impianti di depurazione
			D3	Gestione dei fanghi di depurazione
			D4	Stress ambientali
			D5	Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori (parametri di quantità e di qualità)
			D6	Altre criticità
S.I.I.	UTE	Servizi all'utenza	G1	Inadeguatezza del sistema di fatturazione
			G2	Inadeguatezza del servizio di assistenza all'utenza (es. call center, pronto intervento, sportelli e trattamento dei reclami)
			G3	Qualità del servizio inferiore agli standard individuati dalla carta dei servizi
			G4	Assenza del servizio di autolettura dei misuratori di utenza
			G5	Altre criticità

CODIFICA SPECIFICA			
Cod.	Descrizione	Indicatore	U.M.
DEP1	assenza trattamenti	estensione depurazione	% popolazione servita / popolazione raggiungibile
DEP2	obsolescenza/carenza degli impianti di depurazione	stato degli impianti di depurazione	% impianti conformi
DEP3	vedi POT4		
DEP4	scarichi fuori norma	stato degli scarichi	% impianti con autorizzazione allo scarico
DEP5	presenza di misuratori di impianto	misuratori installati	% impianti misurati / n. totale impianti
DEP6	vetustà dei misuratori di impianto	stato dei misuratori	anzianità media dei misuratori
<i>Non rilevate</i>			
UTE1	bollettazione	bollette annue	n. bollette annue
	lettura dei contatori	letture effettuate	n. letture annue
	contatori d'utenza	affidabilità dei dati di lettura	% letture corrette / letture totali annue
UTE2	call center	presenza call center	tempo medio di attesa al telefono
	pronto intervento	tempo di intervento	ore dopo richiesta utente
	reclami	trattamento reclami	n. annuo di reclami / n. utenti
UTE3	standard Carta del S.I.I.	rispetto Carta del S.I.I.	n. annuo di rimborsi / n. utenti
UTE4	servizio di autolettura	presenza del servizio	SI / NO
UTE5	scarso utilizzo dell'acqua per usi umani	Erogazione idrica casa dell'acqua	litri erogati su popolazione residente

CODIFICA GENERALE				
Servizio	Area	Oggetto	Cod.	Descrizione (sotto-area)
S.I.I.I	GEN	Conoscenza delle infrastrutture	K1	Imperfetta conoscenza delle caratteristiche e dello stato fisico degli asset delle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione
			K2	Imperfetta conoscenza dei parametri di funzionamento delle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione
			K3	Assenza o inadeguatezza dei sistemi di misura e controllo delle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione
			K4	Assenza o inadeguatezza del sistema digitale di archiviazione degli elementi di conoscenza fisica e funzionale degli asset delle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione, nonché degli interventi effettuati nel tempo
			K5	Altre criticità
	GES	Fattori gestionali	M1	Margini di miglioramento dell'efficienza economica e funzionale della gestione di infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione
			M2	Necessità di sviluppo di una pianificazione degli interventi di manutenzione e di sostituzione periodica degli asset
			M3	Criticità nella sicurezza delle condizioni di lavoro
			M4	Consumi di energia elettrica
			M5	Altre criticità

CODIFICA SPECIFICA			
Cod.	Descrizione	Indicatore	U.M.
GEN1	<i>Non rilevate</i>		
GEN2			
GEN3			
GEN4			
<i>ulteriori criticità puntuali, qualora presenti sul territorio</i>			
GES1	<i>Non rilevate</i>		
GES2			
GES3			
GES4	energia elettrica	energia elettrica consumata	kWh consumati per mc del S.I.I.
<i>Non rilevate</i>			

3.2 Livelli di servizio

Con riferimento ai livelli di servizio attuali, di cui nella successiva Tabella 8 sono indicati valori e data dell'ultima rilevazione, per ciascuna sotto-area/criticità specifica sono di seguito riportati la fonte dell'informazione e modalità/criteri di rilevazione di ciascun livello.

Criticità	Fonte	Modalità e criteri di rilevazione
API1	Area Tecnica	Rilevazione dello stato di fatto attuale.
API2	Area Tecnica/Amministrativa	Calcolo su dati rilevati annualmente.
API3	Area Tecnica	Rilevazione dello stato di fatto attuale.
API4	Area Tecnica	Stima su dati cartografici.
API5	Area Tecnica	Rilevato da ordinanze comunali.
API6	Area Tecnica	Rilevazione dello stato di fatto attuale.
API7	Area Tecnica	Rilevazione da schede di manutenzione.
API8	Area Tecnica	Rilevazione dello stato di fatto attuale.
API9	Area Tecnica	Rilevazione dello stato di fatto attuale.
API10	Area Tecnica	-
POT1	Area Tecnica	Rilevazione dello stato di fatto attuale.
POT2	Area Tecnica	Rilevazione da analisi di laboratorio.
POT3	Area Tecnica	Rilevazione dello stato di fatto attuale.
POT4	Area Tecnica	Non presenti
POT5	Area Tecnica	-
POT6	Area Tecnica	Rilevazione dello stato di fatto attuale.
POT7	Area Tecnica	-
DIS1	Area Tecnica	Rilevazione da schede di manutenzione.
DIS2	Area Tecnica	Rilevazione da ordinanze comunali.
DIS3	Area Tecnica	-
DIS4	Area Tecnica	Da bilancio idrico, indagine dati efficienza e qualità anno 2014 Aeegsi
DIS5	Area Tecnica	-
DIS6	Area Tecnica	Rilevazione dello stato di fatto attuale.
DIS7	Area Tecnica	Stima da numero annuo interruzioni temporanee orarie
DIS8	Area Tecnica	Non rilevato
DIS9	Area Tecnica	Stima calcolata sui punti di adduzione e distribuzione principali
DIS10	Area Tecnica	Rilevazione dello stato di fatto attuale.

Criticità	Fonte	Modalità e criteri di rilevazione
	ca/Amministrativa	
FOG1	Area Tecnica	Stima su dati cartografici.
FOG2	Area Tecnica	Stima su dati cartografici.
FOG3	Area Tecnica	-
FOG4	Area Tecnica	Rilevazione da schede di manutenzione.
FOG5	Area Tecnica	-
FOG6	Area Tecnica/Amministrativa	Rilevazione dello stato di fatto attuale.
DEP1	Area Tecnica	Stima su dati cartografici.
DEP2	Area Tecnica	Rilevazione dello stato di fatto attuale.
DEP3	Area Tecnica	-
DEP4	Area Tecnica	Rilevazione dello stato di fatto attuale.
DEP5	Area Tecnica	Rilevazione dello stato di fatto attuale.
DEP6	Area Tecnica	-
UTE1	Area Amministrativa	Rilevazione dello stato di fatto attuale
UTE2	Area Amministrativa	Rilevazione dello stato di fatto attuale
UTE3	Area Amministrativa	Rilevazione dello stato di fatto attuale
UTE4	Area Amministrativa	Rilevazione dello stato di fatto attuale
UTE5	Area Amministrativa	Non rilevato
GEN1	Aree varie	-
GEN2	Aree varie	-
GEN3	Aree varie	-
GEN4	Aree varie	-
GEN5	Aree varie	-
GES1	Aree varie	-
GES2	Aree varie	-
GES3	Aree varie	-
GES4	Area Tecnica	Rilevazione dello stato di fatto attuale
GES5	Aree varie	-

Tabella 8 – Sotto-aree/criticità specifiche ed attuali livelli di servizio

CRITICITA' - Codifica generale		CRITICITA' - Codifica specifica				LIVELLO DI SERVIZIO			
Servizio	Area	COD	Descrizione	Indicatore	U.M.	attuale	data		
ACQ	API	API1	aree di salvaguardia	aree di tutela assoluta	% tutela assoluta / opere di captazione	100,0%	31/12/15		
		API2	stress delle fonti di approvvigionamento	portata idrica emunta	volume emunto / volume di concessione	81,0%	31/12/15		
		API3	presenza di misuratori di impianto	misuratori installati	% misuratori / n. totale impianti	100,0%	31/12/15		
		API4	interruzioni fornitura e obsolescenza impianti	stato degli impianti	n. fuori servizio / n. totale impianti	1,0%	31/12/15		
		API5	carenza delle fonti di approvvigionamento	razionamento della risorsa	n. gg. razionamento per carenza idrica all'anno	0	31/12/15		
		API6	bassa pressione	interruzioni/disservizi per poca pressione nelle reti di adduzione	n. interruzioni/disservizi	0	31/12/15		
		API7	assenza infrastrutture	estensione acquedotto	% popolazione servita / popolazione totale	98,0%	31/12/15		
		API8	perdite idriche	perdite idriche in adduzione	% perdite di rete (immesso in rete vs prodotto)	0,0%	31/12/15		
		API9	presenza di misuratori di impianto	misuratori installati	% impianti misurati / n. totale impianti	100,0%	31/12/15		
		API10	vetustà dei misuratori di impianto	stato dei misuratori	anzianità media dei misuratori	10	31/12/15		
			<i>ulteriori criticità puntuali, qualora presenti sul territorio</i>						
		POT	POT1	obsolescenza/carenza degli impianti di potabilizzazione	stato degli impianti di potabilizzazione	n. fuori servizio / n. totale impianti	0,0%	31/12/15	
			POT2	qualità dell'acqua non conforme agli usi umani	parametri organolettici, microbiologici e chimico-fisici	n. parametri fuori norma / n. totale parametri analizzati	0,0%	31/12/15	
			POT3	obsolescenza/carenza degli impianti di sollevamento idrico	stato degli impianti di sollevamento idrico	% utenti con criticità / utenti totali	0%	31/12/15	
			POT4	smaltimento dei fanghi	riduzione volumetrica dei fanghi a smaltimento	% SS nel fango in uscita dal sistema di trattamento	0%	31/12/15	
			POT5	<i>da definire sulla base delle specificità di ciascun Gestore</i>					31/12/15
			POT6	presenza di misuratori di impianto	misuratori installati	% impianti misurati / n. totale impianti	100,0%	31/12/15	
	POT7		vetustà dei misuratori di impianto	stato dei misuratori	anzianità media dei misuratori	10	31/12/15		
		<i>ulteriori criticità puntuali, qualora presenti sul territorio</i>							

CRITICITA' - Codifica generale		CRITICITA' - Codifica specifica				LIVELLO DI SERVIZIO		
Servizio	Area	COD	Descrizione	Indicatore	U.M.	attuale	data	
ACQ	DIS	DIS1	obsolescenza/carenza dei sistemi di distribuzione	stato dei sistemi di distribuzione	n. rotture idriche per km di rete	1	31/12/14	
		DIS2	qualità dell'acqua non conforme agli usi umani	parametri organolettici, microbiologici e chimico-fisici	n. fuori norma / n. controlli	0,0%	31/12/15	
			vedi API4, POT1 e DIS1					
		DIS3	perdite idriche	perdite idriche in distribuzione	% perdite di rete (erogato vs immesso in rete)	46,0%	31/12/14	
			vedi API8, POT1, POT2, DIS2, DIS3 e DIS4					
		DIS4	obsolescenza/carenza impianti	stato degli impianti	% utenti con criticità / utenti totali	0,0%	31/12/15	
		DIS5	carenza delle reti di distribuzione	interruzioni del servizio di distribuzione per oltre 10 utenti	n. gg. interruzione all'anno	0,00	31/12/15	
		DIS6	capacità di compenso (Vc)	volume erogato nel giorno di max consumo (Vgmax)	Vc / Vgmax	-	-	
		DIS7	telecontrollo	presenza di telecontrollo	km rete controllati / km totali	90,0%	31/12/15	
		DIS8	presenza di contatori d'utenza	contatori installati	utenti con contatore / n. totale utenti	100%	31/12/15	
		DIS9	vetustà dei contatori d'utenza	stato dei contatori	anzianità media dei contatori	15	31/12/15	
FGN	FOG	FOG1	assenza infrastrutture	estensione fognatura	% popolazione servita / popolazione raggiungibile	98,0%	31/12/15	
		FOG2	obsolescenza/carenza delle reti fognarie	stato delle reti fognarie	km reti critiche / km totali	0,0%	31/12/15	
			vedi FOG3					
		FOG3	carenza sollevamenti fognari (con rischio di allagamenti)	stato degli impianti di sollevamento fognario	n. fuori servizio / km totali lunghezza rete	0,0%	31/12/15	
			vedi FOG2, FOG3 e FOG4					
		FOG4	pronto intervento	tempo di intervento	ore dopo richiesta utente	1 ora	31/12/15	
		FOG5	presenza di misuratori di impianto	misuratori installati	% impianti misurati / n. totale impianti	90,0%	31/12/15	
		FOG6	vetustà dei misuratori di impianto	stato dei misuratori	anzianità media dei misuratori	10	31/12/15	
		FOG7						

CRITICITA' - Codifica generale		CRITICITA' - Codifica specifica				LIVELLO DI SERVIZIO	
Servizio	Area	COD	Descrizione	Indicatore	U.M.	attuale	data
DEP	DEP	DEP1	assenza trattamenti	estensione depurazione	% popolazione servita / popolazione raggiungibile	100,0%	31/12/15
		DEP2	obsolescenza/carenza degli impianti di depurazione	stato degli impianti di depurazione	% impianti conformi	100%	31/12/15
		DEP3	vedi POT4				
		DEP4	scarichi fuori norma	stato degli scarichi	% impianti con autorizzazione allo scarico	100%	31/12/15
		DEP5	presenza di misuratori di impianto	misuratori installati	% impianti misurati / n. totale impianti	100%	31/12/15
		DEP6	vetustà dei misuratori di impianto	stato dei misuratori	anzianità media dei misuratori	10	31/12/15
		<i>ulteriori criticità puntuali, qualora presenti sul territorio</i>					
S.I.I.	UTE	UTE1	bollettazione	bollette annue	n. bollette annue	2	31/12/15
		UTE1	lettura dei contatori	letture effettuate	n. letture annue	2	31/12/15
		UTE1	contatori d'utenza	affidabilità dei dati di lettura	% letture corrette / letture totali annue	99%	31/12/15
		UTE2	call center	presenza call center	tempo medio di attesa al telefono	2 min	31/12/15
			pronto intervento	tempo di intervento	ore dopo richiesta utente	1	31/12/15
			reclami	trattamento reclami	n. annuo di reclami / n. utenti	0%	31/12/15
		UTE3	standard Carta del S.I.I.	rispetto Carta del S.I.I.	n. annuo di rimborsi / n. utenti	0%	31/12/15
		UTE4	servizio di autolettura	presenza del servizio	SI / NO	SI	31/12/15
		UTE5	scarso utilizzo dell'acqua per usi umani	Erogazione idrica casa dell'acqua	litri erogati su popolazione residente	█	█
		GES	GES4	energia elettrica	energia elettrica consumata	kWh consumati per mc di acqua erogata	1,4
	<i>ulteriori criticità puntuali, qualora presenti sul territorio</i>						

Con riferimento ai livelli di servizio obiettivo, di cui nella successiva Tabella 9 sono indicati i valori che il Gestore si prefigge di conseguire entro la fine della concessione attraverso l'attuazione del Pdl rappresentato al successivo Cap. 5, per ciascuna sotto-area/criticità specifica è di seguito riportata la descrizione del livello di servizio obiettivo.

Criticità	Descrizione dei livelli di servizio obiettivo	Tempistica
API1	Inadeguatezza del sistema delle fonti di approvvigionamento	Fine gestione
API2	Stress ambientali	raggiunto
API3	Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori nelle opere di presa	raggiunto
API4	Inadeguatezza delle condizioni fisiche delle reti e degli impianti	raggiunto
API5	Alto tasso di interruzioni della fornitura	raggiunto
API6	Impossibilità di alimentare uno o più centri abitati a causa di carichi idraulici insufficienti nel sistema di adduzione	raggiunto
API7	Inadeguatezza delle infrastrutture di adduzione	raggiunto
API8	Elevato livello di perdite delle reti e degli impianti	raggiunto
API9	presenza di misuratori di impianto	raggiunto
API10	vetustà dei misuratori di impianto	4 anni
POT1	Inadeguatezza degli impianti di potabilizzazione	raggiunto
POT2	Insufficiente qualità dell'acqua trattata	raggiunto
POT3	Capacità idraulica degli impianti non rispondente ai livelli di domanda	raggiunto
POT4	Gestione dei fanghi di potabilizzazione e altri residui	raggiunto
POT5	Criticità nella disinfezione	raggiunto
POT6	presenza di misuratori di impianto	raggiunto
POT7	vetustà dei misuratori di impianto	4 anni
DIS1	Inadeguatezza delle condizioni fisiche delle reti e degli impianti	Fine gestione
DIS2	Bassa qualità della risorsa distribuita	raggiunto
DIS3	Elevato livello di perdite delle reti e degli impianti	Fine gestione

Relazione descrittiva Pdl

Criticità	Descrizione dei livelli di servizio obiettivo	Tempistica
DIS4	Problemi di pressione	raggiunto
DIS5	carenza delle reti di distribuzione	4 anni
DIS6	capacità di compenso (Vc)	-
DIS7	telecontrollo	4 anni
DIS8	presenza di contatori d'utenza	raggiunto
DIS9	vetustà dei contatori d'utenza	4 anni
DIS10	-	
FOG1	Mancanza parziale o totale delle reti di raccolta e collettamento dei reflui	raggiunto
FOG2	Inadeguatezza delle condizioni fisiche delle reti e degli impianti	raggiunto
FOG3	Inadeguatezza dimensionale delle infrastrutture	raggiunto
FOG4	Irregolarità del deflusso in rete	raggiunto
FOG5	Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori (parametri di quantità e di qualità)	4 anni
FOG6	Altre criticità	-
DEP1	Insufficienza o assenza totale di trattamenti depurativi	raggiunto
DEP2	Inadeguatezza degli impianti di depurazione	raggiunto
DEP3	Gestione dei fanghi di depurazione	-
DEP4	Stress ambientali	raggiunto
DEP5	Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori (parametri di quantità e di qualità)	raggiunto
DEP6	Altre criticità	-
UTE1	Bollettazione \ lettura dei contatori	1 anno
UTE2	call center\pronto intervento\trattamento reclami	raggiunto
UTE3	standard Carta del S.I.I.	raggiunto
UTE4	servizio di autolettura	raggiunto
UTE5	scarso utilizzo dell'acqua per usi umani	Fine gestione

Criticità	Descrizione dei livelli di servizio obiettivo	Tempistica
GEN1	-	-
GEN2	-	-
GEN3	-	-
GEN4	-	-
GES1	-	-
GES2	-	-
GES3	-	-
GES4	Energia Elettrica	Fine gestione

Tabella 9 – Sotto-areaa/criticità specifiche e livelli di servizio obiettivo

CRITICITA' - Codifica generale		CRITICITA' - Codifica specifica				LIVELLO DI SERVIZIO		
Servizio	Area	NEW	Descrizione	Indicatore	U.M.	obiettivo 2		
ACQ	API	API1	aree di salvaguardia	aree di tutela assoluta	% tutela assoluta / opere di captazione	aree di salvaguardia	= 100%	
		API2	stress delle fonti di approvvigionamento	portata idrica emunta	volume emunto / volume di concessione	volume emunto / volume di concessione	< 87%	
		API3	presenza di misuratori di impianto	misuratori installati	% misuratori / n. totale impianti	impianti con misuratori	> 95%	
		API4	interruzioni fornitura e obsolescenza impianti	stato degli impianti	n. fuori servizio / n. totale impianti	fuori servizio impianti	< 3%	
		API5	carezza delle fonti di approvvigionamento	razionamento della risorsa	n. gg. razionamento per carezza idrica all'anno	episodi di razionamento della risorsa	= 0	
		API6	bassa pressione	interruzioni/disservizi per poca pressione nelle reti di adduzione	n. interruzioni/disservizi	n. interruzioni / disservizi	= 0	
		API7	assenza infrastrutture	estensione acquedotto	% popolazione servita / popolazione totale	abitanti serviti / abitanti residenti	> 97%	
		API8	perdite idriche	perdite idriche in adduzione	% perdite di rete (immesso in rete vs prodotto)	perdite di rete	≤ 10%	
		API9	presenza di misuratori di impianto	misuratori installati	% impianti misurati / n. totale impianti	impianti con misuratori	> 95%	
		API10	vetustà dei misuratori di impianto	stato dei misuratori	anzianità media dei misuratori	anzianità media	< 10 anni	
	<i>ulteriori criticità puntuali, qualora presenti sul territorio</i>							
	POT	POT1	obsolescenza/carezza degli impianti di potabilizzazione	stato degli impianti di potabilizzazione	n. fuori servizio / n. totale impianti	fuori servizio impianti	< 10%	
		POT2	qualità dell'acqua non conforme agli usi umani	parametri organolettici, microbiologici e chimico-fisici	n. parametri fuori norma / n. totale parametri analizzati	parametri fuori norma	< 2%	
		POT3	obsolescenza/carezza degli impianti di sollevamento idrico	stato degli impianti di sollevamento idrico	% utenti con criticità / utenti totali	utenze con criticità	= 2,5%	
		POT4	smaltimento dei fanghi	riduzione volumetrica dei fanghi a smaltimento	% SS nel fango in uscita dal sistema di trattamento	% SS nel fango in uscita dal sistema di trattamento	> 25%	
		POT5	<i>da definire sulla base delle specificità di ciascun Gestore</i>					
		POT6	presenza di misuratori di impianto	misuratori installati	% impianti misurati / n. totale impianti	impianti con misuratori	> 95%	
		POT7	vetustà dei misuratori di impianto	stato dei misuratori	anzianità media dei misuratori	anzianità media	< 10 anni	
	<i>ulteriori criticità puntuali, qualora presenti sul territorio</i>							

CRITICITA' - Codifica generale		CRITICITA' - Codifica specifica				LIVELLO DI SERVIZIO		
Servizio	Area	COD	Descrizione	Indicatore	U.M.	obiettivo 2		
ACQ	DIS	DIS1	obsolescenza/carenza dei sistemi di distribuzione	stato dei sistemi di distribuzione	n. rotture idriche per km di rete	n. rotture idriche per km di rete	< 0,5	
		DIS2	qualità dell'acqua non conforme agli usi umani	parametri organolettici, microbiologici e chimico-fisici	n. fuori norma / n. controlli	non conformità	< 2%	
			vedi API4, POT1 e DIS1					
		DIS3	perdite idriche	perdite idriche in distribuzione	% perdite di rete (erogato vs immesso in rete)	perdite di rete	≤ 25%	
			vedi API8, POT1, POT2, DIS2, DIS3 e DIS4					
		DIS4	obsolescenza/carenza impianti	stato degli impianti	% utenti con criticità / utenti totali	utenze con criticità	= 0%	
		DIS5	carenza delle reti di distribuzione	interruzioni del servizio di distribuzione per oltre 10 utenti	n. gg. interruzione all'anno	n. gg. interruzione all'anno	< 10	
		DIS6	capacità di compenso (Vc)	volume erogato nel giorno di max consumo (Vgmax)	Vc / Vgmax	Vc / Vgmax	> 0,2	
		DIS7	telecontrollo	presenza di telecontrollo	km rete controllati / km totali	reti telecontrollate	> 100%	
		DIS8	presenza di contatori d'utenza	contatori installati	utenti con contatore / n. totale utenti	utenti con contatore / utenti totali	> 92%	
		DIS9	vetustà dei contatori d'utenza	stato dei contatori	anzianità media dei contatori	anzianità media	< 15 anni	
FGN	FOG	FOG1	assenza infrastrutture	estensione fognatura	% popolazione servita / popolazione raggiungibile	abitanti serviti / abitanti residenti	> 92%	
		FOG2	obsolescenza/carenza delle reti fognarie	stato delle reti fognarie	km reti critiche / km totali	km reti critiche / km totali	< 15%	
			vedi FOG3					
		FOG3	carenza sollevamenti fognari (con rischio di allagamenti)	stato degli impianti di sollevamento fognario	n. fuori servizio / km totali lunghezza rete	fuori servizio impianti	< 8%	
			vedi FOG2, FOG3 e FOG4					
		FOG4	pronto intervento	tempo di intervento	ore dopo richiesta utente	tempo medio di intervento	< 3 ore	
		FOG5	presenza di misuratori di impianto	misuratori installati	% impianti misurati / n. totale impianti	impianti con misuratori	> 95%	
		FOG6	vetustà dei misuratori di impianto	stato dei misuratori	anzianità media dei misuratori	anzianità media	< 10 anni	
	FOG7							

CRITICITA' - Codifica generale		CRITICITA' - Codifica specifica				LIVELLO DI SERVIZIO	
Servizio	Area	NEW	Descrizione	Indicatore	U.M.	obiettivo 2	
DEP	DEP	DEP1	assenza trattamenti	estensione depurazione	% popolazione servita / popolazione raggiungibile	abitanti serviti / abitanti residenti	> 87%
		DEP2	obsolescenza/carenza degli impianti di depurazione	stato degli impianti di depurazione	% impianti conformi	impianti adeguati alla normativa	= 100%
		DEP3	vedi POT4				
		DEP4	scarichi fuori norma	stato degli scarichi	% impianti con autorizzazione allo scarico	impianti di depurazione > 2.000 AE (entro 2015)	= 100%
		DEP5	presenza di misuratori di impianto	misuratori installati	% impianti misurati / n. totale impianti	impianti con misuratori	> 100%
		DEP6	vetustà dei misuratori di impianto	stato dei misuratori	anzianità media dei misuratori	anzianità media	< 10 anni
		<i>ulteriori criticità puntuali, qualora presenti sul territorio</i>					
S.I.I.	UTE	UTE1	bollettazione	bollette annue	n. bollette annue	bollette all'anno per utenze domestiche	= 4
		UTE1	lettura dei contatori	letture effettuate	n. letture annue	n. letture annue	= 2
		UTE1	contatori d'utenza	affidabilità dei dati di lettura	% letture corrette / letture totali annue	letture corrette / letture totali	> 85%
		UTE2	call center	presenza call center	tempo medio di attesa al telefono	tempo medio di attesa	< 3 minuti
			pronto intervento	tempo di intervento	ore dopo richiesta utente	tempo medio di intervento	< 3 ore
			reclami	trattamento reclami	n. annuo di reclami / n. utenti	% reclami / n. utenti	< 20%
		UTE3	standard Carta del S.I.I.	rispetto Carta del S.I.I.	n. annuo di rimborsi / n. utenti	% rimborsi / n. utenti	< 10%
	UTE4	servizio di autolettura	presenza del servizio	SI / NO	servizio di autolettura	SI	
	UTE5	scarso utilizzo dell'acqua per usi umani	Erogazione idrica casa dell'acqua	litri erogati su popolazione residente	litri erogati su 100 abitanti residenti	> 5%	
	GES	GES4	energia elettrica	energia elettrica consumata	kWh consumati per mc di acqua erogata	kWh consumati per mc di acqua erogata	< 0,50
	<i>ulteriori criticità puntuali, qualora presenti sul territorio</i>						

4. ANALISI DELLE OPZIONI PROGETTUALI

4.1 Area di criticità DEP

Sono state analizzate varie soluzioni per migliorare l'efficienza dell'impianto di depurazione di Montebello Vicentino. In particolare si è deciso di modificare l'iniziale progetto di nuova sedimentazione per il primo stadio biologico rivedendolo ed ampliandolo in un più completo adeguamento funzionale della sezione di trattamento chimico fisico delle acque reflue in ingresso con la realizzazione di nuovi comparti di sedimentazione in un'area diversa e più consona da quella inizialmente prevista. Si è inoltre deciso di destinare le risorse inizialmente previste per l'installazione di una nuova quarta linea di essiccamento fanghi per una più urgente riqualificazione dell'impianto di depurazione di Montebello vicentino con un nuovo comparto di equalizzazione/omogeneizzazione ed una pre ossidazione transitoria.

5. CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

5.1 Generalità

Si fa presente che le **tipologie di cespite** sono state codificate come segue:

Acquedotto	Descrizione cespite
DIG	diga
SOR	sorgente
POZ	pozzo
CAP	captazione superficiale
ASA	area di salvaguardia
POT	impianto di potabilizzazione
DIS	impianto di disinfezione
REI	rete idrica (adduzione, distribuzione, altro)
SER	serbatoio (accumulo, compenso, etc.)
SOI	sollevamento idrico
CON	contatori
Fognatura	Descrizione cespite
REF	rete fognaria (collettamento, raccolta, altro)
SOF	sollevamento fognario
SFI	sfioratore di piena
Depurazione	Descrizione cespite
DEP	impianto di depurazione
FIM	fossa Imhoff

Si fa presente che le **tipologie di intervento** sono state distinte in:

MS/RS (Manutenzioni Straordinarie/Ricostruzioni)	NO (Nuove Opere)
<p><u>Interventi di manutenzione straordinaria:</u> finalizzati a mantenere in stato di efficienza le infrastrutture esistenti attraverso un'adeguata manutenzione programmata che preveda sostituzioni o miglioramenti di limitata entità</p> <p><u>Interventi di ricostruzione/sostituzione:</u> finalizzati alla ricostruzione o potenziamento delle infrastrutture che, per obsolescenza tecnologica, anzianità o degrado (cattivo stato di manutenzione), non sono più in grado di svolgere il servizio per cui sono previste</p>	<p><u>Realizzazione di nuove infrastrutture:</u> nuove opere/reti/impianti finalizzati al raggiungimento dei livelli di servizio obiettivo</p>

5.2 Cronoprogramma per il periodo 2016-2019

Nella successiva Tabella 10 è riportata la distribuzione per numero ed importo di tutti gli interventi programmati nel periodo 2016-2019 per:

- **Segmento di servizio**
- **Tipo di intervento**
- **Cespite**
- **Sotto-area/criticità**
- **Priorità.**

Tabella 10 – Distribuzione degli interventi 2016-2019 secondo vari driver

Servizio	2016	2017	2018	2019	Totale
ACQ	0,110	0,501	0,275	0,248	1,134
FGN	0,284	0,084	0,223	0,330	0,921
DEP	0,950	3,605	0,306	-	4,861
S.I.I.	0,020	-	-	-	0,020
	1,364	4,190	0,804	0,578	6,936

Interv.	2016	2017	2018	2019	Totale
MS	0,095	0,081	0,075	0,057	0,308
RS	0,274	0,389	0,529	0,330	1,522
NO	0,995	3,720	0,200	0,191	5,106
	1,364	4,190	0,804	0,578	6,936

Cespite	2016	2017	2018	2019	Totale
DIG	-	-	-	-	-
SOR	-	-	-	-	-
POZ	-	-	-	-	-
CAP	-	-	-	-	-
ASA	-	-	-	-	-
POT	-	-	-	-	-
DIS	0,015	0,015	-	-	0,030
REI	0,057	0,462	0,257	0,248	1,024
SER	0,038	0,024	0,018	-	0,080
SOI	-	-	-	-	-
CON	-	-	-	-	-
REF	0,094	0,084	0,138	0,245	0,561
SOF	-	-	-	-	-
SFI	0,190	-	0,085	0,085	0,360
DEP	0,950	3,605	0,306	-	4,861
FIM	-	-	-	-	-
VAR	0,020	-	-	-	0,020
	1,364	4,190	0,804	0,578	6,936

Relazione descrittiva Pdl

Priorità	2016	2017	2018	2019	Totale
1	1,245	4,081	0,695	0,227	6,248
2	0,119	0,109	0,109	0,109	0,446
3	-	-	-	-	-
4	-	-	-	0,242	0,242
5	-	-	-	-	-
	1,364	4,190	0,804	0,578	6,936

Sotto-area	2016	2017	2018	2019	Totale
					-
A4	-	0,405	0,200	0,191	0,796
B1	0,018	0,004	-	-	0,022
B2	0,015	0,015	-	-	0,030
B3	-	-	-	-	-
B4	0,077	0,077	0,075	0,057	0,286
C1	-	-	-	-	-
C2	0,274	0,084	0,169	0,169	0,696
C3	-	-	-	-	-
C4	0,010	-	0,054	0,161	0,225
D2	-	3,605	0,306	-	3,911
D3	-	-	-	-	-
D4	0,950	-	-	-	0,950
G2	0,020	-	-	-	0,020
	1,364	4,190	0,804	0,578	6,936

Criticità specifica	2016	2017	2018	2019	Totale
					-
API7	-	0,405	0,200	0,191	0,796
DIS1	0,018	0,004	-	-	0,022
DIS2	0,015	0,015	-	-	0,030
DIS3	0,077	0,077	0,075	0,057	0,286
FOG2	0,274	0,084	0,169	0,169	0,696
FOG3	0,010	-	0,054	0,161	0,225
DEP2	-	3,605	0,306	-	3,911
DEP4	0,950	-	-	-	0,950
UTE2	0,020	-	-	-	0,020
	1,364	4,190	0,804	0,578	6,936

Nella successiva Tabella 11 è riportata la **distribuzione per numero ed importo** di tutti gli interventi programmati nel periodo 2016-2019 per Comune gestito e per segmento di servizio, mentre nella Tabella 12 è rappresentata la **distribuzione annuale per segmento di servizio**.

Tabella 11 – Distribuzione degli interventi 2016-2019 per Comune gestito

u.m.: n. - M€ - €/ab/anno

Comune	Prov.	Abitanti	2016	2017	2018	2019	Totale
		n.	M€	M€	M€	M€	M€
GA	VI	3.419	0,071	0,073	0,323	0,148	0,615
MB	VI	6.601	1,230	4,074	0,438	0,302	6,044
ZE	VI	1.392	0,063	0,043	0,043	0,128	0,277
		106.633	1,364	4,190	0,804	0,578	6,936

Tabella 12 – Cronoprogramma degli interventi 2016-2019

u.m. migliaia di euro

Categorie	2016	2017	2018	2019	Totale
Terreni	0	0	0	0	0
Fabbricati non industriali	0	0	0	0	0
Fabbricati industriali	0	75	75	0	150
Costruzioni leggere	0	0	0	0	0
Condutture e opere idrauliche fisse	341	546	426	578	1.891
Serbatoi	38	254	249	0	541
Impianti di trattamento	965	3.315	0	0	4.280
Impianti di sollevamento e pompaggio	0	0	0	0	0
Gruppi di misura	0	0	0	0	0
Altri impianti	0	0	0	0	0
Laboratori e attrezzature	0	0	0	0	0
Telecontrollo e teletrasmissione	0	0	0	0	0
Autoveicoli	0	0	0	0	0
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	0	0	54	0	54
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	20	0	0	0	20
Totale	1.364	4.190	804	578	6.936

5.3 Cronoprogramma per il periodo 2016-2029

Nella successiva Tabella è riportata il cronoprogramma di tutti gli interventi programmati nel periodo 2016-2029 per categoria

Tabella 13 – Cronoprogramma degli interventi sino a fine concessione per categoria

u.m.: milioni di euro

Categorie	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale
Terreni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fabbricati non industriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fabbricati industriali	0	75	75	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	150
Costruzioni leggere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Condutture e opere idrauliche fisse	341	546	426	578	1.386	1.287	1.555	912	1.093	141	416	141	141	141	9.104
Serbatoi	38	254	249	0	0	0	430	645	430	508	0	0	0	0	2.554
Impianti di trattamento	965	3.315	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.280
Impianti di sollevamento e pompaggio	0	0	0	0	0	0	0	67	0	0	0	0	0	0	67
Gruppi di misura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri impianti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Laboratori e attrezzature	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Telecontrollo e teletrasmissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Autoveicoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	0	0	54	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	54
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	20	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	20
Totale	1.364	4.190	804	578	1.386	1.287	1.985	1.624	1.523	649	416	141	141	141	16.229

5.4 Criteri di quantificazione delle spese

Di seguito sono specificati i criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di spesa, con separata indicazione dei criteri utilizzati per la quantificazione delle spese in manutenzioni straordinarie.

5.4.1 Interventi strutturali (RS/NO)

Nella Revisione 2011 del Piano d'Ambito, tutti i progetti sono corredati da una scheda con l'indicazione di massima del costo di investimento, comprensiva delle somme in amministrazione per espropri, imprevisti e spese tecniche, etc. La stima è stata effettuata su base parametrica determinando ad esempio un costo al metro/diametro per la posa di condotte e al metro cubo per la costruzione di nuovi serbatoi di accumulo. Per gli interventi di prossima, previsti nel 2014-16 i costi di intervento si basano su studi di fattibilità ovvero sulla progettazione preliminare ove già disponibile.

5.4.2 Manutenzioni straordinarie (MS)

Per le manutenzioni straordinarie, previste nei prossimi 2-3 anni, i costi vengono determinati sulla base di stime parametriche, e successivamente progetti preliminari curati direttamente dalla struttura interna (gestione ed Ingegneria). Trattandosi di rifacimenti e adeguamenti su infrastrutture già esistenti, in genere non sono necessari atti di esproprio o servitù: l'iter autorizzativo rientra in procedure semplificate ammesse dagli enti competenti.

5.5 Modalità di definizione delle priorità di intervento

5.5.1 Sostenibilità economico-finanziaria

Il piano come riportato, in relazione al theta approvato dall'Ente d'Ambito risulta economicamente sostenibile per il gestore Medio Chiampo. Non si rilevano particolari difficoltà nella ricerca sul mercato di finanziamenti bancari a medio-lungo termine.

6. ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI RISPETTO AL PDI 2014-2017

In riferimento ai lavori significativi previsti per gli anni 2014-2015, si rileva che per quanto riguarda la rete acquedottistica è stato posticipato l'intervento ACQ 01006 in quanto l'intervento proposto non è più tra le priorità essendo stata realizzata una soluzione tecnica alternativa. Per quanto riguarda gli adeguamenti degli sfioratori fognari al PTA Regione Veneto, gli stessi sono stati posticipati da modifiche normative. Alcuni interventi previsti presso l'impianto di depurazione sono stati modificati e posticipati in quanto sono emerse soluzioni tecniche alternative migliori che hanno comportato lo slittamento dei termini a causa dell'ottenimento delle autorizzazioni Regionali necessarie.

Con riferimento al periodo 2016 - 2017 sono stati posticipati alcuni interventi legati alla rete fognaria in quanto necessitano di un più approfondito studio di fattibilità che è in corso.

PIANO TARIFFARIO

SCHEMI REGOLATORI		
	UdM	valore
Opex ²⁰¹⁴	euro	8.818.760
Popolazione 2012	n. abitante	10.245
$Opex_{2014}/pop \leq OPM$ (SI) oppure nessuna variazione di obiettivi o attività del gestore: (NO) oppure presenza di variazioni negli obiettivi o nelle attività del gestore: (SI)	SI/NO	NO
$\sum Ip_{exp}^{2016-2019}/pop > OPM$ (NO)	euro	6.916.000
RAB _{MTI}	euro	13.531.751
$(\sum_{2016}^{2019} \dots) / \dots$	SI/NO	NO
SCHEMA REGOLATORIO (A) SCHEMA VIRTUALE (B) $MTI \leq \omega$ (SI) oppure $(\sum_{2016}^{2019} \dots)$	A/B	schema regolatorio
Ψ	(0,4-0,8)	0,8
SCHEMA REGOLATORIO	(I, II, III, IV, V, VI)	V

\dots / \dots $MTI > \omega$ (NO)

COMPONENTI DI COSTO Opex, Capex, FNInew, ERC					
	UdM	2016	2017	2018	2019
Opex ^a _{end} (al netto degli ERC)	euro	6.645.267	6.645.267	6.645.267	6.645.267
Opex ^a _{al} (al netto degli ERC)	euro	2.745.715	2.580.794	2.580.495	2.580.495
Opex ^a _{OC}	euro	33.500	67.000	67.000	67.000
Op ^{new,a}	euro	0	0	0	0
Opex ^a _{virt}	euro	0	0	0	0
Opex^a	euro	9.424.481	9.293.060	9.292.761	9.292.761
AMM ^a	euro	1.572.121	1.620.559	1.689.468	1.892.018
OF ^a	euro	533.049	511.707	502.463	578.172
OFisc ^a	euro	248.003	233.680	224.416	247.194
$\Delta CUIT^a$	euro	0	0	0	0
Capex ^a _{virt}	euro	0	0	0	0
Capex^a	euro	2.353.173	2.365.946	2.416.347	2.717.384
IP ^{exp} _t	euro	1.344.000	4.190.000	804.000	578.000
Capex ^a	euro	2.353.173	2.365.946	2.416.347	2.717.384
FNI^{new,a}	euro	0	1.459.243	0	0
ERC ^a _{end}	euro	0	0	0	0
ERC ^a _{al}	euro	39.967	30.679	30.648	30.648
ERC^a	euro	39.967	30.679	30.648	30.648

FONDO NUOVI INVESTIMENTI					
	UdM	2016	2017	2018	2019
FNI ^a _{FoNI}	euro	0	1.459.243	0	0
AMM ^a _{FoNI}	euro	54.952	55.207	67.352	151.663
$\Delta CUIT^a$ _{FoNI}	euro	196.040	126.953	123.193	119.434
FoNI^a	euro	250.992	1.641.403	190.545	271.097

SVILUPPO DEL VRG predisposto dal soggetto competente					
	UdM	2016	2017	2018	2019
Opex ^a	euro	9.424.481	9.293.060	9.292.761	9.292.761
Capex ^a	euro	2.353.173	2.365.946	2.416.347	2.717.384
FoNI ^a	euro	250.992	1.641.403	190.545	271.097
RC ^a _{TOT}	euro	-204.819	-870.225	-193.255	104
ERC ^a	euro	39.967	30.679	30.648	30.648
VRG^a predisposto dal soggetto competente	euro	11.863.794	12.460.862	11.737.047	12.311.993

SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO predisposto dal soggetto compet					
	UdM	2016	2017	2018	2019
VRG ^a predisposto dal soggetto competente	euro	11.863.794	12.460.862	11.737.047	12.311.993
R ^{a-2} _b	euro	661.729	1.131.665	1.130.533	1.130.533
$\sum \text{tarif}^{2015} \cdot \text{vscal}^{a-2}$	euro	11.205.167	11.250.701	11.250.701	11.250.701
g^a predisposto dal soggetto competente	n. (3 cifre decimali)	1,000	1,006	0,948	0,994

SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO applicabile (nelle more dell'approvazione AEEGSI)					
	UdM	2016	2017	2018	2019
Limite al moltiplicatore tariffario	n. (3 cifre decimali)	1,080	1,080	1,087	1,024
VRG^a (coerente con g^a applicabile)	euro	11.863.794	12.460.862	11.737.047	12.311.993
g^a applicabile	n. (3 cifre decimali)	1,000	1,006	0,948	0,994

INVESTIMENTI					
	UdM	2016	2017	2018	2019
Investimenti al lordo dei contributi	euro	1.344.000	4.190.000	804.000	578.000
Contributi	euro	0	0	0	0
Investimenti al netto dei contributi	euro	1.344.000	4.190.000	804.000	578.000
CIN	euro	14.858.032	13.989.196	13.582.978	16.016.159
CINfp	euro	589.128	544.367	671.129	1.793.794
OF/CIN	%	3,59%	3,66%	3,70%	3,61%

VALORE RESIDUO A FINE CONCESSIONE		
	UdM	valore
Ip _{ct}	euro	41.998.736
FA _{IP,ct}	euro	27.238.758
CFP _{ct}	euro	4.539.281
FA _{CFP,ct}	euro	1.999.290
LIC	euro	44.258
VR a fine concessione	euro	12.264.244

CONTO ECONOMICO

Voce Conto Economico	UdM	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045	
Ricavi da tariffe (al lordo del FoNI)	euro	11.202.483	11.322.095	10.665.595	11.188.049	10.891.128	10.491.992	10.460.508	10.139.488	10.055.098	10.050.168	10.081.467	10.065.002	10.015.537	9.737.070																	
Contributi di allacciamento	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																	
Altri ricavi SII	euro	49.662	49.915	49.915	49.915	49.915	48.096	19.965	8.249	8.249	8.249	8.249	8.249	8.249	8.249																	
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro	1.130.533	1.130.533	1.130.533	1.130.533	1.130.533	1.130.533	1.130.533	1.130.533	1.130.533	1.130.533	1.130.533	1.130.533	1.130.533	1.130.533																	
Totale Ricavi	euro	12.382.678	12.502.544	11.846.044	12.368.498	12.071.577	11.670.621	11.611.027	11.278.270	11.193.880	11.188.950	11.220.250	11.203.784	11.154.319	10.875.852																	
Costi Operativi (al netto del costo del personale)	euro	6.677.489	6.600.530	6.600.425	6.600.425	6.600.425	6.600.425	6.600.425	6.600.425	6.600.425	6.600.425	6.600.425	6.600.425	6.600.425	6.600.425																	
Costo del personale	euro	2.499.376	2.470.570	2.470.531	2.470.531	2.470.531	2.470.531	2.470.531	2.470.531	2.470.531	2.470.531	2.470.531	2.470.531	2.470.531	2.470.531																	
Totale Costi	euro	9.176.865	9.071.100	9.070.956	9.070.956	9.070.956	9.070.956	9.070.956	9.070.956	9.070.956	9.070.956	9.070.956	9.070.956	9.070.956	9.070.956																	
MOL	euro	3.205.813	3.431.444	2.775.087	3.297.542	3.000.621	2.599.665	2.540.070	2.207.314	2.122.924	2.117.994	2.149.293	2.132.827	2.083.363	1.804.895																	
Ammortamenti	euro	1.406.478	1.455.441	1.537.464	1.825.466	1.687.684	1.372.830	1.081.538	862.093	788.585	807.937	807.937	806.131	782.085	761.308																	
Reddito Operativo	euro	1.799.335	1.976.003	1.237.623	1.472.076	1.312.936	1.226.834	1.458.533	1.345.220	1.334.339	1.310.057	1.341.357	1.326.697	1.301.278	1.043.587																	
Interessi passivi	euro	136.806	178.485	160.005	129.154	65.773	30.016	15.971	4.861	966	-	-	-	-	-																	
Risultato ante imposte	euro	1.662.530	1.797.519	1.077.618	1.342.922	1.247.163	1.196.818	1.442.562	1.340.360	1.333.373	1.310.057	1.341.357	1.326.697	1.301.278	1.043.587																	
IRES	euro	457.196	494.318	296.345	369.303	342.970	329.125	396.704	368.599	366.678	360.266	368.873	364.842	357.851	286.986																	
IRAP	euro	150.553	157.109	126.096	135.943	129.259	125.643	135.374	130.615	130.158	129.138	130.453	129.837	128.770	117.947																	
Totale imposte	euro	607.749	651.427	422.441	505.247	472.229	454.768	532.079	499.214	496.836	489.404	499.326	494.679	486.621	404.933																	
Risultato di esercizio	euro	1.054.781	1.146.092	655.177	837.675	774.934	742.050	910.483	841.145	836.537	820.653	842.031	832.018	814.657	638.654																	

RENDICONTO FINANZIARIO

Voce_Rendiconto_Finanziario	UdM	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045
Ricavi da Tariffa Sili (al netto del FONI)	euro	10.951.491	9.680.873	10.475.023	10.916.937	10.619.452	10.219.162	9.912.800	9.771.271	9.754.949	9.812.671	9.842.597	9.826.261	9.776.227	9.737.070																
Contributi di allacciamento	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																
Altri ricavi Sili	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro	1.130.533	1.130.533	1.130.533	1.130.533	1.130.533	1.130.533	1.130.533	1.130.533	1.130.533	1.130.533	1.130.533	1.130.533	1.130.533	1.130.533																
RICAVI OPERATIVI	euro	12.082.025	10.811.407	11.605.557	12.047.470	11.749.985	11.349.695	11.043.333	10.901.804	10.885.482	10.943.204	10.973.131	10.956.794	10.906.761	10.867.603																
Costi operativi	euro	-9.176.865	-9.071.100	-9.070.956	-9.070.956	-9.070.956	-9.070.956	-9.070.956	-9.070.956	-9.070.956	-9.070.956	-9.070.956	-9.070.956	-9.070.956	-9.070.956																
COSTI OPERATIVI MONETARI	euro	-9.176.865	-9.071.100	-9.070.956	-9.070.956	-9.070.956	-9.070.956	-9.070.956	-9.070.956	-9.070.956	-9.070.956	-9.070.956	-9.070.956	-9.070.956	-9.070.956																
Imposte	euro	-607.749	-651.427	-422.441	-505.247	-472.229	-454.768	-532.079	-499.214	-496.836	-489.404	-499.326	-494.679	-486.621	-404.933																
IMPOSTE	euro	-607.749	-651.427	-422.441	-505.247	-472.229	-454.768	-532.079	-499.214	-496.836	-489.404	-499.326	-494.679	-486.621	-404.933																
FLUSSI DI CASSA ECONOMICO	euro	2.297.411	1.088.880	2.112.159	2.471.267	2.206.800	1.823.971	1.440.298	1.331.634	1.317.690	1.382.844	1.402.848	1.391.159	1.349.183	1.391.714																
Variazioni circolante commerciale	euro	71.407	491.470	-367.517	-184.430	233.280	89.544	45.969	18.827	3.796	-163.885	-52.536	-47.520	13.416	75.530																
Variazione credito IVA	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																
Variazione debito IVA	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																
FLUSSI DI CASSA OPERATIVO	euro	2.368.817	1.580.350	1.744.642	2.286.837	2.440.080	1.913.515	1.486.268	1.350.461	1.321.486	1.218.999	1.350.312	1.343.639	1.362.600	1.467.243																
Investimenti con utilizzo del FoNI	euro	-181.969	-1.189.886	-138.164	-196.557	-196.965	-197.802	-397.089	-266.957	-217.608	-172.186	-173.181	-141.000	-141.000	-																
Altri investimenti	euro	-1.162.031	-3.000.114	-665.836	-381.443	-1.189.035	-1.089.198	-1.587.911	-1.357.043	-1.305.392	-476.814	-242.819	-	-	-141.000																
FLUSSO DI CASSA ANTE FONTI FINANZIAMENTO	euro	1.024.817	-2.609.650	940.642	1.708.837	1.054.080	626.515	-498.732	-273.539	-201.514	569.959	934.312	1.202.639	1.221.600	1.326.243																
FoNI	euro	250.992	1.641.222	190.572	271.113	271.676	272.830	547.708	368.217	300.150	237.498	238.870	238.741	239.310	-																
Erogazione debito finanziario a breve	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																
Erogazione debito finanziario medio - lungo termine	euro	-	1.804.022	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																
Erogazione contributi pubblici	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																
Apporto capitale sociale	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																
FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE PER RIMBORSI	euro	1.275.809	835.594	1.131.214	1.979.950	1.325.756	899.345	48.976	94.678	98.636	807.456	1.173.183	1.441.380	1.460.910	1.326.243																
Rimborso quota capitale per finanziamenti pregressi	euro	-1.054.739	-741.374	-731.390	-742.672	-610.171	-471.512	-475.080	-85.427	-36.657	-	-	-	-	-																
Rimborso quota interessi per finanziamenti pregressi	euro	-136.806	-108.357	-87.845	-66.586	-47.530	-30.016	-15.971	-4.861	-966	-	-	-	-	-																
Rimborso quota capitale per nuovi finanziamenti	euro	-	-	-239.819	-1.108.124	-456.079	-	-	-	-	-	-	-	-	-																
Rimborso quota interessi per nuovi finanziamenti	euro	-	-70.127	-72.161	-62.568	-18.243	-	-	-	-	-	-	-	-	-																
TOTALE SERVIZIO DEL DEBITO	euro	-1.191.545	-919.858	-1.131.214	-1.979.950	-1.132.023	-501.528	-491.051	-90.288	-37.623	-	-	-	-	-																
FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE POST SERVIZIO DEL DEBITO	euro	84.265	-84.265	-	-	193.733	397.816	-442.075	4.391	61.012	807.456	1.173.183	1.441.380	1.460.910	1.326.243																
Valore residuo a fine concessione	euro	12.264.244	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																
Stock di debito non rimborsato a fine affidamento (capitale + interessi)	euro	-0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																

INDICATORI DI REDDITIVITA' E LIQUIDITA'

Indicatore	UdM	valore
TIR unlevered	%	#NUM!
TIR levered	%	#NUM!
ADSCR	n.	1
DSCR minimo	n.	1
LLCR	n.	1



CONSIGLIO DI BACINO VALLE DEL CHIAMPO

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO



Relazione di accompagnamento ai sensi della Determinazione del 30 marzo 2016, n. 3/2016-DSID



Autorità per l'energia elettrica il gas
ed il sistema idrico

Rev.	1	
Data	13/06/2016	
Rif.		

SOMMARIO

1. INFORMAZIONI SULLA GESTIONE	4
1.1 Perimetro della gestione e servizi forniti	4
1.2 Precisazioni su servizi SII e altre attività idriche	5
2. DATI RELATIVI ALLA GESTIONE NELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE	7
2.1 Dati tecnici e patrimoniale	8
2.1.1 <i>Dati tecnici</i>	8
2.1.2 <i>Fonti di finanziamento</i>	9
2.1.3 <i>Altri dati economico-finanziari</i>	10
2.2 Dati di conto economico	10
2.2.1 <i>Dati di conto economico</i>	10
2.2.2 <i>Focus sugli scambi all'ingrosso</i>	13
2.3 Dati relativi alle immobilizzazioni	15
2.3.1 <i>Investimenti e dismissioni</i>	15
2.3.2 <i>Infrastrutture di terzi</i>	17
2.3.3 <i>Scostamenti tra investimenti programmati e investimenti effettivamente realizzati con riferimento agli anni 2014 e 2015</i>	18
2.3.4 <i>Scostamenti tra previsioni di investimento comunicate per gli anni 2016 e 2017</i>	18
2.4 Corrispettivi applicati all'utenza finale	18
2.4.1 <i>Ambiti tariffari applicati</i>	18
2.4.2 <i>Struttura dei corrispettivi applicata ad inizio 2015</i>	19
2.4.3 <i>Proposta di modifica della struttura dei corrispettivi</i>	21
3. PREDISPOSIZIONE TARIFFARIA	22
3.1 Quadrante dello schema regolatorio	22
3.1.1 <i>Selezione del quadrante</i>	22
3.1.2 <i>Valorizzazione delle componenti del FONI</i>	23
3.1.3 <i>Valorizzazione delle componenti del VRG</i>	25
3.1.4 <i>Valorizzazione componente OPEX_{qc}</i>	26
3.1.5 <i>Valorizzazione componente ERC</i>	26
3.1.6 <i>Valorizzazione componente RC_{tot}</i>	26
3.2 Moltiplicatore tariffario	29
3.2.1 <i>Calcolo del moltiplicatore</i>	29
3.2.2 <i>Moltiplicatore tariffario approvato da soggetto competente</i>	30
3.2.3 <i>Confronto con il moltiplicatore previgente</i>	30
4. PIANO ECONOMICO – FINANZIARIO DEL PIANO D'AMBITO (PEF).....	32
4.1 Piano Tariffario	32
4.2 Schema di conto economico	32
4.3 Rendiconto finanziario	33

INDICE DELLE TABELLE E DELLE FIGURE

Tabella 1-variazione annuale dei volumi	8
Tabella 2-consumi di energia elettrica.....	9
Tabella 3 Fonti di finanziamento per le attività del SII.....	9
Tabella 4-costo di energia elettrica	10
Tabella 5- anno 2014 ripartizione dei ricavi tra SII e Altre attività idriche	11
Tabella 6- anno 2015 ripartizione dei ricavi tra SII e Altre attività idriche	12
Tabella 7-raccordo tra voci di costo e voci di bilancio 2014-2015.....	13
Tabella 8- investimenti complessivi.....	15
Tabella 9- Investimenti 2014 del SII e Altre attività del SII (incluso allacci)	15
Tabella 10- Investimenti 2015 del SII e delle altre attività del SII (incluso allacci).....	16
Tabella 11 LIC da libro cespite del gestore	16
Tabella 12- Le dismissioni.....	17
Tabella 13- costo delle infrastrutture di terzi	17
Tabella 14 scostamento IPexp MTI e consuntivo per MTI-2 (2014 e 2015)	18
Tabella 15 scostamento IPexp MTI e previsioni per MTI-2 (2016 e 2017)	18
Tabella 16-theta applicati 2012, 2013, 2014 e 2015 per classi di utenza quote variabili.....	19
Tabella 17-theta applicati 2012, 2013, 2014 e 2015 per classi di utenza quote fisse	20
Tabella 18- moltiplicazione dei volumi 2014 e tariffe 2015	21
Tabella 19 – quadrante regolatorio	22
Tabella 20 - Investimenti previsti nel secondo quadriennio regolatorio	22
Tabella 21 – valore FNI	23
Tabella 22 Valore delle componenti del FONI calcolato	24
Tabella 23 valorizzazione di RCvol	26
Tabella 24 valorizzazione di RC _{EE}	27
Tabella 25 COeff MTT vs MTI vs consuntivo	27
Tabella 26 valorizzazione Margine Attività di b	28
Tabella 27 – voci di C_b^{a-2}	28
Tabella 28 – dati per il calcolo del theta	29
Tabella 29 – voci di R_b^{a-2}	29
Tabella 30- Theta approvato dal soggetto competente.....	30

1. INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

1.1 Perimetro della gestione e servizi forniti

La società Medio Chiampo S.p.A. è gestore del SII nel territorio di tre Comuni (Montebello Vicentino, Zermeghedo e Gambellara) dell'ATO VALLE DEL CHIAMPO.

Si tratta di un'azienda, a totale partecipazione pubblica, caratterizzata da una peculiarità gestionale in quanto le attività sono fin dalla sua istituzione in via prevalente orientate al soddisfacimento dei fabbisogni idrici, di collettamento e soprattutto depurativi del settore industriale conciario, costituito dalla presenza sul territorio di competenza di realtà industriali/utenze.

Il bilancio della società evidenzia, alla pari dell'altro Gestore operante nell'ATO Valle del Chiampo, ossia Acque del Chiampo spa, la preponderanza in termini economici dei servizi di fognatura e depurazione delle acque reflue industriali (provenienti dal distretto industriale del trattamento della concia delle pelli) gestiti in questo caso attraverso impianti/infrastrutture di tipo misto. Anche per Medio Chiampo Spa la rilevanza industriale, patrimoniale ed economica del servizio di fognatura e depurazione delle acque reflue industriali è prevalente rispetto alla gestione del Servizio Idrico Integrato delle utenze civili.

Tale peculiarità è rappresentata dalla potenzialità dell'impianto di depurazione gestito da Medio Chiampo spa pari a oltre 400.000 Abitanti Equivalenti a fronte di 20.000 AE (espresso in COD) della linea civile.

Tecnicamente il sistema di collettamento e depurazione degli scarichi industriali, quasi esclusivamente di origine conciaria, prevede lo scarico nella rete mista con un pretrattamento a piè di fabbrica.

Ciascuna utenza industriale, preventivamente autorizzata e secondo uno specifico regolamento, deve sottostare a rigorosi limiti in termini quali-quantitativi; il controllo avviene attraverso sofisticati manufatti di scarico congegnati per la misura di portata ed il campionamento dei reflui scaricati.

Si evidenzia che già il Piano di Ambito approvato il 29/12/2011 con dati 2010 ed attualmente in fase di procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA):

- contemplava un piano tariffario ed un piano economico finanziario unitari per entrambi i gestori dell'ATO VALLE DEL CHIAMPO;
- non contempla costi e ricavi per le attività di spurgo pozzi neri, trattamento di percolati in discarica e di rifiuti liquidi.

il Piano economico finanziario ad esso allegato, in applicazione del principio dell'unitarietà della gestione del Servizio Idrico Integrato all'interno dell'ambito di riferimento, prevedeva esclusivamente lo sviluppo di costi e ricavi unitari dell'ambito, relativi all'acquedotto, fognatura e depurazione ad uso civile.

Il Gestore fornisce tutti i servizi afferenti al servizio idrico integrato sul territorio di competenza, e non si sono verificate variazioni rispetto alla determinazione tariffaria del biennio precedente.

Tutte le attività svolte da Medio Chiampo sono state classificate come “attività del SII” ed “altre attività idriche”.

1.2 Precisazioni su servizi SII e altre attività idriche

Ciò premesso, la classificazione delle attività svolte ai sensi dell'art. 1 dell'allegato A della deliberazione 664/2015 e della deliberazione 137/2016, è stata eseguita nel seguente modo.

Sono state classificate come “attività del SII” le seguenti attività:

- captazione, adduzione, vendita di acqua all'ingrosso, distribuzione e vendita di acqua agli utenti finali;
- fognatura nera e mista, vendita all'ingrosso del medesimo servizio;
- depurazione e vendita all'ingrosso del medesimo servizio, anche ad usi misti civili e industriali;
- servizi di misura;
- realizzazione di allacciamenti idrici e fognari;
- fornitura di acqua alle utenze industriali

Sono state classificate come “altre attività idriche” le seguenti attività:

- spurgo pozzi neri;
- esecuzione di lavori conto terzi (che iscrivono a patrimonio tali infrastrutture);
- rilascio autorizzazioni allo scarico;
- attivazione, disattivazione e riattivazione forniture, preventivi, sopralluoghi e verifiche;
- attività di gestione della morosità (invio solleciti, sospensione e riattivazione fornitura).
- realizzazione allacci;
- smaltimento fanghi;
- fornitura di ossigeno liquido;
- altre attività residuali.

Non disponendo il gestore di una contabilità separata per servizi e centri di costo, si è proceduto all'attribuzione dei costi e dei ricavi tra le varie attività sia in relazione all'anno 2014 che in relazione all'anno 2015 tenendo conto dell'incidenza delle singole attività svolte in termini di ricavi ed ad un'attribuzione dei costi su base proporzionale all'incidenza dei ricavi individuati, fatti salvi gli opportuni aggiustamenti di cui si parlerà dettagliatamente in seguito.

La contabilizzazione degli allacci e dei relativi contributi in particolare non è mutata rispetto all'anno 2014 e la relativa rappresentazione è stata fatta coerentemente alla determinazione tariffaria del biennio 2014/2015.

2. DATI RELATIVI ALLA GESTIONE NELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE

I dati inseriti per la determinazione della tariffa 2016-2019 sono stati verificati e risultano coerenti con i dati del bilancio 2014 e bilancio 2015.

Di seguito si riportano alcune peculiarità relative alla compilazione dei dati per il calcolo tariffario.

Sezione	Voce	2014-2015	2014	2015
Delibera AEEGSI	Delibera	219/2014		
Delibera AEEGSI	∅ deliberato		1,108	1,168
Delibera AEEGSI	∅ medio		1,070	1,105
Delibera AEEGSI	RC post	0		
Schema regolatorio	$\sum Ip^{EXP}$ 2014-2017	7.705.750		
Schema regolatorio	Ip^{EXP}		2.435.750	4.228.750
Schema regolatorio	RAB_{MTT}	15.852.343		
Schema regolatorio	Quadrante	I		
Schema regolatorio	$Op^{new,a}$	0		
Moltiplicatore	VRG approvato		11.256.138	11.780.818
Moltiplicatore	$\sum \text{tarif}^{2012} * \text{vsca}^{a-2}$		9.012.292	9.415.939
Moltiplicatore	Rb^{a-2}		889.092	817.391
Moltiplicatore	Cb^{a-2}		553.487	476.145
Costi delle immobilizzazioni	AMM_{capex}		1.531.501	1.555.631
Costi delle immobilizzazioni	OF		602.408	512.533
Costi delle immobilizzazioni	OFisc		268.992	227.541
Costi delle immobilizzazioni	$\Delta CUIT_{capex}$		0	0
Immobilizzazioni	IML		21.657.321	22.254.524
Immobilizzazioni	IMN		14.624.281	13.531.751
Immobilizzazioni	FA		7.033.040	8.722.773
Fondo Nuovi Investimenti	AMM_{foni}		0	0
Fondo Nuovi Investimenti	$\Delta CUIT_{foni}$		0	0
Fondo Nuovi Investimenti	FNI_{foni}		0	0
Costi Operativi	ERC		0	38.814
Costi Operativi	CO_{ato}		17.667	18.569
Costi Operativi	CO_{aeeg}		2.705	2.943
Costi Operativi	CO_{mor}		156.272	170.177
Costi Operativi	CO_{res}		61.868	72.730
Costi Operativi	CO_{ee}		1.872.328	2.344.167
Costi Operativi	CO_{ws}		0	0
Costi Operativi	MT		0	0
Costi Operativi	AC		95.675	95.675
Costi Operativi	$Opex_{end}$		6.612.245	6.751.102
Sezione Conguagli	RC_{VOL}			
Sezione Conguagli	RC_{EE}			
Sezione Conguagli	RC_{WS}			
Sezione Conguagli	Rimb ₃₃₅			
Sezione Conguagli	RC_{ALTRO}			
Ammortamento finanziario MTI	AF MTI	non applicabile		

Il RDT precompilato dall'Autorità conteneva dei dati parziali che necessitavano di essere verificati ed integrati.

L'Ente d'Ambito ha quindi proceduto ad una verifica di tutte le informazioni contenute (che sono risultate corrette) e alla compilazione delle informazioni mancanti desumibili dai calcoli tariffari dell'MTI.

In particolare si evidenzia che è stato inserito il Theta medio 2014 e 2015 in relazione all'applicazione delle risultanze della deliberazione del 8/2014 dell'Ente d'Ambito che prende atto e approva, per alcune categorie tariffarie la riduzione del theta proposta dal soggetto gestore rispetto a quanto approvato dall'Ente con delibera 6/2014.

In applicazione del theta approvato per tipo di categoria l'Ente d'Ambito ha proceduto al calcolo del theta medio applicato come da tabella riportata di seguito.

Sezione	Voce	2014-2015	2014	2015
Delibera AEEGSI	Delibera	219/2014		
Delibera AEEGSI	∅ deliberato		1,108	1,168
Calcolo Ente d'Ambito	∅ medio		1,070	1,105

L'Ente d'Ambito ha inoltre verificato e corretto in contraddittorio con il Gestore i dati presenti nel foglio dati_conto_econ ai fini dell'allineamento contabile e coerenza con i dati relativi all'articolazione tariffaria (quota fissa e quota variabile) e alla vendita e acquisto di servizi all'ingrosso.

Non si evidenziano, oltre a ciò, altri particolari criticità nella rendicontazione da parte del Gestore.

2.1 Dati tecnici e patrimoniale

2.1.1 Dati tecnici

Il principale elemento da evidenziare riguarda la variazione dei volumi 2014 e 2015 sui quali è applicata l'articolazione tariffaria.

Tabella 1-variazione annuale dei volumi
mc

	2012	2013	2014	2015
volumi da articolazione tariffaria	4.446.358	4.335.895	4.497.007	4.579.270
variazione annuale		-2%	4%	2%
variazione cumulata		-2%	1%	3%

Le variazioni di consumo dell'energia elettrica tra l'anno 2014 ed il 2015 sono dovute principalmente ad un incrementato funzionamento infrastrutturale in particolare dell'impianto di

depurazione in tutte le sue linee, compresa la linea dell'essiccatore, correlato all'incrementato apporto dei volumi di reflui industriali all'impianto.

Tabella 2-consumi di energia elettrica

kWh/anno

Consumi	2011	2012	2013	2014	2015
kWh/anno	13.209.214	12.968.307	14.044.493	14.487.588	14.706.737
variazione		-1,8%	8,3%	3,2%	1,5%

2.1.2 Fonti di finanziamento

La società Medio Chiampo S.p.A. è finanziata in parte da mezzi propri ma prevalentemente da mezzi di terzi.

I mezzi propri sono costituiti principalmente dal capitale sociale, da versamenti in conto capitale, nonché da riserve di utili.

I mezzi di terzi sono per buona parte costituiti da finanziamenti a medio-lungo termine che la Società ha contratto con diversi istituti di credito bancari per finanziare lavori di ampliamento dell'impianto di depurazione e degli impianti di essiccazione e filtrazione, presenti all'impianto di depurazione, lavori presso l'impianto di stoccaggio dei fanghi, lavori di potenziamento della rete idrica nei 3 Comuni interessati nonché per esigenze di cassa.

In particolare nel corso del biennio 2014/2015 la Società ha operato nel seguente modo con riferimento all'accesso al credito:

1. Con atto notarile del 24 gennaio 2014 ha stipulato un contratto di mutuo BEI con Unicredit SpA per l'importo di € 350.000,00 per finanziamento opere come summenzionato;
2. Con atto notarile del 24 gennaio 2014 ha stipulato un contratto di mutuo chirografario con Unicredit SpA per l'importo di € 150.000,00 per investimenti vari;

Tra le fonti di finanziamento con mezzi di terzi, oltre ai finanziamenti a medio-lungo termine, trovano particolare rilevanza i debiti v/fornitori e l'esposizione del saldo a debito del conto corrente aperto presso Unicredit Banca e altri debiti di minore entità per depositi cauzionali degli utenti e verso il personale dipendente.

Tra i debiti tributari infine sono ricompresi i debiti verso l'Erario per imposte come IRES, IRAP, IVA e ritenute su lavoro dipendente e autonomo.

Tabella 3 Fonti di finanziamento per le attività del SII

Unità di misura varie

		ANNO 2014	ANNO 2015
Mezzi Propri	Euro	9.951.943	10.091.448
Finanziamenti a medio-lungo termine	Euro	6.879.996	4.949.021
di cui verso società controllate e collegate e verso controllanti	Euro	0	0
Tasso medio finanziamenti a medio-lungo termine	%	5,00%	5,00%
Prestiti obbligazionari	Euro	0	0
Tasso medio Prestiti obbligazionari	%	0,00%	0,00%
Altre passività consolidate	Euro	1.508.805	1.228.546
Finanziamenti a breve termine	Euro	2.787.492	2.300.525
di cui verso società controllate e collegate e verso controllanti	Euro	0	0
Tasso medio Finanziamenti a breve termine	%	0,00%	0,00%
Altre passività correnti	Euro	8.105.017	7.407.697
Debiti tributari	Euro	-1.308.146	896.700

2.1.3 Altri dati economico-finanziari

Tra il 2014 e il 2015 si è attestata una forte riduzione del costo dell'energia elettrica dovuta alle contingenze del mercato.

Tabella 4-costo di energia elettrica

Euro/kWh

Prezzo	2013	2014	2015
euro/kWh	0,160	0,162	0,148

2.2 Dati di conto economico

2.2.1 Dati di conto economico

Non disponendo il gestore di una contabilità separata per servizi e centri di costo, si è proceduto alla compilazione dei dati eco-fin sia in relazione all'anno 2014 che in relazione all'anno 2015 partendo dai dati contenuti nel bilancio di verifica nel modo seguente:

- a) individuando le voci di ricavo derivanti dalla gestione delle attività afferenti al servizio idrico integrato ossia:
 - captazione, adduzione, vendita di acqua all'ingrosso, distribuzione e vendita di acqua agli utenti finali;
 - fognatura nera e mista, vendita all'ingrosso del medesimo servizio;

- depurazione e vendita all'ingrosso del medesimo servizio, anche ad usi misti civili e industriali;
- servizi di misura;
- realizzazione di allacciamenti idrici e fognari;

Il gestore non gestisce invece le attività di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche e di drenaggio urbano mediante la gestione e manutenzione di infrastrutture dedicate (fognature bianche).

b) individuando le voci di ricavo derivanti dalla gestione delle altre attività idriche ossia:

- trattamento rifiuti liquidi o bottini;
- bocche antincendio;
- raccolta e trattamento reflui;
- spurgo pozzi neri;
- trattamento percolati da discarica;
- attivazione, disattivazione e riattivazione forniture, ecc;
- lavori conto terzi;
- gestione morosità.

c) determinando l'incidenza sul totale dei ricavi di ciascuna attività

d) applicando, come principio generale, tale incidenza dei ricavi per la ripartizione dei costi ad eccezione per alcune singole voci direttamente riconducibili al ciascuna attività.

Di seguito si riporta il dettaglio delle modalità di ripartizione dei ricavi e dei costi.

In base alla suddetta classificazione delle attività del gestore è stato possibile individuare il totale di ricavi derivanti per anno dalle attività afferenti al SII e il totale dei ricavi derivanti dalla gestione delle Altre attività idriche riscontrando la quadratura con i dati di bilancio. E' stata quindi individuata l'incidenza dei ricavi del SII e delle Altre attività idriche sul totale dei ricavi del gestore.

Tabella 5- anno 2014 ripartizione dei ricavi tra SII e Altre attività idriche
euro

Voci di bilancio	SII	Altre attività idriche	Totale
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.676.309	581.916	6.258.225
A5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione	4.806.676	174.910	4.981.587
Totale	10.482.985	756.826,19	11.239.811,20
Incidenza %	93,27%	6,73%	100%

Tabella 6- anno 2015 ripartizione dei ricavi tra SII e Altre attività idriche euro

Voci di bilancio	SII	Altre attività idriche	Totale
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.099.101	1.039.016	7.138.118
A5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione	5.209.219	169.409	5.378.628
Totale	11.308.320	1.208.426	12.516.746
Incidenza %	90,35%	9,65%	100%

Una volta definita l'incidenza sui ricavi si è proceduto ad attribuire i costi in via generale rispettando il criterio di incidenza, fatte salve le seguenti precisazioni:

- della voce B6 il riparto è stato fatto escludendo le seguenti voci relative ai costi per acquisti ossigeno liquido e prodotti chimici che sono direttamente attribuibili al SII (servizio di depurazione);
- della voce B7 il riparto è stato fatto escludendo le voci relative a: *i*) controllo analisi depurazione/acquedotto, *ii*) le manutenzioni e riparazione impianti, *iii*) l'acquisto del gas metano per il funzionamento dell'essiccatore e *iv*) la lettura e fatturazione acquedotto, in quanto direttamente riconducibili al SII. È stata inoltre esclusa dal riparto la voce *v*) compenso responsabile discarica in quanto direttamente riconducibile alle Altre attività idriche;
- riguardo ai costi dell'energia elettrica della voce B7 "utenze energetiche" è stata applicata la stessa modalità di attribuzione utilizzata per la compilazione dei dati forniti per il calcolo delle tariffe 2014 e 2015 ovvero: 99,60% al SII e 0,40% alle Altre attività Idriche.
- della voce B8 il riparto è stato fatto escludendo la voce costi demaniali direttamente riconducibili al SII
- della voce B 14 il riparto è stato fatto escludendo i) gli oneri relativi alla concessione del servizio acquedotto e fognatura; ii) il tributo di cui alla L.R. 23/04/90 e iii) il Contributo speciale L.549/95 entrambi direttamente attribuibili alle Altre attività idriche.

Tabella 7-raccordo tra voci di costo e voci di bilancio 2014-2015

Voci di costo	Voce di bilancio
Accantonamenti e rettifiche in eccesso rispetto all'applicazione di norme tributarie	B13
Rettifiche di valori di attività finanziarie	-
Costi connessi all'erogazione di liberalità	-
Costi pubblicitari e di marketing (incluse le imposte connesse)	B7
Oneri per sanzioni, penalità, risarcimenti automatici e simili	B14
Oneri straordinari	B14
Spese processuali in cui la parte è risultata soccombente	-
Contributi associativi	B14
Spese di viaggio e di rappresentanza	B7-B14
Spese di funzionamento Ente d'Ambito	B14
Canoni di affitto immobili non industriali	-
Costi di realizzazione degli allacciamenti idrici e fognari	-
Gestione fognature bianche (* solo se già incluse nel SII; v. comma 1.1 All.A del 643/2013/R/idr)	-
Pulizia e manutenzione caditoie stradali (* solo se già incluse nel SII; v. comma 1.1 All.A del 643/2013/R/idr)	-
Perdite su crediti per la sola quota parte eccedente l'utilizzo del fondo	-
Costi di strutturazione dei progetti di finanziamento (non capitalizzati)	-
Uso infrastrutture di terzi	
<i>rimborso mutui di comuni, aziende speciali, società patrimoniali</i>	-
<i>altri corrispettivi a comuni, aziende speciali, società patrimoniali</i>	B14
corrispettivi a gestori preesistenti, altri proprietari	-
Oneri locali	
canoni di derivazione/sottensione idrica	B8
contributi per consorzi di bonifica	
contributi a comunità montane	
canoni per restituzione acque	
oneri per la gestione di aree di salvaguardia	
altri oneri locali (TOSAP, COSAP, TARSU)	B14

2.2.2 Focus sugli scambi all'ingrosso

Il gestore Medio Chiampo attua i seguenti scambi:

Vende servizi all'ingrosso a:

ID AEEG	Soggetto	ATO	Servizio	Volumi 2014	Volumi 2015
630	Acque del Chiampo SpA	ATO VC - VALLE DEL CHIAMPO	Fognatura nera e mista I scaglione	74.649	75.007
630	Acque del Chiampo SpA	ATO VC - VALLE DEL CHIAMPO	Fognatura nera e mista II scaglione	58.294	74.944
630	Acque del Chiampo SpA	ATO VC - VALLE DEL CHIAMPO	Depurazione I scaglione	74.332	75.007
			Depurazione II scaglione	55.035	72.483

La situazione è invariata rispetto al 2012/2013

Medio Chiampo non acquista servizi da Grossisti.

Si riportano di seguito i valori del theta applicato da Medio Chiampo come Grossista ad Acque del Chiampo per la vendita dei servizi di fognatura e depurazione sia nel 2014 che nel 2015 (corrispondenti a quelli applicati alla propria utenza definiti dalla Delibera 8 del 22/04/2014)

ID AEEG	Soggetto	ATO	Servizio	2014	2015
630	Acque del Chiampo SpA	ATO VC - VALLE DEL CHIAMPO	Fognatura nera e mista 1° scaglione	1,000	1,000
630	Acque del Chiampo SpA	ATO VC - VALLE DEL CHIAMPO	Fognatura nera e mista 2° scaglione	1,076	1,114
630	Acque del Chiampo SpA	ATO VC - VALLE DEL CHIAMPO	Depurazione 1° scaglione	1,000	1,000
630	Acque del Chiampo SpA	ATO VC - VALLE DEL CHIAMPO	Depurazione 2° scaglione	1,076	1,114

2.3 Dati relativi alle immobilizzazioni

2.3.1 Investimenti e dismissioni

Rispetto alla stratificazione effettuata alla data 31.12.2013 sia del gestore che dei Proprietari si segnala con riferimento agli incrementi di immobilizzazioni dell'anno 2014 e 2015 che si è provveduto a ricavare il dato delle immobilizzazioni lorde del gestore relative all'anno 2014 e 2015 da libro cespiti

Gli investimenti al lordo dei contributi entrati in esercizio complessivamente nel 2014 sono pari a 738.801 euro e quelli del 2015 pari a 970.119 euro.

Tabella 8- investimenti complessivi
euro

Tipo attività	2014	2015
SII.	727.356	922.947
altre attività idriche	11.445	47.171
Totale	738.801	970.119

Si riportano di seguito i valori degli investimenti per tipo di attività e categoria di cespiti

Tabella 9- Investimenti 2014 del SII e Altre attività del SII (incluso allacci)
euro

Codice	Categoria di cespiti	IP	CFP*
17	Avviamenti, capitalizzazioni della concessione, ecc.	0	0
1	Terreni	0	0
2	Fabbricati non industriali	0	0
3	Fabbricati industriali	0	0
4	Costruzioni leggere	0	0
5	Condutture e opere idrauliche fisse	144.171	0
6	Serbatoi	0	0
7	Impianti di trattamento	413.344	0
8	Impianti di sollevamento e pompaggio	0	0
9	Gruppi di misura meccanici	0	0
10	Gruppi di misura elettronici	33.419	0
11	Altri impianti	52.001	0
12	Laboratori	69.657	0
13	Telecontrollo e teletrasmissione	0	0
14	Autoveicoli	0	0
15	Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	0	0
16	Altre immobilizzazioni materiali e immateriali (al netto categoria successiva)	14.976	0
	Nuovi allacci	11.233	6.490
	Totale	738.801	6.490

* contributi riscossi.

Tabella 10- Investimenti 2015 del SII e delle altre attività del SII (incluso allacci)
euro

Codice	Categoria di cespiti	IP	CFP*
17	Avviamenti, capitalizzazioni della concessione, ecc.	0	0
1	Terreni	0	0
2	Fabbricati non industriali	0	0
3	Fabbricati industriali	216.967	0
4	Costruzioni leggere	0	0
5	Condutture e opere idrauliche fisse	34.348	0
6	Serbatoi	0	0
7	Impianti di trattamento	251.024	0
8	Impianti di sollevamento e pompaggio	0	0
9	Gruppi di misura meccanici	0	0
10	Gruppi di misura elettronici	23.488	0
11	Altri impianti	410.748	0
12	Laboratori	280	0
13	Telecontrollo e teletrasmissione	0	0
14	Autoveicoli	0	0
15	Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	0	0
16	Altre immobilizzazioni materiali e immateriali (al netto categoria successiva)	16.472	0
	Nuovi allacci	16.793	10.150
		970.119	10.150

* contributi riscossi.

Tabella 11 LIC da libro cespiti del gestore
euro

Categoria	2014	2015	
7	Impianti di trattamento	65.649	65.649
	di cui a saldi invariato da più di 5 anni	0	0
5	Collettamento P.Ambito in corso	1.457.507	1.457.507
	Acconti immobilizzazioni materiali	543.030	543.030
	Totale LIC da libro cespiti	2.066.187	2.066.187

Si sottolinea infatti che:

- il valore di € 65.650 si riferisce ad un lavoro di modifica dei circuiti dell'olio diatermico afferente all'impianto di depurazione (cat.7) per il quale il collaudo è intervenuto nel corso del 2016;
- il valore di 543.030 euro attribuito alle Altre Attività del SII è riferito all'acquisizione di una porzione di terreno per la realizzazione del nuovo lotto della discarica per lo smaltimento dei fanghi di depurazione il cui atto di passaggio di proprietà è stato formalizzato solo nel corso del 2016.

- il 1,457 milioni di euro si riferisce dalla progettazione e alla realizzazione di un collettore nel quale sono convogliati gli scarichi fognari di 5 depuratori della zona e per il quale Medio Chiampo contribuisce al 25%. è ancora tra le immobilizzazioni in corso solamente perché manca il collaudo finale a carico di Acque del Chiampo.

Tabella 12- Le dismissioni

Categoria del cespite	Anno dismissione	Anno cespite	IP (Euro)	FA (Euro)	CFP (Euro)	FA cfp (Euro)
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali (al netto categoria successiva)	2014	2006	919	919	0	0
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali (al netto categoria successiva)	2014	2006	633	633	0	0
Autoveicoli	2014	2001	7.437	7.437	0	0
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	2015	2011	600	60	0	0

2.3.2 Infrastrutture di terzi

La situazione è immutata rispetto alle precedenti determinazioni tariffarie come riepilogata di seguito.

Tabella 13- costo delle infrastrutture di terzi
euro

Nome Proprietario	Tipologia di proprietario	Rimborso della rata dei mutui (MT)			Altri corrispettivi (AC)		
		Anno delibera	2012	2013	Anno delibera	2014	2015
Gambellara	Comune	-	0	0	1998	22.116	22.116
Montebello Vicentino	Comune	-	0	0	1997	42.735	42.735
Zermeghedo	Comune	-	0	0	1997	30.824	30.824

2.3.3 Scostamenti tra investimenti programmati e investimenti effettivamente realizzati con riferimento agli anni 2014 e 2015

Lo scostamento tra la somma degli investimenti programmati per il 2014 e 2015 nell'ambito del MTI e gli investimenti realizzati 2014 2015 nelle medesime annualità (nuovi investimenti dichiarati nell'ambito del MTI-2) risultanti dalla successiva tabella 14 riguardano le tempistiche dei relativi iter autorizzativi regionali, in particolare attinenti a due pratiche di screening volontario.

Tabella 14 scostamento IPexp MTI e consuntivo per MTI-2 (2014 e 2015)

euro

	2014	2015
IP exp da MTI (netto CFP)	2.435.750	4.228.750
IP a consuntivo per MTI-2 (netto CFP)	732.311	959.969
Differenze	1.703.439	3.268.781
LIC a consuntivo	2.066.187	2.066.187

2.3.4 Scostamenti tra previsioni di investimento comunicate per gli anni 2016 e 2017

Per quanto riguarda l'anno 2016 lo scostamento è dovuto all'esecuzione dei lavori di adeguamento funzionale della sezione di trattamento chimico fisico presso l'impianto di depurazione mentre per l'anno 2017 lo scostamento è dovuto alla prevista realizzazione dei lavori di riqualificazione dell'impianto di depurazione di Montebello Vicentino in località Fracanzana nr. 6 (potenziamento sezione di **equalizzazione/Omogeneizzazione e pre-ossidazione transitoria**).

Tabella 15 scostamento IPexp MTI e previsioni per MTI-2 (2016 e 2017)

Euro, investimenti e contributi per competenza

	2016	2017
Investimenti programmati MTI (netto CFP)	577.500	463.750
PDI 2016-2018 (netto CFP)	1.344.000	4.190.000
differenze	-766.500	-3.726.250

2.4 Corrispettivi applicati all'utenza finale

2.4.1 Ambiti tariffari applicati

Le tariffe sono determinate su un unico ambito tariffario per tutti i comuni gestiti.

2.4.2 Struttura dei corrispettivi applicata ad inizio 2015

La struttura dei corrispettivi applicata ad inizio del 2015 (e comunicata ai sensi della deliberazione 347/2012/R/IDR per l'intero ambito tariffario) è riportata nella seguente tabella.

Tabella 16-theta applicati 2012, 2013, 2014 e 2015 per classi di utenza quote variabili

Classi dell'articolazione tariffaria	QV 2012	Theta 2012	Theta 2013	Theta 2014	Theta 2015
Acquedotto					
Uso domestico 1° scaglione	0,440	1	1	1,000	1,000
Uso domestico 2° scaglione	0,889	1	1,043	1,076	1,114
Uso domestico 3° scaglione	1,431	1	1,043	1,076	1,114
Uso cantiere 1° scaglione	0,440	1	1	1,000	1,000
Uso cantiere 2° scaglione	0,889	1	1,043	1,076	1,114
Uso cantiere 3° scaglione	1,431	1	1,043	1,076	1,114
Uso pubblico casa di riposo 1 - 1° scaglione	0,440	1	1	1,000	1,000
Uso pubblico casa di riposo 1 - 2° scaglione	0,889	1	1,043	1,076	1,114
Uso pubblico casa di riposo 2 - 1° scaglione	0,440	1	1	1,000	1,000
Uso pubblico casa di riposo 2 - 2° scaglione	0,889	1	1,043	1,076	1,114
Uso pubblico casa di riposo 2 - 3° scaglione	1,431	1	1,043	1,076	1,114
Uso pubblico 1° scaglione	0,440	1	1	1,000	1,000
Uso pubblico 2° scaglione	0,889	1	1,043	1,076	1,114
Uso pubblico 3° scaglione	1,431	1	1,043	1,076	1,114
Uso agricolo	0,339	1	1,043	1,076	1,114
uso antincendio		1			
Usi diversi 1° scaglione	0,889	1	1,043	1,076	1,114
Usi diversi 2° scaglione	1,431	1	1,043	1,076	1,114
Fognatura					
Uso domestico 1° scaglione	0,240	1	1	1,000	1,000
Uso domestico 2° scaglione	0,240	-	1,043	1,076	1,114
Uso cantiere 1° scaglione	0,240	1	1	1,000	1,000
Uso pubblico (case di riposo) 1° scaglione	0,240	1	1	1,032	1,068
Uso pubblico (case di riposo) 2° scaglione		-	1,043	1,076	1,114
Uso pubblico 1° scaglione	0,240	1	1	1,000	1,000
Uso pubblico 2° scaglione	0,240	-	1,043	1,076	1,114
Uso agricolo	0,240	1	1,043	1,076	1,114

Uso industriale	3,633	1	1,04	1,073	1,111
Usi diversi	0,240	1	1,043	1,076	1,114
Depurazione					
Uso domestico 1° scaglione	0,4992	1	1	1,000	1,000
Uso domestico 2° scaglione	0,4992	-	1,043	1,076	1,114
Uso cantiere 1° scaglione	0,4992	1	1	1,000	1,000
Uso pubblico (case di riposo) 1° scaglione	0,4992	1	1	1,000	1,000
Uso pubblico (case di riposo) 2° scaglione		-	1,043	1,076	-
Uso pubblico 1° scaglione	0,4992	1	1	1,000	1,000
Uso pubblico 2° scaglione		-	1,043	1,076	1,114
Uso agricolo	0,4992	1	1,043	1,076	1,114
Uso industriale	3,633	1	1,04	1,073	1,111
Usi diversi	0,4992	1	1,043	1,076	1,114

Tabella 17-theta applicati 2012, 2013, 2014 e 2015 per classi di utenza quote fisse

Quote fisse	Theta 2012	QF 2012	Theta 2013	Theta 2014	Theta 2015
Acquedotto					
Domestico 1° scaglione	1	14,50	1,043	1,076	1,114
cantiere	1	14,50	1,043	1,076	1,114
uso pubblico	1	14,50	1,043	1,076	1,114
uso pubblico	1	14,50			
agricolo	1	35,00	1,043	1,076	1,114
usi diversi	1	35,00	1,043	1,076	1,114
Antincendio	1	107	1,043	1,076	1,114

Dall'articolazione tariffaria esistente ad inizio 2015, dei volumi fatturati nel 2014 si riportano di seguito i risultati.

Tabella 18- moltiplicazione dei volumi 2014 e tariffe 2015
euro

Totale ricavi da MOD Tariffe	Quota variabile	Quota fissa	Totale
Ambito tariffario 1	10.985.515	118.464	11.103.980

Si conferma che dalla moltiplicazione delle tariffe 2015 per volumi 2014 indicati nei fogli dell'articolazione tariffaria dell'RDT si ottiene un ammontare che non considera né i rimborsi (partite negative) effettuati ai sensi della sentenza c.c. 335/2008, né le agevolazioni tariffarie ISEE, né le componenti perequative UI1 e successive.

Si specifica che:

- l'ammontare complessivo delle eventuali agevolazioni tariffarie del 2014 è pari a zero;
- che non sussiste la fattispecie per rimborsi ex-d.m. 30 settembre 2009, in ordine alla restituzione agli utenti della quota di tariffa di depurazione non dovuta (Sentenza Corte Cost. 335/2008):

2.4.3 Proposta di modifica della struttura dei corrispettivi

Non viene avanzata alcuna ulteriore richiesta di modifica della struttura dei corrispettivi tariffari

3. PREDISPOSIZIONE TARIFFARIA

3.1 Quadrante dello schema regolatorio

3.1.1 Selezione del quadrante

Tabella 19 – quadrante regolatorio
euro

variabili	u.d.m	valore
$\sum_{2016}^{2019} IR_t^{EXP}$	Euro	6.916.000
RAB_{MTI}	Euro	13.531.751
$\frac{\sum_{2016}^{2019} IR_t^{EXP}}{RAB_{MTI}}$	Valore	0,511
$OPEX^{2014}$	Euro	8.818.760
$\frac{OPEX^{2014}}{pop}$	Euro/abitanti	861
Quadrante regolatorio	I,II,III,IV,V,VI	V

Il quadrante regolatorio V è determinato sulla base degli investimenti finanziati con la tariffa previsti tra il 2016 al 2019 come previsti dal Piano degli Interventi e di seguito esplicitato.

Tabella 20 - Investimenti previsti nel secondo quadriennio regolatorio
migliaia di euro costanti al 2015

Categorie	2016	2017	2018	2019	totale
Terreni	0	0	0	0	0
Fabbricati non industriali	0	0	0	0	0
Fabbricati industriali	0	75	75	0	150
Costruzioni leggere	0	0	0	0	0
Condutture e opere idrauliche fisse	341	546	426	578	1.891
Serbatoi	38	254	249	0	541
Impianti di trattamento	965	3.315	0	0	4.280
Impianti di sollevamento e pompaggio	0	0	0	0	0

Gruppi di misura	0	0	0	0	0
Altri impianti	0	0	0	0	0
Laboratori e attrezzature	0	0	0	0	0
Telecontrollo e teletrasmissione	0	0	0	0	0
Autoveicoli	0	0	0	0	0
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	0	0	54	0	54
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	0	0	0	0	0
Totale	1.344	4.190	804	578	6.916
CFP	0	0	0	0	0
Totale IPexp	1.344	4.190	804	578	6.916

Per quanto riguarda i lavori presso l'impianto di trattamento (impianto di depurazione), si specifica che l'importo di € 965.000 previsti nel 2016 riguardano lavori di "Adeguamento funzionale della sezione di trattamento chimico fisico delle acque reflue in ingresso e realizzazione di nuovi comparti di sedimentazione", detti lavori sono in fase di esecuzione nel corrente anno 2016; l'importo di € 3.315.000,00 previsto nel 2017 riguarda lavori di rigualificazione dell'impianto e più dettagliatamente nuovi comparti di "equalizzazione/Omogeneizzazione" e "pre-ossidazione transitoria" per cui si è in fase di progettazione.

3.1.2 Valorizzazione delle componenti del FONI

Il quadrante dello schema regolatorio nel quale ricade il Gestore permetterebbe di beneficiare di una componente incrementativa del fondo per la realizzazione dei nuovi investimenti (FoNI) denominata FNI^{new} (comma 9.2 del MTI-2).

Tabella 21 – valore FNI
euro

	2016	2017	2018	2019
IP_{exp}	1.344.000	4.190.000	804.000	578.000
Capex ^a	2.353.173	2.365.946	2.412.558	2.713.549
ψ [0,4÷0,8]	0,8	0,8	0,8	0,8
$FNI^{new,a}$ da formula	0	1.459.243	0	0

In considerazione alla rilevanza degli investimenti da realizzare nel corso del 2017 per la realizzazione dell'impianto di trattamento dei reflui anche rispetto alle dimensioni e al valore della capitalizzazione aziendale, l'Ente d'Ambito ritiene di dover riconoscere il massimo del ψ pari a 0,8.

**Tabella 22 Valore delle componenti del FONI calcolato
euro**

	2016	2017	2018	2019
AMM ^a _{FoNI}	54.952	55.207	67.585	151.758
FNI ^a	0	1.459.243	0	0
Δ CUIT ^a _{FoNI}	196.040	126.953	123.193	119.434
FoNI^a	250.992	1.641.403	190.778	271.192

3.1.3 Valorizzazione delle componenti del VRG

Comp. tariffaria	Specificazione	2016	2017	2018	2019
Capex^a	AMM^a	1.572.121	1.620.559	1.689.468	1.892.018
	OF^a	533.049	511.707	502.463	578.172
	OFisc^a	248.003	233.680	224.416	247.194
	Δ CUIT^a_{Capex}	0	0	0	0
	totale	2.353.173	2.365.946	2.416.347	2.717.384
FoNI^a	FNI^a_{FoNI}	0	1.459.243	0	0
	AMM^a_{FoNI}	54.952	55.207	67.352	151.663
	Δ CUIT^a_{FoNI}	196.040	126.953	123.193	119.434
	totale	250.992	1.641.403	190.545	271.097
Opex^a	Opex^a_{end} <i>(netto ERC)</i>	6.645.267	6.645.267	6.645.267	6.645.267
	Opex^a_{al} <i>(netto ERC)</i>	2.745.715	2.580.794	2.580.495	2.580.495
	Opex^a_{QC}	33.500	67.000	67.000	67.000
	Opex^a_{NSW, a}	0	0	0	0
	totale	9.424.481	9.293.060	9.292.761	9.292.761
ERC^a	ERC^a_{end}	0	0	0	0
	ERC^a_{al}	39.967	30.679	30.648	30.648
	totale	39.967	30.679	30.648	30.648
RC^a_{TOT}	RC^a_{vol}	-797.485	-842.471	0	0
	RC^a_{EE}	470.086	-172.320	-184.437	0
	RC^a_{UPS}	0	0	0	0
	RC^a_{ERC}	0	0	-9.319	-31
	RC^a_{ALTRO}	123.597	143.695	502	134
	<i>di cui</i> RC^a_{Attività b}	0	0	0	0
	<i>di cui</i> RC^a_{res}	13.627	-6.362	125	-36
	<i>di cui</i> RC^a_{ABEGSI}	-30	57	376	170
	<i>di cui</i> ΔRC^a_{VOLENTI}	0	0	0	0
	<i>di cui</i> ΔRC^a_{EE/UPS}	0	0	0	0
	<i>di cui</i> varie				
	Totale calcolato	-203.801	-871.096	-193.255	104
	Tot determinato da soggetto competente	-204.819	-870.225	-193.255	104
VRG^a determinato da soggetto competente	11.863.794	12.460.862	11.737.047	12.311.993	

3.1.4 Valorizzazione componente OPEX_{qc}

Con lettera prot. n. 893 del 3 Maggio 2016 il Gestore ha richiesto all'Ente di Ambito il riconoscimento in tariffa dei costi di adeguamento alla Delibera 655/0216.

In relazione all'analisi degli attuali livelli di servizio e di quanto già previsto dalla Carta della Qualità del Servizio, e dell'incidenza modesta che tali costi hanno sulla tariffa, l'ente di ambito ha ritenuto del tutto congrui gli importi richiesti che di seguito sono riportati:

- 42.000 euro/anno quale costo per l'assunzione di un addetto impiegato full time necessario per garantire l'apertura dello sportello come da deliberazione AEEGSI;
- 25.000 euro/anno quale costo incrementale della gestione esterna del servizio telefonico di pronto intervento H24 e dell'ampliamento dell'orario del servizio commerciale.

Per un totale complessivo di 67.000 euro/anno e ipotizzando la metà del costo per il 2016.

3.1.5 Valorizzazione componente ERC

La componente ERC è costituita dalle seguenti voci ricomprese negli oneri locali (componente COres) imputabili a:

- costi per canoni di derivazione/sottensione idrica;
- costi per contributi per consorzi di bonifica.

Entrambe le voci sono afferenti alla componente ResC.

3.1.6 Valorizzazione componente RC_{tot}

Le componenti di RC sono esplicitate nel § 3.1.3 di seguito si evidenziano gli elementi principali del conguaglio.

Tabella 23 valorizzazione di RC_{vol}

	2016	2017
$\vartheta_{\text{medio}}^{a-2}$ (solo per il 2014,2015)	1,001	1,009
$\text{tar}^* \text{vsca}^{a-4}$ (include dettaglio+ingrosso)	9.012.292	9.415.939
minuendo	9.640.867	10.408.230
sottraendo ($\text{tar}^{a-2} \text{vsca}^{a-2}$) (include dettaglio+ingrosso)	10.438.402	11.254.816
ϑ^{a-2} ipotizzato	1,001	1,009
RC_{vol}^a	-797.536	-846.585

RC_{Vol} risulta la componente di conguaglio più elevata per effetto dell'aumento dei volumi fatturati già evidenziato nella Tabella 1-variazione annuale dei volumi.

Tabella 24 valorizzazione di RC_{EE}

	2014	2015	2016	2017
$CO_{EE}^{eff,a-2}$	2.342.414	2.171.847	2.169.675	2.169.675
$CO_{EE}^{medio,a-2}$	0,1674	0,1674	0,1674	0,1674
kWh $a-2$	14.487.588	14.706.737	14.706.737	14.706.737
$CO_{EE}^{medio,a-2} * kWh_{a-2} * 1,1$	2.667.744	2.708.099	2.708.099	2.708.099
minimo	2.342.414	2.171.847	2.169.675	2.169.675
CO_{EE}^{a-2}	1.872.328	2.344.167	2.354.112	2.169.675
Rc_{EE}^a			470.086	-172.320

I conguagli di ordine negativo sono dovuti ad una forte riduzione dei consumi e del prezzo dell'energia elettrica sul 2015 rispetto a quanto previsti nell'MTI.

Si segnala inoltre il riconoscimento di una componente di costo per eventi eccezionali pari a.

- 110.000 euro per il 2014;
- 150.000 euro per il 2015,

dovuto alla chiusura temporanea della discarica di esercizio aziendale utilizzata per lo smaltimento dei fanghi di depurazione. Tale evento avvenuto nel corso del 2014 e perdurato per tutto il 2015 ha causato un incremento di costi di esercizio dovuto principalmente:

- alla necessità di provvedere ad un trattamento specifico ulteriore dei fanghi di depurazione per renderli idonei al conferimento presso impianti esterni;
- al trasporto e conferimento presso impianti esterni.

Per la quantificazione dei costi incrementali l'Ente di ambito si è basata sui dati di contabilità analitica forniti dal gestore per gli esercizi 2014 e 2015.

Tabella 25 COeff MTT vs MTI vs consuntivo euro

	2011	2014	2015
Coeff consuntivo	6.261.756	6.970.459	7.843.986
Coeff in tariffa 2016-2017 (MTI/MTT)		6.645.267	6.645.267
Differenza		325.192	1.198.719

A conferma dell'incremento di costi gestionali endogeni sostenuti dal gestore nel corso del 2014 e 2015, l'Ente di ambito ha proceduto inoltre alla verifica delle differenza tra costi a consuntivo e costi riconosciuti in tariffa (e riconducibili a COeff 2011 ai sensi del MTT). Tale analisi ha confermato un rilevante scostamento riconducibile in parte alla chiusura straordinaria della discarica.

Tabella 26 valorizzazione Margine Attività di b
euro

	2014	2015	2016	2017
%b	0,5			
R _b ^{a-2}	661.729	1.131.665	1.130.533	1.130.533
C _b ^{a-2}	1.017.140	1.233.681	1.232.447	1.232.447
RC^aAttiv b			0	0

Margine inferiore a zero in quanto, visto l'imminente raggiungimento della capienza totale della discarica i fanghi di risulta sono stati stoccati presso discariche terze con conseguente minor aggravio di costi di gestione del sito di stoccaggio.

Tabella 27 – voci di C_b^{a-2}
euro

VOCI DI BILANCIO	2014	2015
B6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	22.839	42.773
B7) Per servizi	791.028	860.617
energia elettrica da altre imprese del gruppo	0	0
energia elettrica da altre imprese	10.223	6.734
altri servizi da altre imprese del gruppo	0	0
altri servizi da altre imprese	780.804	853.883
B8) Per godimento beni di terzi	4.459	11.026
<i>di cui per uso impianti di altre imprese del gruppo</i>	0	0
<i>di cui altre spese verso altre imprese del gruppo</i>	0	0
B9) Per il personale	182.492	275.220
<i>di cui per trattamento di fine rapporto (inclusa rivalutazione)</i>	9.549	14.187
B11) Variazione delle rimanenze	128	-693
B12) Accantonamenti per rischi	11.441	16.405
B13) Altri accantonamenti	117.568	117.568
B14) Oneri diversi di gestione	82.885	92.829
Totale costi della produzione	1.212.840	1.415.745

3.2 Moltiplicatore tariffario

3.2.1 Calcolo del moltiplicatore

Nelle tabelle seguenti si riportano i dati di calcolo e il valore del moltiplicatore tariffario per gli anni 2016 e 2017.

Tabella 28 – dati per il calcolo del theta
euro

variabili	2016	2017
$\sum_{i} [tarif_{i,t}^{2015} * (vsca_{i,t}^{\alpha-2})] T$	11.205.167	11.250.701
di cui utenza finale	11.103.980	11.134.939
di cui vendita servizi all'ingrosso	101.187	115.761
$R_B^{\alpha-2}$	661.729	1.131.665
$R_A^{\alpha-2}$	0	0

Tabella 29 – voci di $R_B^{\alpha-2}$
euro

variabili	2014	2015
Vendita di acqua con autobotte		
Trattamento percolati (da impianti di compostaggio, discariche, ecc)		
Trattamento bottini (da fosse biologiche o impianti industriali trasportati e scaricati dalle autobotti)		
Gestione fognature bianche (solo attività di gestione)		
Pulizia e manutenzione caditoie stradali, griglie, svuotamento pozzetti, ecc.;		
Installazione/manutenzione bocche antincendio (diritti di fornitura di acqua)		
Vendita di servizi a terzi	530.296	987.815
Lavori conto terzi	0	0
Spurgo pozzi neri	18.812	16.567
Rilascio autorizzazioni allo scarico (attività di sopralluogo ed istruttoria)		
Lottizzazioni (attività di istruttoria e collaudo delle opere di urbanizzazione)		
Riuso delle acque di depurazione (vendita di acque reflue depurate)		
Casse dell'acqua (fornitura da punti di distribuzione come case dell'acqua, fontanelli, ecc.)		
Vendita di energia elettrica con impianti che utilizzano infrastrutture afferenti ai servizi idrici		
Fitti attivi su infrastrutture del SII per cablaggio televisivo, installazione delle antenne UMTS, ecc.		
Proventi straordinari	35.733	35.369
Contributi in conto esercizio		
Rimborsi e indennizzi	59.363	41.392
Ricavi da altre attività (non inclusi nelle suddette voci)	112.621	127.283
Totale	756.825	1.208.426

3.2.2 Moltiplicatore tariffario approvato da soggetto competente

Si riportano di seguito i Theta approvati dal Consorzio di Bacino .

Tabella 30- Theta approvato dal soggetto competente

	9 2016	9 2017	9 2018	9 2019
Predisposto dal soggetto competente	1,000	1,006	0,948	0,994
Rispetto del limite di prezzo di cui al c.63 del MTI-2	SI	SI	SI	SI

Attestazioni

Si attesta che nel determinare i valori del moltiplicatore tariffario sopra esposti, le componenti di costo afferenti alle spese di funzionamento dell'Ente d'Ambito (CO_{ATO}) e ai costi di morosità (CO_{mor}) sono state valorizzate nel rispetto dei limiti fissati rispettivamente, dal comma 27.2 e 30.2 del MTI-2

Si attesta che i valori del moltiplicatore tariffario sopra esposti sono coerenti con il VRG (come risultante dalle singole voci che lo compongono) riportato nel PEF approvato dal soggetto competente, specificando che il medesimo è stato redatto tenendo conto delle eventuali rinunce e/o rimodulazioni (operate con il consenso del gestore) relative alle componenti di costo ammissibili ai sensi della disciplina tariffaria.

3.2.3 Confronto con il moltiplicatore previgente

	9 2015	Note
Predisposto dall'Ente competente	1,168	Approvato con Delibera n 06 del 22/04/2014
Approvato da AEEGSI	1,168	Atto n. 219/2014

Applicato dal gestore nell'ultima fatturazione dell'anno 2015	1,105	Rappresenta il theta medio ponderato applicato dal gestore in relazione alla proposta del Gestore (approvata dal Consiglio di bacino con delibera n. 8 del 22/04/2014) di rinuncia ai Conguagli Tariffari 2012 e 2013 e applicazione di una theta differenziato per tipologia di utenza e fascia di consumo
---	-------	---

4. PIANO ECONOMICO – FINANZIARIO DEL PIANO D'AMBITO (PEF)

4.1 Piano Tariffario

Di seguito si riportano in sintesi le principali ipotesi utilizzate per la predisposizione del piano tariffario:

- per il quadriennio 2016-2019 è stato applicato il tool di calcolo messo a disposizione dall'Autorità.
- in assenza di previsioni attendibili, si è ipotizzata la costanza dei volumi a partire dall'anno 2016;

Per gli anni successivi al 2019.

- il theta è calcolato in applicazione degli algoritmi di calcolo definiti nell'allegato 1 della delibera 664/2015/R/IDR a cui si rimanda per ogni riferimento di dettaglio;
- inflazione nulla a partire dal 2020;
- sviluppo degli investimenti coerente con quanto previsto nel Piano degli interventi;
- ammortamenti calcolati sulla base della vita utile regolatoria.

4.2 Schema di conto economico

Di seguito si riportano in sintesi le principali ipotesi utilizzate per la predisposizione del conto economico:

- il conto economico è costruito in forma scalare secondo il format a valore aggiunto;
- i ricavi tariffari corrispondono al prodotto scalare tra i volumi/utenze dell'anno e le tariffe dell'articolazione tariffaria del 2015 al quale è applicato il theta dell'anno;
- I ricavi da altre attività Idriche negli anni sono determinati a partire dai dati di consuntivo del 2015 e inflazionati negli anni per i quali essa è prevista.
- i costi sono calcolati a partire dei costi consuntivati nel 2015 ad eccezione dei costi dell'energia per i quali è considerato un efficientamento del prezzo coerente con quello previsto dalla Determinazione n.3/2016;
- gli oneri finanziari sono calcolati sulla base dell'effettivo fabbisogno per investimenti ad un tasso pari al 4,00%
- I cespiti sono ammortizzati sulla base della vita utile regolatoria.

4.3 Rendiconto finanziario

Il PEF è stato predisposto verificando l'equilibrio economico finanziario della gestione attraverso l'analisi dei flussi di cassa annuali e, qualora emerga un fabbisogno finanziario, si è ipotizzata la sua copertura con ricorso ad un nuovo finanziamento bancario (tiraggio) nella misura tale da coprire anche gli interessi generati dal tiraggio del nuovo finanziamento. L'eventuale quota capitale del nuovo finanziamento da rimborsare annualmente è calcolata in base alla liquidità annuale dei flussi di cassa disponibili (la quota capitale da rimborsare dunque si adatta ai flussi di cassa disponibili). Gli oneri finanziari sono calcolati annualmente sul valore medio del debito residuo (al netto della quota capitale rimborsata) applicando il tasso di interesse ipotizzato.

Di seguito si riportano in sintesi le principali ipotesi utilizzate per la predisposizione del rendiconto finanziario:

- il fabbisogno finanziario è calcolato sulla base della necessità di investimenti come evidenziati nel Piano degli Interventi al netto dei flussi di cassa generati dalla gestione operativa e della componente FONI spesa per investimenti (per gli anni successivi al 2015);
- ai fini di una maggiore attinenza alle richieste degli istituti bancari il fabbisogno di investimento è calcolato prevedendo un rapporto tra flusso di cassa e servizio del debito corrispondente ad un DSCR obiettivo pari a 1;
- il tasso di finanziamento è ipotizzato pari al 4,00% coerentemente con il valore dei tassi attualmente applicati al gestore;

Il Piano economico finanziario presente i seguenti risultati:

- il risultato di esercizio del conto economico è sempre in utile per tutta la durata dell'affidamento;
- lo stock di debito è completamente rimborsato a fine concessione;
- il valore residuo a fine concessione è pari a 12.264.244 euro.

In relazione alle condizioni sopra riportate si ritiene il piano in equilibrio economico – finanziario.

Il Piano non prevede alcun aumento di capitale da parte della Società.